ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 21 Gennaio 1917 — MATTINO NUM. 21

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,00	9,25	4,80	1,60
Estero	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti doppio

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 6 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 8 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,70 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Raffiche di artiglierie sull'Isonzo e sul Carso

Sturmer assume la direzione della politica estera russa

Un colpo interrogativo del nemico

(Da un nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 19 gennaio.

Tre righe di bollettino, e la giornata di ieri, sulla quale ci si potrebbe sbizzarrire a scrivere qualche decina di pagine, passa agli archivi. Così è questa moderna guerra di posizione, smisurata e schiacciante. I suoi scoppi furibondi, nei quali si raccoglie la furia distruggitrice di dieci battaglie napoleoniche, durato che hanno sei o sette ore, dalla mattina alla sera, diffuse un poco di strage, lasciano il più delle volte le cose tali e quali erano. Non appena le comunicazioni telefoniche, qua e là talvolta interrotte dal bombardamento, sono ristabilite per tutta la linea, dai Comandi di battaglione a quelli di Brigata, da quelli di Brigata a quelli di Divisione, via via, da centralino a centralino, lungo il sistema nervoso di tutta un'armata, si constata la situazione immutata. Le vecchie linee restano sostanzialmente le stesse.

Un'ondata di uomini si è rovesciata contro cento o duecento metri di muretto, ha buttato giù qualche sasso, ha impegnato una furiosa mischia, poi ha dovuto ritirarsi di fronte alla ripresa vigorosa di una compagnia o di mezzo battaglione, il cui intervento ha ristabilito l'ordine e la quiete. Così è accaduto ieri. E' stato uno sfogo collerico, una minaccia rabbiosa e a tutta prima impressionante, un'eruzione vulcanica, sboccata su dagli orli di un vecchio e stanco cratere che avrebbe dato al profano osservatore l'impressione, il senso di un principio di potente offensiva; e prima di mezzanotte la furia sbolliva. Nel vasto fuoco di artiglieria che batteva la nostra prima linea carsica, a un certo punto, l'azione della fanteria austriaca si è pronunziata e localizzata, annunziandosi quasi senza importanza, a tutta prima inesplicabile e inutile; e, fallito il proprio obiettivo, la collera è caduta, l'azione è rientrata.

Andiamo dicendo da un pezzo che permanendo immutate le sue condizioni attuali, al nemico difetta la possibilità di una seria azione controffensiva. Le truppe, il materiale, lo spirito bellico, gli austriaci che ci stanno davanti sul Carso, sono ultimamente sistemati unicamente sulla difensiva: e dalla difensiva non si esce, così a piacere, per un ordine di comandante di Corpo d'Armata o di Divisione. Poichè la difensiva è il regime, è la forma stessa, è la stessa costituzione di un esercito in un dato periodo della sua esistenza. L'attitudine alla difesa non ha nulla a che fare con la preparazione e la possibilità dell'offesa. E' una distinzione elementare, che pur tuttavia il pubblico non fa sempre abbastanza nitidamente e dalla quale non ricava le conclusioni più eque ed evidenti: confondendo la impossibilità nella quale può trovarsi un esercito di prendere l'offensiva, colla sua stessa debolezza. Ogni esercito è forte a sufficienza finchè adempie al ragionevole compito che gli è assegnato. E non ci stancheremo mai di ripetere che l'armata di Boroevic, impotente all'offensiva, resta pur sempre lungo tutta la linea carsica in fortissima posizione difensiva. Sono forze alle quali manca la possibilità d'iniziativa e pur che le cose non mutino radicalmente, (fin che — supponiamo — non si organizzi un nuovo nucleo austro-tedesco), noi crediamo che sarà sempre così, per ragioni evidenti di terreno, di capisaldi, di linee, che ebbi occasione di illustrare anche una volta in una delle mie ultime corrispondenze dal fronte. L'episodio di ieri, sul quale è opportuno richiamare l'attenzione, conferma la nostra tesi; non prova nessuna velleità austriaca di offendere.

***

Certo è che la linea in sè stessa, quale appare segnata con un rigo di lapis su una qualunque cartina dell'altipiano carsico, dal Vippacco al mare, si offrirebbe meravigliosamente a tentativi seri di offensiva nemica. Se mai linea di trincee ebbe salienti pronunciati, questa è la nostra, che rientra verso il mare fino a rasentare le alture a est di Monfalcone, che proprio si addossa a Monfalcone, e senza accostarsi di un passo, lungo la costa, al propugnacolo dell'Hermada, esegue un largo giro intorno a questo ostacolo, per poi spingersi verso est di qualche chilometro, arditamente, in un vero e proprio cuneo che da [illegible] le ali par tenuto fermo dalla resistenza delle tenaci posizioni austriache. Alle quali ogni pezzo di terreno par buono, qualunque sia la sua forma e costituzione, si chiami Hermada e costone di Selo, sia alto e strapiombante, o si chiami pianura di Merna e sia fondaccio limoso e pieno di canneti bassi e di guazzi. Dove ci si riesce a nascondere, si può sempre resistere e ci si può mantenere. Molte volte la forza di una posizione è nella sua sopraelevazione dal piano comune, altre volte è nella profondità delle difese e nella sotterranea escavazione dei ricoveri. Dove il soldato può scomparire sotto il suolo, ivi è sempre la possibilità di una difesa. Dove non è impossibile l'esistenza, può essere facile la resistenza. E quando si pensi che le trincee di arresto possono moltiplicarsi, e che costa meno fatica, quando si sia dovuta abbandonare una trincea, costruirne una seconda ed una terza alle sue spalle, anzichè riprendere la perduta, cioè distruggere i reticolati che l'occupante le butta subito dinanzi, si ha sempre più chiara l'idea della logicità e organicità del sistema austriaco di difensiva, dal quale gli scatenamenti furibondi indescrivibili di fuoco come quello di ieri, non dimostrano nulla che già non sia nella tesi, non portano mutazioni se anche dovessero ottenere al nemico qualche breve successo intorno ad una dolina e sul fronte di un battaglione o di un reggimento.

Questa fredda concezione della guerra — che dieci mesi di vita al fronte rendono naturale a chi scrive — non toglie nulla, naturalmente alla vivacità delle impressioni che chiunque di noi riporta quando si caccia in mezzo all'episodio su un terreno battuto per qualche ora da migliaia di colpi di cannoni. Le linee restano immutate, ma finchè i nervi dell'uomo non saranno duri al par della pietra, una giornata come quella di ieri rimarrà nella memoria di chi ci si è trovato come attore o come spettatore. La furia delle artiglierie austriache, contro la quali slanciarono le nostre altre migliaia di colpi, era indescrivibile: forse il Carso non ha mai rintronato di una tanta voce di battaglia. Poichè durante le nostre azioni offensive, il nemico non risponde: attende e tace. Ma ieri, ad ogni botta dell'avversario, seguivano vive risposte nostre, e per cinque o sei chilometri di fronte il fumo delle cannonate copriva il Carso di uno strato denso, come nelle grandi giornate.

***

La giornata era cominciata serena, con vento di mare che aveva portato l'azzurro; la mattina le condizioni di visibilità erano ottime. A mezzogiorno il cielo cominciava a chiudersi in uno di quei rattrappimenti di freddo, di cruccio e di noia così frequenti in questa stagione. Folate fredde di vento passavano a riffoli sulle strade, dove levando una fumata leggera di polvere, dove sbattendo contro gli scheletri neri delle piante spruzzatine di pioggia. Veniva su un tempo di neve, incerto, grigio, desolato. Contrasti di vento si rammulinavano all'orizzonte, giungevano gli echi delle cannonate lontani e diversi, indistinti come brontolii di tuono. I tiri delle batterie si perdevano in un tambureggiamento indistinto di orizzonte pien di calore. Erano continuati e non parevano. Ma dalle alture apparivano le vampe, una corsa di vampe. Da un'altura a 40 chilometri di distanza si ammirava lo spettacolo; la gente si recava lassù in folla.

Nelle retrovie passava questo tuono continuo, strano, improvviso, senza turbare la tranquilla regolarità dei consueti movimenti, ma affondando negli animi una punta di curiosità insolita. Che accadeva? Dove era questo inferno? Chi tirava? Verso Cormons si parlava di bombardamento nostro di Monte Santo; a Gradisca cominciava a prospettarsi la situazione, ai comandi giungevano i primi fonogrammi con i particolari ancora affastellati.

Un attacco di artiglieria pareva veramente accennarsi a pronunciarsi nelle prime ore della giornata dalla parte di Gorizia. Su tutto il restante fronte fino al mare, il solito tiro stanco. Verso le 15 sul Carso i colpi avevano cominciato a segnare certe loro direzioni e intenzioni particolari. Un fuoco nutrito batteva la linea da Kostanjevica a Dosso Faiti, trincee e camminamenti. In pochi minuti, poco prima delle 16, il fuoco prendeva carattere di bombardamento, il bombardamento saliva a tonalità straordinarie. Dalle 16 fin quasi alle 18 fu uno sfrenamento spettacoloso. Sui fonogrammi che giungevano di mezz'ora in mezz'ora, dai più lontani osservatori, si venivano indovinando i punti di concentramento delle artiglierie austriache e si seguivano le direzioni del fuoco. Sparavano tutti i calibri, ordinatamente dalle posizioni nemiche dietro il Trijanek, da Gradiscutta, da Temnica, da Novelo, da Selo, dall'Hermada.

L'Hermada a un punto fa il vallone e il terreno si presta ai concentramenti: di lì veniva gran fuoco. A Sant'Ambrogio, dove non c'è che qualche abitato, a sud dello Stol, sopra la strada Lipa-Temnica, da posizioni che anch'esse si prestano alle postazioni delle batterie, venivano altre eruzioni. I nostri fuochi di controbatteria erano tutti accesi, avvampavano. Si attendeva su tutta la linea l'immancabile attacco delle fanterie, attacco sporadico, isolato, contro qualche punto o tratterello del nostro fronte allungato a saliente. Perchè il nemico suole reagire alla puntura di quella spina profonda. Reagì a quota 208, cercando di intaccare il saliente alla base, e affacciarsi al Vallone, alle nostre spalle; reagì più a est verso Hudilog, cercando di tagliar fuori la punta estrema del cuneo; reagì contro la punta stessa verso il Faiti, che era uno dei capisaldi delle sue linee d'arresto. Questa volta reparti di fanteria austriaca erupparo dalle trincee dinanzi alle nostre posizioni di Quota 309, a sud del Faiti, in una breve zona nella quale la recente nostra occupazione dovuta ad una delle brigate più ardite, pareva offrire all'attaccante qualche probabilità di successo. Si tratta di un ristretto altipiano dominato dalle linee austriache che salgono a 460 metri, di fronte al Faiti. E' una posizione nostra avanzatissima. Per lì il nemico sperava di aprirsi una breccia a più larghe operazioni, sempre locali: per esempio, un aggiramento del caposaldo del Faiti. Come si è detto, dopo un breve tentativo di penetrazione, i reparti nemici dovettero ritirarsi.

***

Quando un'azione dell'avversario non è riuscita a nulla di chiaro o proporzionata allo sforzo compiuto, ci si suole domandare a che l'azione stessa tendeva, e si risponde molto tranquillamente: a nulla. Eppure un'azione tende sempre a qualche obiettivo. Quando questo non si raggiunge, l'azione rientra e appare senza significato. Ma ogni azione ha un significato. Non volerne ammettere alcuno in un'azione come quella di ieri sarebbe voler conferire al nemico una tale patente di idiotismo che il nemico non merita. Quando ci si decide a sfrenare tutte le proprie batterie sulla prima linea dell'avversario, lungo un fronte di parecchi chilometri, in un periodo che esteriormente si appalesa di calma assoluta e nel quale è evidente che la calma, sia pure esteriore, si utilizza a qualche cosa — poichè in guerra non si dorme e non si deve dormire mai — è logico supporre che per lo meno il nemico volesse tastare improvvisamente con un colpo potente la nostra efficienza attuale del fronte carsico. Tale ci appare il significato della granata di ieri. Un colpo d'interrogazione alle nostre linee. Dinanzi a una casa chiusa, un po' misteriosa, nella quale da un pezzo non si ode voce o rumore, si è presi dalla curiosità di sapere chi ci sta dentro, o che vi accada. Allora si bussa alla porta e si butta dentro una voce. Si interroga, si tasta, si cerca di sapere e di capire. E' buona regola di guerra non perdere mai il contatto col nemico. Il contatto si può prendere con piccoli reparti di fanteria, o con intensa azione di artiglieria. Si stabilisce così un rapporto qualunque, breve ma stretto e vigoroso, che rende sempre. E' come dare un colpo in un istrumento sonoro. L'istrumento risponde. Si sente il metallo.

Il metallo delle nostre difese sul Carso è ormai durissimamente temprato. Il nemico deve essersene accorto. E non appena ottenuto questo ragguaglio, a noi così favorevole, ha cessato ogni velleità, anche di piccoli attacchi, e ha fermato il fuoco.

E il bollettino italiano, il quale non ha bisogno di annunziare ogni giorno che l'esercito è saldo sulle posizioni occupate, non dà rilievo alla giornata di ieri, e lascia tutt'al più ai corrispondenti di guerra l'incarico di commentare la sua laconicità eloquente e di gettar qualche luce sulle intenzioni nemiche.

★

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 20.

Sulla fronte Tridentina nessun importante avvenimento. Nell'alto e medio Isonzo maggiore attività di bombarde nemiche, controbattute con efficaci raffiche dalle nostre artiglierie.

Sul Carso azioni saltuarie delle artiglierie nemiche, più intense nel settore settentrionale. Le nostre disturbarono movimenti nemici nelle vicinanze di Ranziano ed eseguirono tiri di interdizione sulle retrovie dell'avversario. Nostri nuclei in ricognizione presero alcuni prigionieri.

CADORNA.

Sul fronte francese

Azioni di artiglieria

Parigi, 20.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata la nostra artiglieria ha energicamente controbattuto l'artiglieria nemica nei settori ad est di Auberive di quota 304 e della fattoria delle Chambrettes.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Azioni di artiglieria brevi e violente nella regione di Flessis e De Roye al sud di Lassigny. Nelle Argonne facemmo esplodere con successo una contromina nel settore di Volante. Notte relativamente calma altrove.

Londra, 20.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice:

Ieri sera ad est di Fauquissart abbiamo respinto una pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee. Durante la giornata nella regione dell'Ancre la nostra artiglieria ha disperso distaccamenti di lavoratori nemici ed ha bombardato con buoni risultati le posizioni tedesche in vicinanza del canale di La Bassée. Altrove l'attività dell'artiglieria è continuata come abitualmente.

Sul fronte macedone

Intensi bombardamenti nel settore di Monastir

Basilea, 20, mattino.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 19:

Fronte macedone: *Solamente in alcuni settori del fronte fuoco d'artiglieria, che divenne particolarmente intenso al cadere della notte presso il villaggio di Tarnova a nord-ovest di Monastir.*

Concentramento di truppe tedesche alla frontiera svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 20, sera.

Il «Democrate du Léman» che talvolta reca delle buone informazioni sugli avvenimenti che si svolgono non lungi dalla frontiera, assicura oggi che sulla linea tedesca del Reno, lungo la frontiera svizzera, e cioè fra Costanza e Basilea, sono concentrati quattrocentomila soldati. Su questo spiegamento di forze il giornale fa tre ipotesi: un attacco tedesco in Alsazia o contro Belfort; oppure una dimostrazione per costringere i francesi a indebolire il centro del loro fronte. Il giornale non esclude neppure la possibilità che queste truppe siano state inviate nel Baden in riposo. Le informazioni che giungono dalla frontiera, come l'esperienza insegna, vanno sempre accolte con ogni riserva. Troppo difficile anche per i competenti è poter stabilire l'importanza di raggruppamenti di truppe. Secondo informazioni che abbiamo raccolto da fonte militare competente vi è sulla linea tedesca del Reno un concentramento di truppe notevole, ma non è possibile stabilire delle cifre con esattezza. Si può affermare per altro che le informazioni date dal giornale suddetto sono molto esagerate. L'interessante si è che si sa ormai che i francesi hanno concentrato delle truppe nella regione del Doubs. Da che parte sia incominciato prima il concentramento di truppe, lo si ignora.

Si prevede un'azione della Germania verso la Scandinavia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Secondo un telegramma all'«Agenzia Information» da New York, il «Globe» prevede come sicura una pressione della Germania sulla Scandinavia per costringerla a resistere anche con la forza al blocco dell'Intesa.

D. R.

Il ritorno di Sturmer

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Il ritorno di Sturmer alla direzione della politica estera della Russia col titolo di consigliere del ministro Pokrovski, al quale è stato concesso contemporaneamente un lungo congedo, è confermato.

D. R.

Un'altra prossima seduta segreta alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, mattino.

Due gruppi d'interpellanze dovevano venire ieri in discussione alla Camera dei deputati. Le une intorno alle faccende di Grecia, le altre a proposito della risposta degli alleati a Wilson. Per un accordo intervenuto tra gli interpellanti ed il Governo la discussione delle prime è stata rinviata a giovedì prossimo, quando, come ha dichiarato Giorgio Leygues, la Commissione degli esteri avrà potuto compiere l'esame di certi documenti diplomatici che Briand ha consentito di comunicarle. Il rinvio è stato deciso dopo uno scambio agrodolce di osservazioni. Uno degli interpellanti, l'on. Abrami, ha lamentato che il pubblico ed il Parlamento francesi siano stati lasciati in una ignoranza quasi completa di quello che accadeva ad Atene mentre in altri paesi, in Inghilterra per esempio, non si è temuto di lasciare che i giornali divulgassero i fatti senza pretenzioni e senza ritardi. Briand dal suo canto ha dichiarato che gli premeva troppo, dinanzi al moltiplicarsi degli attacchi ove la passione di partito ha gran parte, di spiegarsi una buona volta sul tema della libertà. Naturalmente questa dichiarazione, non riguarda la massa del pubblico poichè è implicitamente convenuto che la seduta di giovedì sarà segreta.

L'interpellante principale sulla Nota di risposta degli Alleati era l'on. Pressemane, delegato della minoranza socialista. L'altro ieri i deputati socialisti, riunitisi per esaminare la convenienza di interpellare per conto dell'intero gruppo intorno alle intenzioni del Governo per la pace, si erano trovati per la ennesima volta divisi. E divisi sono riapparsi ieri in seduta. Briand ha chiesto, senza soverchi preamboli, il rinvio dell'interpellanza alle calende greche.

«Questa interpellanza — ha detto il Presidente del Consiglio — è inopportuna e senza scopo, ed il Paese comprende che discussioni simili non hanno senso. Quando il Governo francese ed i Governi alleati ricevettero la Nota degli Imperi centrali, che mancava di precisione e di sostanza, il Governo vi ha fatto conoscere subito il suo pensiero ed ha dato la risposta che la Nota meritava. Quasi nello stesso tempo gli Alleati ricevettero un'altra Nota che proveniva da una grande Nazione libera e generosa e che era inspirata dal sentimenti più elevati. L'abbiamo accolta con tutta la deferenza che è dovuta all'illustre Presidente degli Stati Uniti.

«La risposta degli Alleati, forti della loro causa, sicuri dei loro diritti, non poteva essere diversa da quella che è stata. Abbiamo fatto conoscere le riparazioni, le restituzioni, le garanzie che riteniamo indispensabili; abbiamo indicato i nostri scopi di guerra. Che potete chiedere di più? — esclama Briand, rivolgendosi alla minoranza socialista, la quale tentava continuamente d'interromperlo. — Perchè volete aprire un dibattito che rischierebbe di svalutare i nostri sforzi? Innanzi ad un documento quale è la risposta degli Alleati, la cui forza e chiarezza sono state apprezzate dal mondo intero, non ci rimane che attendere. Quel documento segna la nostra fiducia incrollabile, espone il nostro scopo, che tutti conoscono. Tale scopo è un nobile ideale per il quale combattiamo e che la vittoria ci permetterà di compiere».

L'on. Pressemane è insorto vivacemente contro il rinvio: «Esigiamo — egli ha detto — che il Governo fornisca a noi ed al Paese spiegazioni su parecchi punti della Nota. Il rifiuto di discutere rivela lo scarso valore che il Governo attribuisce ai diritti di cui noi siamo investiti dal popolo. Quali sono veramente i nostri scopi di guerra?».

Una voce a destra: «Domandatelo alla Germania!».

E Pressemane, di rimando: «Noi Abbiamo diritto di parlarne francamente qui. Dappertutto si osa affrontare il problema, solo qui bisognerebbe tremarne?».

La Camera rumoreggia e costringe l'oratore a smettere. Fa invece una vera ovazione a Cachin, che viene alla tribuna a dar lettura di una dichiarazione della maggioranza del gruppo socialista, la quale afferma la inopportunità del dibattito intorno alle finalità della guerra, quando gli Imperi centrali non accennano a voler rivelare le loro.

Il rinvio *sine die* viene approvato con 427 voti contro 57.

D. R.

La *Stefani* comunica:

Numerosi deputati ritengono che la discussione dell'interpellanza sugli avvenimenti greci, a causa del suo carattere e della sua gravità, non potrebbe aver luogo in una seduta pubblica della Camera senza inconvenienti. E' dunque assai probabile che nella seduta di giovedì prossimo verrà presentata la domanda di una riunione in Comitato segreto.

Il Governo greco eseguisce le sue promesse

Londra, 20, notte.

L'Agenzia Reuter dice che telegrammi ricevuti da Atene dimostrano che i ministri alleati sono completamente soddisfatti del modo col quale il Governo greco dà esecuzione alle domande dell'Intesa. La liberazione dei venizelisti arrestati è cominciata; molti di essi già tornarono alle loro case. Interessante notare la grande cortesia usata verso le notabilità più distinte fra essi. Oltre ciò il movimento delle truppe greche prosegue regolarmente in armonia colle domande degli Alleati. Insomma, se l'atteggiamento del Governo greco rimane quale è attualmente e se il Governo stesso pone lealmente in esecuzione gli altri suoi obblighi, si può sperare in un rapido ritorno alle normali relazioni con le Potenze dell'Intesa. (Stefani).

Il convegno a Berlino dei presidenti dei Parlamenti

Amsterdam, 20, sera.

I presidenti dei parlamenti delle nazioni alleate della Germania, sono giunti a Berlino e sono stati ricevuti dal presidente e dal vicepresidente del Reichstag, dal ministro degli Affari Esteri e dai diplomatici delle Potenze alleate. (Stefani).

La carta per il pane?

Nuove dichiarazioni di Canepa

Roma, 20, notte.

Il commissario generale dei Consumi e sottosegretario all'Agricoltura, on. Canepa, ha fatto, in un'intervista colla *Tribuna*, le seguenti dichiarazioni. Circa la possibilità o meno in Italia delle carte per i viveri l'on. Canepa ha detto, deviando il discorso:

— Provvederemo a ridurre il consumo della carne suina. E' una razza di animali interessante questa dei suini. I tedeschi si sono ben pentiti di averne massacrati tanti in un momento di panico.

— E le carte?

— Lasciate che studi un po' meglio il problema. Arriveremo anche alla carta, se sarà necessario. Questo ci permetterebbe di togliere il divieto della vendita del pane alle ore 13. Abbiamo imposto il divieto per due ragioni: perchè dopo le 13 c'è nei forni il pane fresco e non si possono piantonare tutti i forni e poi per limitare realmente il consumo senza dirlo! Capite bene che con la carte la proibizione non avrebbe più ragione di essere.

— La carta soltanto per il pane? E perchè no per lo zucchero?

— Ne avevamo un grande stock e lo abbiamo lasciato esportare. L'anno scorso se n'è prodotto un milione di quintali invece di due milioni. Tutti i nostri sforzi per intensificare la produzione non hanno avuto troppo fortuna. Per esempio, a Roma noi avevamo trovato industriali pronti ad aprire qui ed in provincia un zuccherificio, ma finora non si sono raccolti impegni dagli agricoltori che per 100 ettari. E' qualche cosa, ma non basta.

Nuove dichiarazioni di Caillaux

Roma, 20, notte.

L'ex-presidente del Consiglio francese Caillaux, intervistato a Parigi dal *Giornale d'Italia*, ha fatto notevoli dichiarazioni. A Caillaux è stato chiesto: «Aderite voi, signor Caillaux, alla totalità della risposta degli Alleati a Wilson?». L'on. Caillaux rispose: «Io non provo alcuna difficoltà a dichiarare nel modo più categorico che approvo integralmente la risposta degli Alleati al presidente Wilson. Potrei fare in proposito qualche riserva, ma non sulla sostanza, intendiamoci bene, bensì sulla forma. Sono riserve sulla redazione di taluni punti della risposta riguardanti la Francia, ma sono riserve che non implicano diminuzione del contenuto, bensì augurerebbero maggiore precisione. Tali dichiarazioni sono superflue per chi abbia seguito la mia azione politica dal giorno dell'aggressione tedesca e più ancora per chi abbia udito o letto quanto pubblicamente ho in diverse riprese dichiarato. Considero come voi che, nell'ora attuale, la chiarezza non è mai sufficiente e sono lieto che senza essere costretto a ritornare sopra recenti incidenti, intorno ai quali ho già risposto in modo esauriente e definitivo e che per la mia dignità non voglio rivangare, sono lieto, ripeto, che mi si presenti l'occasione di ripetere ancora una volta che la Nota dei Governi alleati risponde alle necessità dell'ora».

L'assemblea annuale della Federazione delle Casse rurali cattoliche

Roma, 20, sera.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Tovini, si è riunita l'assemblea annuale del Consiglio della Federazione italiana delle Casse rurali cattoliche, in una sala del palazzo dell'Unione popolare. Erano rappresentate le Federazioni di Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cosenza, Caltanissetta, Faenza, Firenze, Forlì, Isola della Scala, Girgenti, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Torino, Fano, Palermo.

L'assemblea approvò con plauso la relazione del segretario generale rag. Augusto Bovigatti, constatando il rapido incremento della situazione, la quale in questi due anni ha raggruppato trenta federazioni con più di un migliaio di casse rurali, 50 milioni di deposito e 100.000 soci. Nell'ampia discussione, tutti gli oratori hanno rilevato la grande importanza delle vittorie conseguite in materia fiscale e specialmente quella circa l'applicazione della tassa di R. M. agli interessi passivi sui depositi. Inoltre si sono esaminati altri argomenti importanti, quali migliore assetto locale finanziario della Federazione, rapporti con la Cassa rurale e organizzazione economica delle terre redente, una proposta di legge sulla piccola bonifica, le relazioni delle Casse rurali con le banche cattoliche locali e con l'unione agricola; il diritto di rappresentanza delle Casse rurali nel Consiglio superiore del lavoro, nel Consiglio di agricoltura e nel Consiglio superiore del credito e della previdenza, la rivendicazione di carattere di commerciabilità delle casse rurali; infine la sottoscrizione all'imminente nuovo prestito nazionale.

L'assemblea, dopo avere espresso il voto che siano frequenti i convegni generali della Federazione italiana, ha proceduto alla nomina della nuova Giunta federale nelle persone dei signori Tovini on. Livio, Alvisi prof. don Luigi, Ceccarelli don Orazio, Mazzoni prof. don Luigi, Campilli dott. Pietro, Sottantini Battista, Marchisone dott. Giuseppe, Bovigatti ragioniere Augusto, Saccone cav. Giovanni, Mangani avv. Vincenzo, Cadorna don Carlo, lasciando quattro posti vuoti per i futuri rappresentanti delle organizzazioni delle terre redente.

Il Presidente dell'Unione Cattolica ricevuto dal Papa

Roma, 20, sera.

Nei circoli cattolici si dice che durante la udienza che Benedetto XV ha concesso al conte Della Torre, presidente generale dell'Unione popolare fra i cattolici italiani, il Papa ha voluto essere particolarmente informato dei dissensi e delle divergenze di tendenze manifestatesi nel convegno di questi giorni a Roma, compiacendosi dei risultati ottenuti e delle direttive risultanti dagli ordini del giorno che hanno avuto l'appoggio della grande maggioranza dei congressisti.

Domani mattina il cardinale Pamphili, vicario di Sua Santità, consacrerà in Roma, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Porta Trionfale il nuovo vescovo amministratore apostolico del Canton Ticino, mons. Pacciarini che di quella parrocchia fu il primo parroco.

Contro l'epigrafe d'annunziana per la medaglia del pane di guerra

Roma, 20, notte.

Il *Corriere d'Italia* protesta contro il linguaggio usato da Gabriele d'Annunzio nell'epigrafe alla medaglia di premio che il Ministero distribuirà per la confezione del pane di guerra. L'epigrafe di d'Annunzio è del seguente tenore: «Il pane di guerra — fatto con mano pura — è pane di comunione — dove la Patria intera — transustanziata vive — come il Corpo del Redentore — nell'offerta eucaristica».

«Non sappiamo immaginare — scrive il giornale — qualche cosa di più sconveniente, di più grottesco e di più irriverente di questa estrema frase, messa insieme con uno sforzo più evidente che penoso. Non sappiamo per quale ragione il concetto di patria, di per sè sufficiente a suscitare ogni pensiero più alto e più reverente debba essere così inutilmente e senza alcun senso logico ed ideale accomunato con un altro pensiero e con un altro simbolo che sono tanto in alto e tanto al di sopra di ogni umana contingenza da non poter subire senza ingiuria il più lontano confronto, sia pure con altro pensiero ed altro simbolo nobilissimo e degno di tutto il nostro rispetto. Se qualcuno ancora dubitasse apprenda da questa sua blasfema epigrafe quale sia in realtà la pretesa religiosità del poeta, una religiosità che comincia ad affermarsi coll'offendere nel modo più urtante, svalutandoli mediante un insostenibile confronto, i simboli e le espressioni più alte della religione vera».

Anche l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, protesta contro l'epigrafe del d'Annunzio scrivendo: «Al ministro d'agricoltura dobbiamo rivolgere indignate proteste per l'offesa arrecata dall'epigrafe ai sentimenti cattolici. Non restava a Gabriele d'Annunzio, dopo avere macchiata ed offesa ogni virtù ed ogni regola morale, altro campo da invadere fuori di quello che la santità dell'augusto Mistero cristiano gli aveva sino a poco fa proibito. L'epigrafe che Gabriele d'Annunzio ha dettato per il pane di guerra è irriverente e profanatrice, dappoichè la comparazione dei più alti ed augusti misteri della divinità fatta dalla penna blasfema di Gabriele d'Annunzio diventa per se stessa irriverenza e profanazione. Questa medaglia è dunque tale premio che nessun cattolico può sentirsi invogliato di ottenere».

La Lega delle donne italiane per la limitazione dei consumi

Roma, 20, notte.

Si sono riunite in Roma le Federazioni femminili delle varie regioni d'Italia, che compongono il Consiglio delle donne italiane. Nella riunione fu costituita la Lega nazionale femminile per la limitazione dei consumi. La formula di costituzione della Lega fu dettata da Ferdinando Martini, ed è la seguente: «Lega nazionale femminile per la limitazione dei consumi. Le donne italiane qui sottoscritte, consapevoli del dovere loro verso la Patria, convinte che, a conseguire la vittoria, il valore dei combattenti e la perizia dei condottieri devono essere sovvenuti dalla pronta abnegazione del popolo, nell'intento di arrivare ad un'ancora più salda disciplina civile; liete di imporre a sè stesse ed alle proprie famiglie sacrifici in se modesti, ma di palese utilità per risparmiarli ai combattenti, affermano nella forma più solenne e sull'onore di aiutare quanto è da loro all'organizzazione economica della resistenza indispensabile al trionfo delle armi, mediante la parsimonia nei consumi degli alimenti, della luce, del calore, la decente moderazione degli abbigliamenti, e particolarmente osservare e fare osservare le prescrizioni indicate a tergo della presente circolare». Seguiranno le firme e gli indirizzi di colore che sottoscrivono, e la firma di chi ha raccolto la sottoscrizione.

Le prescrizioni che le donne italiane si propongono di osservare e di fare osservare sono poi queste: Non confezionare pane di frumento che non sia preparato in forma liscia e del peso inferiore a grammi 200; non mangiare pane che non sia cotto il giorno precedente; non fare uso di carne nei giorni di giovedì e di venerdì; non mangiare dolci di cucina nei pranzi, tranne che nei giorni di giovedì e di venerdì, in un solo pasto, e si intendono per dolci tutti i prodotti nella cui preparazione entri comunque lo zucchero; non mangiare dolciumi di qualsiasi genere nei giorni di sabato e domenica; durante i pasti non consumare burro fresco, creme, vivande nelle quali le uova entrino come guarnizione; non somministrare, neanche in occasione di feste od inviti un numero di vivande superiore a due, se trattasi di colazione; osservare scrupolosamente tutti gli altri divieti e limitazioni di consumo che venissero in seguito deliberati dal Governo.

Pei militari di commissariato, sussistenza, casermaggio

Roma, 20, notte.

Il ministero della Guerra ha esteso anche ai militari che si trovano presso gli uffici e stabilimenti di commissariato, di sussistenza, vestiario, casermaggio, le norme già emanate per il personale degli stabilimenti sanitari territoriali. Con odierna circolare ha infatti disposto che i suddetti militari, piantoni, scritturali, dattilografi, cernitori, preparatori di pane e gallette ecc. eccettuati i soldati ed operai specializzati ed il personale di fatica, se appartengono alle classi di leva ulteriori al 1878 siano trasferiti ai depositi di fanteria e successivamente tra le truppe combattenti di prima linea, se appartengono alle classi del 1876, 77 e 78 siano inviati ai battaglioni di Milizia Territoriale. A questo personale sarà sostituito il numero necessario di donne, con preferenza a quelle che appartengono a famiglie di richiamati. Ai servizi meno gravosi potranno essere adibiti anche ragazzi. Il ministro ha disposto che entro il mese di febbraio siano ultimate tutte le sostituzioni derivanti da questi nuovi provvedimenti.

L'assistenza civile

Roma, 20, notte.

Il ministro on. Comandini ha diramato a tutti i presidenti dei Comitati di assistenza civile un questionario inteso a raccogliere i dati e le notizie occorrenti a documentare come tutto il nostro paese abbia fiancheggiato con entusiasmo l'opera dei suoi figli alle armi e si sia mostrato degno del loro eroismo e dei loro sacrifici. Il modulo consta di un notiziario generale e di un notiziario finanziario. Nel primo dovrà indicarsi specificatamente quali misure l'opera di assistenza ha compiuto verso i soldati combattenti, i soldati prigionieri, le mogli, i genitori ed i figli dei combattenti e dei richiamati, in pro dei feriti, dei mutilati, degli invalidi, per la liquidazione delle pensioni di guerra, e gli aiuti offerti alle famiglie dei soldati mediante lavoro per gli indumenti militari, per il rifornimento, ecc.

L'esposizione delle "buone intenzioni",

Episodi significativi della carestia in Germania

Berna, 20, sera.

A Berlino sarà inaugurata fra breve una esposizione di surrogati: qualche giornale l'ha battezzata già la «esposizione delle buone intenzioni»; in realtà i lambicchi, la fantasia e l'arte non sono riusciti a mettere al mondo che prodotti quasi tutti inutilizzabili. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* recano in proposito che in quella mostra figureranno una serie di surrogati del sapone e del grasso da cucina, polveri con le quali si può fare la gelatina, surrogati di prosciutto, «carne di piante», surrogati di salsiccie, di uova, di mostarda, tutta roba piacevole forse a guardarsi, ma non ad adoperarsi, tanto che il giornale suddetto dice: «Speriamo verrà presto il giorno che il più bel surrogato sarà un ricordo».

La penuria dei viveri in Germania ha episodi singolari. Il Municipio di Monaco aveva chiesto all'ufficio bavarese dell'approvigionamento se non ritenesse opportuno introdurre la tessera per la carne di oca e di montone. L'ufficio, come recano le *Muenchener Neueste Nachrichten*, rispose che le tessere erano inutili giacchè, data la povertà del mercato, non c'è persona che riesca a comperare carne di oca o di montone.

A Wilhermsdorf un medico prescrisse a una donna, gravemente ammalata, una dieta di uova, latte ed estratto di orzo bollito. Ma il marito dell'inferma non potè averne in città perchè il Municipio aveva vietato per qualche tempo la vendita di quei viveri. Il medico allora prescrisse alcuni surrogati da acquistarsi in farmacie. Ma, poichè per comprare i surrogati è necessario un permesso del Municipio, il marito dovette fare istanza regolare. Ebbe risposta otto giorni dopo: il permesso era negato perchè mancavano i surrogati. La donna è moribonda. Così il *Lokal Anzeiger*.

Alcune notizie sulla crisi germanica del materiale ferroviario ci sono fornite dalla *Gazette de Losanna*, che scrive: «La sostituzione del materiale usato delle ferrovie tedesche non si effettua più normalmente. La costruzione tedesca di questo materiale che prima della guerra era di 160.000 tonnellate al mese, nell'agosto 1914 era di 51.600 tonnellate, e si rialzò nel settembre e ottobre 1914 a 150 e 180.000 tonnellate. Nel 1915, nonostante la scarsità della materia prima, la produzione del materiale ferroviario era stata mantenuta a una media di 120.000 tonnellate.

«Durante i sei primi mesi del 1916 la media era stata di 140.000 tonnellate ma nell'agosto dello stesso anno si produsse una diminuzione di 95.000 tonnellate. Questa diminuzione s'è mantenuta, poichè, nel settembre, il materiale costruito non era più di 85.000 e nell'ottobre scese di 81.400 tonnellate.

«Non si hanno ancora le cifre di novembre e dicembre; ma siccome il numero delle locomotive in riparazione è aumentato durante questi due mesi, è probabile che la diminuzione della costruzione del materiale ferroviario di sostituzione si sia accentuata».

(Stefani).

Un commento americano al *memorandum* di Balfour

New York, 20, mattino.

Il *New York Herald*, commentando il memorandum inviato dal ministro degli Esteri inglese Balfour all'ambasciatore britannico a Washington, rileva la calma e la completa chiarezza di questo documento intorno alle questioni che dividono i due gruppi belligeranti. Sorge dalle righe del documento stesso questa doppia domanda: Chi si renderà garante di una promessa prussiana? Chi darà una cauzione per la buona fede prussiana?

Indubbiamente Wilson non s'impegnerà a nome del Governo degli Stati Uniti a garantire che qualsiasi trattato che la Germania potrà concludere verrà da essa osservato. Che cosa, se non il male, potrebbe uscire dalla proposta di una pace prematura, mentre le nazioni alleate sono sinceramente decise ad ottenere una pace che sia permanente?

Il *memorandum* di Balfour deve servire a dissipare le nubi che la Prussia si sforza di creare nei paesi neutrali per nascondere ai loro occhi il nodo della questione, e sarà pressoche un potente fattore per condurre ad una pace che abbia il carattere necessario perchè i tedeschi se possono leggere per loro soli la risposta dell'Intesa a Wilson e il *memorandum* di Balfour, vi troveranno la strada da seguire per arrivare alla pace che desiderano così vivamente e si renderanno conto che la pace e la propria salvezza dipendono soltanto dalla confessione e dalla abolizione da parte loro del prussianismo che li fa correre verso l'abisso.

Centoventi fabbriche austriache di capsule distrutte da una esplosione

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 20, sera.

E' stato già fatto cenno dell'esplosione avvenuta a Felxwortk in Austria, in parecchie fabbriche pirotecniche militari. Il «Matin» ha raccolto da un testimone oculare particolari complementari. L'esplosione si è prodotta il 13 dicembre presso Wienerneustadt, a 25 chilometri dalla capitale. Centoventi fabbriche destinate unicamente alla manifattura di capsule di fulminato di mercurio sono state completamente distrutte. Parecchie esplosioni avevano già avuto luogo i giorni precedenti, cosicchè gli operai austriaci avevano rifiutato di lavorare negli stabilimenti. Non una pietra restò in piedi degli immensi edifici. La violenza dell'esplosione fu tale che alberi spessi sessanta centimetri, cinque chilometri lontano, furono sradicati ed atterrati. A Vienna stessa i vetri delle finestre tremarono. In molte case i quadri attaccati alle mura caddero. Le cause della catastrofe sono ignote. **D. R.**

Una terribile esplosione in una fabbrica inglese di munizioni

Londra, 20 (ufficiale)

E' avvenuta un'esplosione in una fabbrica di munizioni nelle vicinanze di Londra. Si teme che vi siano numerosi morti e gravi danni.

L'ottimismo di Iliescu

Parigi, 20, sera.

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Il generale Iliescu, capo di Stato Maggiore romeno, è assolutamente ottimista. Egli considera l'invasione tedesca in Romania come definitivamente arrestata. Iliescu ha anche fatto un grande elogio dei servizi resi dalle missioni francesi ed in particolare dal generale Berthlot.

Il problema granario in rapporto alla guerra

Dichiarazioni di Raineri

Roma, 20, notte.

L'on. Raineri, ministro dell'Agricoltura, intervistato dall'«Idea Nazionale» sul problema granario in rapporto alla guerra, parlando della situazione generale della nostra agricoltura ha detto con la maggiore serenità di giudizio: «Io credo di poter affermare che, malgrado le difficoltà innegabili, purtroppo crescenti, dello stato di guerra, e malgrado l'avversità della stagione in alcune regioni d'Italia, la situazione in complesso è buona. La situazione agraria è seria, ma è seria o addirittura critica in tutti i paesi belligeranti. Ora tra questi noi possediamo il vantaggio della densità degli abitanti, la quale ha evitato nelle nostre campagne la formazione di quel vero abbandono che devono invece lamentare alleati ed amici. Per l'abbondanza della popolazione, specialmente campestre, si è potuto, nelle zone della mezzadria e cioè nell'Italia centrale, mantenere intatta la superficie coltivata. Naturalmente non basta confidare soltanto nel vantaggio di questa relativa abbondanza di popolazione campestre; occorrono invece larghe misure statali ed a ciò intende sempre più vigorosamente l'azione del Governo». A proposito della coltura granaria, il ministro ha detto che anche il Governo sente la necessità economica e politica che la produzione cerealifera sia portata al massimo grado di efficienza ed ha predisposto all'uopo speciali provvedimenti. Ma non bisogna esagerare nemmeno su questa strada e trascurare gli altri lati del problema agricolo. L'on. Raineri ha poi accennato all'opportunità di tenere conto anche della necessità della produzione e dei foraggi, dato che la conservazione della carne è un interesse di primissimo ordine, non solo per assicurare all'esercito ed alla popolazione civile la provvista dell'alimento carneo, ma anche per assicurare la continuità dei lavori campestri e la produzione oltre che del latte, del burro. Il ministro ha poi parlato dei due decreti dell'ottobre e del dicembre scorso, intesi ad incoraggiare la cerealicoltura, prima in alcune regioni soltanto, poi in tutta Italia, dicendo che tutto lascia prevedere fin d'ora che i risultati delle provvidenze escogitate corrisponderanno all'intendimento del ministero, specialmente se la stagione non sarà contraria. Vi è però una difficoltà nella limitata disponibilità del seme adatto per le semine tardive. In autunno tutte le varietà sono buone, ma ora se ne richiedono talune specie che scarseggiano. «Io ordinato già — ha detto il ministro, — la requisizione dei grani fermesi e veronesi che sono i migliori, ma non sono riuscito a mettere insieme la quantità sufficiente. Bisogna per altro che gli agricoltori possano profittare di altre varietà di grano a semina tardiva: gentile rosso, cosetta, romanella, dulcigia, tremiglia, saragolle».

Avendogli il giornalista fatto osservare che per assicurare il successo della prossima campagna granaria, occorre anche elevare il prezzo del calmiere giudicato troppo basso e non remunerativo, specialmente per alcune regioni, il ministro ha detto: «Io so e comprendo le ansie degli agricoltori, ma ho già dichiarato al Senato ed alla Camera e ripeto ora che nel determinare il prezzo del grano del futuro raccolto sarà tenuto calcolo dell'aumento verificatosi nel costo di produzione ed intanto faccio accuratamente rilevare che gli agricoltori italiani possono stare tranquilli. Ora si è affermato dall'uomo ministro e mettere insieme... qualsiasi previsione sulla variazione in più, od eventualmente in meno che gli elementi del costo di produzione potranno ancora subire fino al raccolto».

L'on. Orlovi propone la requisizione, ma è facile dirlo più che farla. La requisizione del grano in tutti i piccoli paesi, nelle fattorie, nei casolari, nelle campagne qualche soprintendente, è cosa non praticamente efficace nè politicamente utile. Meglio è che gli agricoltori si affidino alla parola del Governo e più ancora alla logica stessa delle cose. Nessuno mai si arrischierà ad attentare alle fonti stesse della produzione e della vita nazionale con un arbitrio ai danni loro. Per la produzione degli altri cereali le previsioni, sebbene un po' premature, sono favorevoli.

Si può prevedere in alcune regioni un incremento nella semina del granoturco ed è prevedibile si estenda la coltivazione delle patate. Infine il ministro ha parlato della mobilitazione agraria e degli studi che si compiono attualmente nel suo Ministero, d'accordo col Ministero della guerra, ed ha detto di sperare che, insieme con le licenze, si possano stabilire dei lunghi esoneri, tali da rendere veramente utile la presenza degli agricoltori, personale direttivo e lavorativo, nel loro Comune. Ha aggiunto che si sta ottenendo l'esonero dei direttori delle Cattedre ambulanti e delle Sezioni di Cattedre ambulanti, meno, forse, per una ventina, che il ministro vedrà di sostituire al più presto. Così il ministro vorrebbe fossero esonerati i direttori dei Consorzi agrari, ma non sa ancora se sarà possibile. Anche i prigionieri di guerra, adoperati sinora in opere di rimboschimento, saranno impiegati nei lavori campestri, divisi in piccole squadre.

Il ministro ha terminato confidando che la gente dei campi, generosa in operare e patire, continuerà a fare, come l'hanno passato, miracoli.

Le pensioni operaie sospese dai Governi nemici

Roma, 20, notte.

E' stato lamentato il ritardo nel pagamento dei sussidi per le pensioni operaie sospese dai Governi nemici. Il Governo dichiara che i pretesi ritardi nel lavoro di accertamento dei diritti e singoli beneficiari di rendite e dei conseguenti pagamenti, non è affatto da attribuire al Commissariato dell'emigrazione, chiamato con i decreti 26 agosto 1916 e 23 novembre dello stesso anno a sostenere, per ragione di sua speciale competenza, tutto il peso del lavoro di detti accertamenti e delle relative concessioni di sussidio, con l'ausilio di una Commissione appositamente istituita. Molti ritardi, o meglio molti inutili e pur necessari pagamenti di lavoro e perdita di tempo, sono causati dal fatto che tanto gli aventi diritto quanto gli uffici dei segretariati privati che si occupano di tali domande di pensioni estere, raramente indicano e documentano sufficientemente le domande.

Per le Case popolari

Roma, 20, notte.

Accogliendo parzialmente i voti del recente congresso nazionale delle case popolari tenutosi a Roma, il Ministero delle Finanze ha sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto col quale il periodo di esenzione dalla imposta sui fabbricati concesso con l'art. 3 della legge 29 luglio 1914 N. 227 è esteso ad ogni casa per un anno dopo la conclusione della pace. L'esenzione viene inoltre estesa ai locali adibiti a pubblici esercizi necessari per provvedere ai bisogni degli inquilini, eccettuati quei esclusivamente destinati a spaccio di bevande alcooliche, purchè il reddito complessivo presunto di tali locali non sia superiore ad un terzo del reddito intero del fabbricato.

L'assassino del Vicinanza è stato arrestato?

Roma, 20, notte.

La Questura romana ritiene di avere probabilmente rintracciato le fila che dovrebbero condurre alla scoperta dell'autore del delitto in ferrovia di cui è rimasto vittima l'applicato ferroviario Antonio Vicinanza. L'individuo sospettato autore dell'assassinio è stato arrestato. Ecco come si è eseguito questo arresto. Lungo la linea Roma-Terni fu rinvenuta una matricola di soldato di quelle che vengono cucite nell'interno della giubba dei militari e che sulla lastrina di zinco portano il nome e cognome, l'anno di leva ed il distretto del possessore. Questo rinvenimento dette luogo a lunghe e pazienti indagini per rintracciare il soldato a cui la matricola apparteneva. Fu trovato il militare. Egli è un riformato che da circa un anno vive nel suo paese dal quale è risultato non si è allontanato nemmeno in questi ultimi giorni. Fatta la luce su questa prima parte, si è proceduto all'interrogatorio del soldato, tale Aversa, per conoscere come mai la sua matricola fosse stata trovata in una località dal suo paese così lontana. Chiestogli che mostrasse la giacca a cui la matricola era applicata, l'Aversa dichiarò che non la possedeva più da qualche giorno, da quando cioè gli fu richiesta da un suo compaesano militare venuto a casa in licenza. Costui riparti dal suo paese, che si trova nell'Italia meridionale, portandosi con sè la giacca dell'amico. Di più non seppe dire. Allora l'autorità fece ricerche per identificare il compaesano dell'Aversa. Risultò che questi era un pregiudicato. Si venne a sapere che costui era partito per raggiungere il suo reggimento il giorno innanzi il delitto in ferrovia. Si seppe pure che essendo sprovvisto di denaro ne richiese alla madre e siccome questa rifiutò di darglielo egli la minacciò e la percosse.

Così fu potuto stabilire un punto importante cioè che il soldato era partito assolutamente sprovvisto di denaro. Dati questi primi seri indizi, le autorità proseguirono nelle indagini. Saputo a quale reggimento il soldato ricercato apparteneva, vennero eseguite le opportune indagini. Dapprima si sono incontrate difficoltà, il soldato avendo ritardato qualche giorno a rientrare nella sua compagnia. L'individuo si costituì al Corpo il giorno 15 e le autorità militari, cui erano pervenute sollecitazioni perchè procedessero al suo «fermo», ieri sera lo hanno rintracciato ed internato nelle carceri militari, mettendolo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Da una prima perquisizione e dai primi interrogatori la contestazione ha fondato buone speranze di esserci finalmente sulla via risolutiva. Indosso al soldato sarebbero state sequestrate 15 lire e nella camicia sarebbero state scoperte macchie di sangue sul petto. Un primo e lungo rapporto è stato inviato all'Autorità giudiziaria ieri sera. Il detenuto sarà con sollecitudine tradotto a Roma.

Le questioni delle acque demaniali in provincia di Novara

Novara, 20, mattino.

Un gruppo di utenti di acque demaniali di irrigazione mi comunica quali che sono i desiderata della classe: 1.o Che l'amministrazione dei canali demaniali venga ad essere retta direttamente dallo Stato con criteri equi e con regolarità nella conduzione dell'azienda e ciò ad evitare sorprese e dannosi inconvenienti; 2.o Che vengano rimaneggiate le tariffe in modo da essere applicate in conformità dell'uso e della quantità delle concessioni d'acqua, essendo il regime attuale, ingiusto e gravoso; 3.o Che il servizio d'irrigazione venga effettuato in proporzione ai bisogni degli utenti, che sia tenuto in calcolo il danno arrecato dalle cosidette «asciutte» e che il funzionamento del servizio sia reso regolare e senza i soliti ed irrimediabili incidenti; 4.o Che venga risolta la questione dell'allestimento dei canali Regina Elena e Iolanda e che si provveda ad un più razionale ed abbondante sistema di concessione, non vincolato ad impedimenti di indole tecnica come lo è attualmente; 5.o Che su queste basi venga adottato un razionale e continuativo provvedimento atto a garantire, per la prossima campagna agricola, la soluzione integrale dell'importantissimo problema, in modo unilaterale e non variante a seconda delle regioni, ma in confronto e nei rapporti colla loro produzione, a ciò a scanso di gravi danni per l'agricoltura nelle regioni irrigue.

Intanto di questi giorni si sono riunite le Commissioni per la roggia del Comune di Oleggio, alla quale quel Consiglio comunale aggregò l'ing. cav. Picchio, e per la competenza d'acqua della roggia stessa per trattare la questione dei ripari contro il Ticino. Dopo una lunga discussione si venne alla deliberazione di invitare l'Ufficio del Genio civile di Milano, (al quale spetta il regime del Ticino) a voler eseguire una visita alla località per constatare se veramente vi sia l'urgenza di eseguire opere in difesa della roggia, e il suo trasporto secondo i voti già espressi in quel Consiglio comunale dall'ing. Mario Rosina ed i ripari al Ticino contro la corrosione delle acque.

Un concorso fra gli agricoltori novaresi per la coltivazione del frumento

Novara, 20, mattino.

L'Ufficio Agrario della provincia di Novara bandisce un concorso fra gli agricoltori del Novarese allo scopo di indurli ad una più intensa coltivazione del grano. A tutti coloro che destineranno terreno alla coltivazione del marzuolo, verrà dato un premio in denaro per ogni ettaro coltivato. Quelli che adotteranno mezzi colturali che favoriscano la coltivazione, avranno un soprapremio di L. 50 per ogni ettaro coltivato.

Saranno date medaglie e diplomi di benemerenza al merito agrario a coloro che produrranno maggior frumento in relazione al terreno coltivato ed a coloro che adotteranno sistemi colturali che favoriranno un'abbondante produzione frumentaria.

Prossima sospensione dei lavori del Sempione

Domodossola, 20.

Stante le ognora crescenti difficoltà per trovare operai, le ferrovie federali svizzere sospenderanno prossimamente i lavori della seconda galleria del Sempione dalla parte italiana, continuandoli però dal lato di Briga. Sul versante nostro l'avanzamento era stato il mese scorso di appena 90 metri, cioè minimo, in ogni caso non tale da giustificare le spese necessarie per tenere aperto il cantiere. Occorrerebbero circa un migliaio di operai, mentre non raggiungono la metà e questa schiera vi continuamente diminuendo per le chiamate sotto le armi e la grande richiesta di mano d'opera da parte dello Stato per i lavori della difesa nazionale. Questa misura porterà un notevole ritardo al compimento della grande opera, che avrebbe dovuto essere ultimata per la fine del corrente anno.

Bollettino Militare

Roma, 20, sera.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Maggiore promosso tenente colonnello: Grassi servizio Stato Maggiore continuando ivi. Tenente colonnello fanteria promosso colonnello: Perris 13 fanteria nominato comandante 13 fanteria. Capitani di fanteria promossi maggiori: Lombardini 19 fanteria continuando attuale destinazione; Randasso 77 id. id. Tenente fanteria promosso capitano: Musinu deposito fanteria Ozieri. Sottotenenti fanteria promossi tenenti: Demandato 19 fanteria, Merico deposito fanteria Palermo continuando ambedue attuale destinazione. Tenenti complemento fanteria nominati in servizio attivo: Aranco distretto Barletta deposito Lecce destinato 29 fanteria. Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Bescigno dep. Bari dest. 18 fant.; Parrotta id. Bari id. 10 id.; Giovannelli id. Ozieri S. dest. 75 fant.; Menechini distr. Padova 5 alpini dest. 5 alpini; Savorgnan id. Pinerolo 2 alpini dest. 2 id. Tenente complemento cavalleria nominato tenente servizio attivo: Irancich Genova cavalleria continua ivi.

La promozione a tenente colonnello di artiglieria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916 al maggiore di artiglieria Nutini deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra.

Sottotenenti di artiglieria promossi tenenti: Marazzi 1 art. camp. continua ivi; Mascagna 1 camp. 14. Tenenti complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio permanente: Afori distr. Mantova 19 camp.; Aiello id. Caltanissetta 1 pesante campale; Guiducci id. Roma 10 fort.; Guidi, id. Ferrara. 14 camp.; Caprile, id. Voghera 10 fortezza.

Sottotenente genio promosso tenente: Goli, 1.o genio, comandato Deposito aeronautico aviatori, continua ivi.

Tenente compl. genio nominato tenente servizio attivo permanente: Mandente, Distretto di Verona, 5 genio, destinato 1.o genio.

Sottotenente compl. genio nominato sottotenente in servizio permanente: Mazzari, distretto di Vicenza, battaglione scuola aviatori, destinato 1.o genio.

Bizzoli, tenente complemento, distretto di Savona, battaglione scuola aviatori, nominato tenente servizio attivo permanente artiglieria, destinato 26 campagna e comandato scuola aviatori, continuando attuale servizio — Mamell, tenente milizia territoriale 1.o genio. Distretto di Pavia, confermategli promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra a capitano M. T.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa: Sott'ufficiali promossi aiutanti di battaglia: Dall'Olio sergente-maggiore fanteria; Sotis, sergente id. — Brigadiere carabinieri promosso maresciallo alloggio: Canzi — Sergenti-maggiori promossi marescialli: Stucchi, 9 bers.; Meiraghi, alpini — Sergenti promossi sergenti-maggiori: Bandacci, fant.; Cecherini, id.; Gandolzini, bersaglieri; Nestosio alp.; Cimento, art. — Caporali-maggiori promossi sergenti: Di Castaldo, fant.; Tantulone id.; Sacco id.; Guvasso, alpini; Settembrini, id.; Zamboni, id.; Borello, id.; Santori, art.; Valli, id. — Caporali promossi caporali-maggiori: Zanardo, fant.; Calvi, id.; Vignaioli, id.; Savorani, id.; Gasperi, id.; Querè, id.; Albrizio id.; Porzi id.; Pantani, id. — Soldati promossi caporali: Boccaletto, id.; Zuri, id.; Forti, id.; Stanca, id. Paludi, id.; Loiri, artiglieria.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Bertoldi, tenente generale, collocato riposo per limite età; Mirandoli id. id. e Degli Uberti maggior generale, collocati a riposo per limite di età; Bonardi maggior generale, collocato a riposo id. id. a disposizione soprannumero, collocato in aspettativa per infermità; Carcelli id. id. id.; Martinelli id. id. id., cessa essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico; Prato id. 38. id.; Segui id. id., collocato congedo provvisorio.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Bellotti, tenente Legione Napoli, considerato agli effetti dell'avanzamento come collocato in congedo e promosso capitano.

Protti, primo capitano in aspettativa a Roma, richiamato in servizio e destinato a disposizione Legione Palermo; Armandi, tenente colonnello Legione Palermo, trasferito Divisione Torino, Legione Torino; Pini, maggiore Divisione Tripolitania id. a disposizione id. Firenze; Vernetti Hilla id. Legione Verona id. Divisione Cremona id. Milano; Malchiodi Albedi, primo capitano id. Bari id. compagnia Udine id. Verona; Sacco, capitano id. Torino id. a disposizione id. Milano; Bertoni, tenente id. Bari, destinato tenenza Manduria id. Bari; Carta id. id. Milano trasferito a disposizione id. Roma; Fabre id. id. Verona id. id. Napoli; Muraldo id. id. Verona id. tenenza Adorno id. Palermo; Segatori id. id. Messina id. id. Vasto id. Ancona; Torosi id. id. Bologna id. id. Cividale del Friuli id. Verona; Dolfino id. id. Ancona id. id. Chiavari id. Genova; Tassone id. id. Milano id. id. Chiaramonte id. Bari id. Funia id. id. Altieri id. id. Palazzo Reale (Milano), id. Milano; Cicchiarra id. Divisione Cirenaica id. a disposizione Legione Napoli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tedesco, maggiore 36 art. camp., promosso tenente colonnello; Borbonese, capitano, promosso maggiore; Lucco Mussino, maggiore 1.o artiglieria montagna, comandato Accademia Militare in aspettativa richiamato in servizio Accademia Militare.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti continuando nell'attuale loro destinazione: Spanuzzi, 1 artiglieria fortezza; Buccellato, 10 id. campagna; Mazzarella, 17 id. id.; De Lerme, 35 id. id.; Ereale, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale; Morino, 7 id. fortezza; La Barbera, 12 id. campagna; Giovanardi, reggimento artiglieria campagna Cremona; Da Lena, 8 artiglieria campagna; Giordano Sorrisi, 16 id. id.; Pregliasco, 17 id. id.; Di Cesare, reggimento artiglieria campagna Caserta; Garbellini, 1 artiglieria fortezza; Granatella, 8 id. id.; Mazzoni, 2 id. campagna comandato Battaglione Squadriglie Aviatori; Guido, 3 id. id. compagnia automobilistica; Lombardo, 17 id. id.; Verriale, 38 id. id.; Scuderi 18 id. id.; Spina, 30 id. id.; Bignami, sottufficiale, già nominato aspirante dal Comando Supremo 3 artiglieria montagna, nominato sottotenente in servizio attivo permanente; Curiale, 29 artiglieria campagna; Flora, 4 id. id.; Moncalvo, 3 id. id. compagnia automobilistica; Brogi, 18 id. id.; Addis, 1 id. fortezza.

ARMA DI FANTERIA

Breschi, colonnello, aspettativa Verona, richiamato in servizio dep. 79 fant., collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati nella tabella 15 annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito, cessa da detta posizione il 27 dicembre 1916 ed è collocato a disposizione Ministero guerra; Gelli, colonnello già comandante 20 fant., collocato disposizione Ministero Guerra, collocato posizione ausiliaria d'Autorità.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio: Barili, colonnello a disposizione Ministero guerra; Di Nardi id. id.; Miravalle id. id.; Miceli id. id.; Silvestri, tenente 41 fant.; Michetti, maggiore 8 fant.; Chiovini, id. 67 id.; Cefaly id. 40 id.; Pandelli id. 7 bers.; Di Lenere, capitano dep. fant. Milano f. q.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, continuando nell'attuale destinazione: Rho, 3 alpini; Galvagno id.; Casolari 21 fant.; Ricciardi 9 fant.; Costini 20 id.; Maenza, tenente colonnello 40 fant., promosso colonnello; Ardigò, tenente colonnello, aspettativo altri 4 mesi. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Chiarpa 62 fant.; Giribaldi 88 id.; Cordero dep. 30 id.; Fiorgianni 4 id.; Liverieri 73 id.; Alfonso 9 id.; Avangelisti dep. 12 fant.; Bellomo dep. 21 id.; Miruglio 13 id.; Borga dep. fant. Napoli; Agamennone 5 bersaglieri; Alessandrini 32 fant.; Falcone 55 id.; Gollino 69 id.; Pia 10 id.; Guadagni dep. fant. Napoli; Bellacosa 2.o granatieri. — I seguenti tenenti sono promossi capitani continuando attuale destinazione: Corvetto 16 fant.; Chiaramonti 52 id.; Bruno 27 id.; Occeferri 32 id.; Ragoni-Cormiari 7 alpini; Cibelli, tenente 5 genio, promosso capitano continuando ivi.

ARMA DI CAVALLERIA.

Serrao capitano in aspettativa a Palermo è richiamato in servizio effettivo reggimento cavalleggeri di Lodi.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando supremo e confermate dal Ministero: Graziadei sott'ufficiale già nominato aspirante dal Comando supremo reggimento lancieri Vittorio Emanuele II nominato sottotenente in servizio attivo nell'arma di cavalleria e destinato regg. lancieri Vittorio Emanuele II; Passamonte id. id. regg. lancieri di Mantova id. id. e destinato regg. lancieri di Mantova; Bianco tenente regg. cavalleggeri di Padova, Priore id. id. di Foggia comandati deposito d'aeronautica (aviatori) quali aspiranti allievi piloti.

ARMA DEL GENIO

Cibelli tenente 5 genio promosso capitano; De Pasquale sott'ufficiale già nominato aspirante dal Comando supremo 1 genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenenti nell'arma del genio continuando nell'attuale loro destinazione: Ida, 4 genio; Caretto 5; Batterini 5; Vaglio 2; Torriero 5; Infante tenente 1 genio comandato deposito di aeronautica (aviatori) Torino quale aspirante allievo pilota.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Mariano maggiore medico ispettorato sanità militare promosso tenente colonnello [illegible] per merito eccezionale.

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli: Gurgo direttore ospedale Cagliari; Perego id. Udine; Abelli id. Messina; Tomba id. Novara. Maggiori medici promossi tenenti colonnelli: Bettinelli ospedale Torino; Pistorello id. Ancona; Pizzocolo id. Perugia; Lombardo id. Palermo; Marri id. Torino; Gonietti id. Livorno; Lanza id. Torino; Pantano id. Livorno; Varisco id. Novara; Sebastianelli id. Caserta; Stefano id. Bologna; Costa id. Padova; Brunello id. Alessandria; Cinisfore id. Catanzaro; Castellano direzione sanità Bari. Capitani medici promossi maggiori: Piazza 9 fant.; Corradi scuola applicazione, sanità militare; Maginzi 8 art. fort.; Borsarelli 2 alp.; Faragiana disposizione ministro finanze; Picone 1 bers.; Vecchione 24 art. camp.; Monaco osp. Napoli; Porru id. Cagliari; Jannizotto 68 fant.; Bevacque Corpo truppe coloniali Eritrea; Alfonso 2 art. pesante; Salila osp. Torino; Pazzi id. Roma; Palumbo a disposizione Ministero colonie; Modestini osped. Perugia; Mancuso 8 art. camp.; Matucci osp. Milano; De Berardinis osp. Napoli; Grosso 23 art. camp.; Villasanta osp. Firenze; Giordano id. Palermo; Gidottino 1 art. pes.; Rinaldi cavalleg. Udine; Di Nola laboratorio precisione; Almone 92 fant.; Campeggiani osp. Perugia; Scarzella cavalleg. Guide; Pomini id. id. Padova; Delogu Genova cavall.; Cimola infermeria Sassari; De Napoli laboratorio pirotecnico Bologna; Migliacci 19 art. camp.; Spadaro 22 fant.; Lapponi osp. Roma.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Bolgheroni colonnello comandante distretto Pinerolo, esonerato attuale comando, nominato comandante distretto Reggio Emilia; Formigini colonnello comandante distr. Varese id. id. Torino; Filippi comandante distr. Reggio Emilia collocato a riposo per anzianità di servizio.

CORPO DI COMMISSARIATO.

Tenenti commissari promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione: Maltese, Mattucci, Delitala, Artero, Egidi, Cimino, Barzanti, Pazi, Nardi, Paoletti, Barberis, Angiolillo, Alvernia, Scognamiglio, Mangiameli, Bertoccelli, Ciolli, Rietti, Piventi, Nani, Locicero, Lazzara, Basile, Gerard, Costantini, Ferrero, Risi, Avigdor, Gervasio, Grillo, Fanti, Vazzoli, Castellini, Giorgi, Zunino, Pinelli, Antonucci, Massari, Mastropaolo, Canti.

Un tentativo di saccheggio fallito in una Certosa milanese

Milano, 20, notte.

All'ultim'ora ci giunge notizia di un audace tentativo ladresco avvenuto questa notte in territorio di Musocco e precisamente entro la Certosa di Garegnano, notissima ai milanesi per la dovizia di valori artistici che vi sono raccolti. Gli ignoti malviventi sono stati disturbati all'inizio della loro operazione dal parroco e da altre persone addette al servizio della chiesa, i quali hanno chiuso cautamente le porte e le finestre per impedire qualsiasi tentativo dei ladri e poi hanno dato l'allarme sparando dei colpi di rivoltella. Sono subito accorsi alla Certosa i carabinieri della stazione di Musocco, ma si ignora la fine del movimentato episodio ladresco.

Adulteri sorpresi a Roma

Roma, 20, mattino.

Stanotte il rag. Giuseppe Martorelli, di anni 24, nativo di Castiglione di Pescina, in provincia di Grosseto, ha fatto sorprendere in flagrante adulterio la propria moglie Lina Orsini, la quale, divisa dal marito, si trovava col milionario pugliese signor Cengiu. La sorpresa avvenne in un elegante appartamento di via del Tritone.

Tragico errore di un fanciullo

Ancona, 19, notte.

In prossimità della vicina frazione di Pietralacroce avvenne un involontario fratricidio. A causa del temporale due guardie di finanza si ricoverarono nella casa del colono Cerioni. Un figliuolo di costui, quindicenne, prese il fucile di una guardia e credendolo scarico ne fece partire il colpo, che uccise il fratello decenne.

REATI E PENE

La bocca di gesso

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il chirurgo dentista Massimo Negro, riceveva un giorno del giugno scorso un elegante cliente il quale lo incaricava di applicargli quattro denti sopra una dentiera. Costui, una persona all'apparenza più che rispettabile, offriva egli stesso una caparra al dentista, di venti lire, e rimetteva un biglietto nuovo da cinquanta, avendone il resto in trenta lire, dal premuroso dottore.

Senonchè lo sconosciuto più non si fece vivo; ma più che della mancanza di costui, il dentista fu sorpreso quando fatto vedere il biglietto da cinquanta ad un banchiere, questi gli disse chiaro e tondo che quel biglietto era falso, falsissimo. Allora il Negro fece denuncia alla Questura, rimise il biglietto, ed anche le forme in gesso del palato del cattivo cliente, che egli aveva plasmato alla prima visita di quell'individuo. Quelle forme potevano servire ad identificare il falsario, ritenendo la Questura che proprio lo stesso fosse uno della numerosa schiera dei terribili delinquenti in tema di reati di spendita di falsa moneta. E non erro. Ai connotati dati dal dentista frodato, l'avventore fu identificato per tale Andreoli Alfredo, il quale aveva dato il falso nome di Molinaris Augusto, quando si presentò per la operazione dentaria. Risultò che il falso Molinari, ora Andreoli, aveva bene diciotto condanne, delle quali una a cinque anni per spendita di falsa moneta, e che anche adesso doveva rispondere di falso numerario in danno del chirurgo-dentista.

Alla udienza, questi provò colle forme di gesso, ricavate dalla bocca del furfante, quali denti dovevano mancare a costui, e tale prova ebbe la sua conferma, esaminandosi la bocca del giudicabile.

I precedenti poi dell'Andreoli, il quale per contestava la sua imputazione e sosteneva trattarsi di equivoco di persona, non ebbero che a corroborare la denuncia, per cui l'Andreoli Alfredo fu condannato a 3 anni di reclusione, 350 lire di multa e 1 anno di vigilanza.

Presidente: Testa — P. M.: Siracusa — Difensore: avv. Taleucchi — Cancelliere: De-Caroli.

Per mancato fratricidio

(*Corte d'Assise di Torino*)

Cignolo Vittorio, d'anni 31, già inserviente presso il Municipio della nostra città, era imputato di avere attentato alla vita del proprio fratello Antonio. E in infatti un mero caso se costui si è ieri presentato ai giurati, ad invocarne, quasi, la pietà pel fratello, che pure ne aveva sì poca dimostrata a lui stesso.

Molto semplice e piuttosto banale la dinamica di questa, che ben si può dire una mancata tragedia. L'imputato, in una notte dello scorso luglio, sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella contro il disgraziato fratello, mentre questi dormiva tranquillamente, di nulla presago, nel proprio letto. Una vera causa dell'atto stranamente criminoso non potè essere stabilita: però tuttavia che essa debba ricercarsi in una morbosa gelosia per una nipote dei fratelli, di cui l'imputato era tutore; ma è una supposizione, non confermata da alcuna seria risultanza di causa. D'altra parte la fortuna assistè l'Antonio Cignolo, il quale se la cavò con 30 giorni di malattia. All'udienza venne in luce che frequenti erano le liti, ed anche le percosse, tra i fratelli, per cui i giurati ritennero di poter beneficiare l'imputato della provocazione semplice e delle attenuanti generiche. Il Cignolo venne di conseguenza condannato ad anni 5 di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per uguale tempo.

Presidente: barone Daviso; Pubblico Ministero: cav. Pellicari; difensori: avvocati Nasi e Bozzione; cancelliere: Villonatto.

L'Ingegnere Kung condannato ad un anno di reclusione

Milano, 20, sera.

Il presidente colonnello comm. Luparini ha saputo far sì, pur fra non lievi difficoltà, che il processo Kung ritornasse nel suo vero ambito e terminasse più presto di quanto le prime udienze avessero lasciato supporre. Nella sentenza, pronunziata poco prima di mezzogiorno, il Tribunale, premesso che nella costruzioni meccaniche di Saronno vennero compiute saldature autogene alle culle di cannoni, ai vomeri, alle manovelle di vite, affermò di non poter fare un apprezzamento categorico sul lavoro e sugli effetti di tali saldature trattandosi di un giudizio prettamente tecnico e sul quale i tecnici stessi sono discrezionali, e inoltre perchè, fra l'altro, i capitolati dei contratti per le culle tacciono al riguardo. Nondimeno per ammissione stessa del Kung le saldature vennero compiute senza interpellare, come gli usi e le consuetudini imponevano, i collaudatori inviati sul posto dal Governo. Nè vale che l'ing. Kung abbia addossata la responsabilità agli operai perchè egli, come capo delle officine, aveva l'obbligo di sorvegliare e impedire che le saldature venissero effettuate. E' ammesso però che egli ha agito così per negligenza ed ha prodotto un ritardo nelle forniture, giacchè le culle sequestrate dovevano essere inviate al Governo nel tempo stabilito dai contratti. Non si tratta quindi di frode in forniture ma di negligenza. Ed è a ciò che il Kung deve rispondere. Il Kung è condannato ad un anno di reclusione. Per i suoi buoni precedenti il Tribunale gli concede che gli vengano computati i dieci mesi già scontati e che il Kung possa espiare il rimanente della condanna in un carcere ordinario anzichè in reclusione. Maggiore beneficio è la non iscrizione della condanna nel certificato penale.

L'ing. Balasso viene dichiarato assolto per inesistenza di reato nelle frodi in esonerati. Della stessa assoluzione è beneficiato il Kung pure imputato dello stesso reato. Pure l'industriale Gaetano Gianetti, di Saronno, viene dichiarato assolto per inesistenza di reato.

La parziale condanna del cappellano di Babano

Pinerolo, 20, mattino.

Don Franchetti Domenico fu Felice, d'anni 46, da Torino, cappellano di Babano, borgata del Comune di Cavour, in seguito a denuncia dell'Arma dei carabinieri, comparve il 27 settembre scorso davanti al pretore di Cavour, sotto diverse imputazioni, ma tutte riferentisi a propalazioni di notizie false sulla nostra guerra, o allarmanti o, comunque, diverse da quelle comunicate del Comando dell'esercito e dal Governo. Il Pretore di Cavour condannò il sacerdote alla pena di giorni 35 di detenzione, a lire 100 di ammenda, con la condizionale. Il don Franchetti ricorse in appello ed il nostro Tribunale, nell'udienza d'oggi, in parziale difforma del giudicato del pretore, ha ritenuta la colpabilità per un solo capo d'imputazione, dichiarando per gli altri l'inesistenza di reato. Perciò ha ridotto la pena a lire 100 di multa, stabilendo che la condanna non figuri nel casellario giudiziario. Difendeva l'imputato, come nel primo giudizio, il cav. avv. Carlo Barberis della vostra città.

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

Quanto allo sfortunato Giacomo Aubriot, il pover'uomo era là, con la torcia in mano, vera statua dello stupore. Solo le labbra sembrava vivessero in lui, perchè erano continuamente agitate. Forse recitavano una preghiera, una invocazione ai suoi santi protettori, per ottener salva la vita.

Ecco ciò che Eleonora vide, in quei tre o quattro secondi che trascorsero dal momento in cui Domenica fuggì; l'agguato era stato ammirevolmente regolato:

Quello che non vide fu l'organizzatore dell'agguato, il buttafuori, se si può dire: costui rimaneva fuori del cerchio di luce, dietro il fusto di un albero, col viso tra le pieghe del mantello.

Di là, cupo, nascosto, simile al genio del male, Amauri di Loraydan sorvegliava l'esecuzione del suo infernale piano.

E Giovanni Tenorio, intanto, seguitava a dire alla pura e sdegnosa giovanetta:

— Ve lo aveva detto che avreste conosciuto che cosa sia l'amore di don Giovanni! Or voi vedete di che egli sia capace! Vedete, constatate che ... la fellonia ed il buon mezzo per conferire la vittoria a questo mio amore! Voi vedete che don Giovanni non teme nulla, neanche di disonorarsi ai vostri occhi, neanche il vostro odio! Venite, Eleonora! Venite, dunque, spontaneamente, senza che io debba prendervi per la mano! Venite libera e fiera!

Don Giovanni, udendo questo grido, ruppe in una sghignazzata di scherno e di sfida.

Loraydan, nell'ombra del suo malvagio osservatorio, sogghignò a sua volta.

I malandrini si strinsero nelle spalle.

Giacomo Aubriot mormorò:

— Ahimè, disgraziatamente, il sire di Pontus è lontano!

Frattanto, con tutta la potenza della sua fede nel solo soccorso possibile, Eleonora di Ulloa seguitava a gridare:

— Oh, Clother! Clother! Clother!...

Allora il sorriso di don Giovanni sparve per dar luogo ad un'espressione di sbalordimento. Loraydan, che già avanzavasi di qualche passo, si rapprese nell'ombra, e tra i malandrini, atterriti, si scatenò il panico più disordinato. Due di essi, fulmineamente, caddero mortalmente feriti da pugnalate; due altri rotolavano lontano, mezzo tramortiti dal pesante pomo dell'impugnatura della spada di Pontus.

E Clother era là, come trasportatovi per inaudito miracolo attraverso lo spazio.

Clother, l'invocato, era là, fiammeggiante, terribile, bellissimo, come un arcangelo guerriero, sgominatore come il simbolo della virtù e della fedeltà drizzatosi contro la cattiveria e contro la malafede.

Clother, l'invocato, era lì, abbattendo colpi su colpi!

Clother era caduto sulla rea banda come un fulmine cade su di un armento. Clother, folle della sublime follia, folle di furore e di amore. Clother, indifferente, invulnerabile, inespugnabile, infaticabile forte di quella immensa forza che è data dal sovrano disprezzo del pericolo, penetrò in Isseco, fra pochissimi minuti, i masnadieri di don Giovanni Tenorio e di Amauri di Loraydan. In certi momenti, protesto, vibrante, stridente come un essere disarticolato messo in movimento da una energia straordinaria; in certi altri momenti, scagliandosi con impeto, con un mulinar tremendo della spada; in altri istanti ancora, ponendosi in ginocchio, per meglio assestare i suoi colpi a due mani; talora anche balzando, alzandosi in tutta la sua altezza, per colpire col pugnale a sinistra, con la spada a destra, Clother conduceva la battaglia nella maniera dei più celebrati eroi della cavalleria...

XLIV

Qui riposa Agnese di Scancerre

Pochi minuti di cozzar di ferri, di urti sonori, di bestemmie, di urla di dolore, di vociferazioni confuse; pochi minuti di tremenda scompiglio e la piazza fu sgombra.

Clother di Pontus, allora, si fermò, scarmigliato, coperto di sudore, coperto di sangue, col giustacuore in brandelli.

Ristette; contemplò Eleonora d'Ulloa.

Ella gli sorrideva.

Divinamente gli sorrideva, rapita in un'estasi ammirativa, che nessuna penna potrà mai descrivere.

Nelle battaglie, sentendosi assai presso alla morte, i combattenti talora pronunciano alcune frasi, che non vogliono nulla dire e che pure comprendono tutto un mondo.

Eleonora, adunque, disse all'emozionatissimo:

— Possibile? ... voi eravate così vicino a me?

Clother fe' di sì con un gesto del capo.

Il cuore gli sobbalzò.

— Dategli addosso! Alla carica! Figliole! — urlò ad un tratto una voce piena di fiele, piena di furore.

Ed indi, con più alte grida:

— Muovetevi! All'assalto! A morte!

— A morte! — urlarono i malandrini poi nuovi colpiti, che riprendevano ardire nel vedere che, alla perfine, avevano da fare con un uomo solo.

Egli ristette, immobile, a contemplare donna Eleonora alla luce della torcia, retta tuttora dal maggiordomo.

La contemplò con avidità, e si inebriò della plastica e doviziosa bellezza della incantevole creatura.

Donna Eleonora era parimenti assorta, e diceva tra sè:

— Oh, pazza! Oh, scellerata che io sono! Cadere, per la seconda volta, stupidamente nel tranello di un don Giovanni! E intanto dimenticare di prendere il mio buon pugnale!...

Trascorsero alcuni intensissimi secondi. E ad un tratto don Giovanni Tenorio vide la figlia del commendatore tale quale ella era, non come amava raffigurarsela la sua immaginazione di conquistatore: la vide irrigidirsi in un atteggiamento di sovrano disdegno, di indicibile disprezzo, a tal punto che egli, come atterrito, soggiogato, arretrò di un passo, mentre la sua mala brama avrebbe voluto spingerlo ancora innanzi e ghermirla quale una preda.

Subito dopo, però, la fronte di don Giovanni si imporporò. Una fiamma gli brillò negli occhi, divampò livida e feroce. Qualche cosa come una dura impressione gli tremò sulle labbra, si spegnò dalla gola palpitante e divenuta rauca. La sua mano si alzò, quindi si abbattè sul braccio di Eleonora.

Il gesto che ella attendevasi, il gesto che ella temeva, il gesto che tutto ad un tratto annientava quella specie di augusta calma in cui ella erasi rifugiata, il gesto che scatenava l'orrore, non le era adunque risparmiato.

Tentò di balzare indietro, di addossarsi al muro, di difendersi coi denti e con le unghie. Nel contempo, udì che veniva impartito l'ordine di afferrarla, di portarla via con la forza. Udì venire a lei, precipitosamente, come mastini scatenati, i malandrini prezzolati. E in quel mortale minuto di sgomento, di disperazione, di terrore, fu una confessione d'amore quella che le montò dal cuore alle labbra. Poichè, infatti per istintivo impulso, e senza che ella ne avesse coscienza, lanciò il suo disperato richiamo verso colui che ella sentiva di amare. Era un richiamo disperato, senza alcun senso realistico, poichè ella doveva essere più che convinta che l'uomo al quale, senza saperlo, aveva data già idealmente tutta sè medesima, fosse lontano, ben lontano. Eppure, con la suprema fiducia, con la massima convinzione gridò:

— Clother! Oh, Clother! Clother!...

(Continua).

LA RUSSIA IN GUERRA

Arcangelo

(Dal nostro inviato speciale)

ARCANGELO, dicembre.

Ventotto mesi fa Arcangelo contava trentacinque mila anime: oggi supera le centottanta mila. La guerra ha compiuto il miracolo. Insieme alla devastazione e la morte, sparge sementi di vita nuova — la resurrezione. Per tutta la Russia si trovano i segni di questi suoi strani germogli che s'aprono e danno un nuovo aspetto di vita al suo mondo immenso e lento, che aveva forse bisogno di questo urto dell'umanità per cominciare il suo movimento. Fino alla vigilia della guerra, Arcangelo era rimasta un piccolo porto, quasi ignorato, che scaricava del legno e importava del pesce. Le correnti del traffico russo cercano anch'esse il mare caldo. Arcangelo ha un inverno di otto mesi, una notte continua quasi senza luce, di due mesi, il porto chiuso dai ghiacci per metà dell'anno. Pietro il grande sognava un altro mare — il Baltico: a fondò Pietrogrado, spinse la gravitazione dell'Impero verso la Germania, mutò con un colpo di mano il polo della vita economica e politica russa. Gesti di uomini — come non se ne sono mai veduti nell'Occidente — che muovono da soli un intero continente. Arcangelo, che in altri tempi era il solo porto aperto della Russia, non si ebbe nessuna gratitudine per gli onorati servizi resi e fu messo a riposo. Poteva solo la guerra resuscitarla. Chiuse tutte le altre porte dell'Impero, la piccola vecchia porta del nord, con quella dell'estremo oriente, Vladivostok, è rimasta a salvare il tragico isolamento della Russia. Occhio sul mare. E guarda oggi lontano. Tutto arriva, ora, qui, in Russia, dall'Europa.

Il nord, vuoto e triste, si è ripopolato. Da Vologda in su, per la nuova linea che taglia diritta per seicento verste una sola foresta fitta di pini, senza segno umano, c'è notte e giorno una spola rumorosa di treni. Passano file enormi di carri chiusi, misteriosi, scortati da soldati, carri aperti carichi di casse, artiglierie montate da campagna, canne nude di grossi pezzi, automobili, areoplani imprigionati in enormi cassoni, motori, scheletri di torni, e buoi, venuti dall'America, tatuati di nero, quadri e bassi, con le grandi corna aperte, che guardano stupiti e muti, dopo la traversata dell'oceano. Un paese della guerra. Nelle stazioni piccole — una casetta di legno a un piano, con quattro finestre e il tetto di zinco verniciato, una staccionata, una capanna con il camino per fuma, per l'acqua bollente del tè — minuscole oasi di pochi vivi, sperdute nella solitudine del bosco, squadre di prigionieri, con i cappotti grigi, lavorano lenti e muti sui binari, vegliati da vecchi riservisti. Ma vicino ad Arcangelo, nella grande pianura rasa di Bagaritsa, tutta gialla di sabbia, c'è un assito di sterminato lavoro in tensione. E' un paesaggio fantastico, grigio e nero, di movimento. Camminiere fumano; braccia enormi di mulini a vento tagliano il cielo; treni vanno e s'incrociano; convogli aspettano fra cordoni di sentinelle il loro turno per partire; file di carri trainati da buoi neri si spiegano lentamente lungo i binari di carico; colonne di soldati trasportano, cantando, per i depositi sacchi gonfi, barili, casseni che spandono sulla prima neve aromi di lontane terre di sole; eserciti di carpentieri e di lavoratori cinesi e siberiani, piccoli, gialli, il berretto di pelo nero ad ala, battono martellate e colpi di scure su scheletri di baraccamenti, di palizzate, di tettoie — una città immensa di legno che sorge, s'allarga fra i binari: tutta una forza ansiosa di guerra, che arriva d'oltre mare, si aduna sulle retrovie lontanissime, e lanciata anch'essa all'assalto, a traverso due mila verste di ferrovia.

Da due anni Arcangelo è in questa impetuosa tensione di lavoro, senza un giorno di arresto. C'era da creare tutto: un porto, una ferrovia, un'intera città nuova. C'era da rifare in un senso nuovo due secoli di storia. Si è lavorato disperatamente, nell'agonia della soffocazione dei primi mesi di guerra, per raggiungere questo superstite lembo di mare libero. E' venuto l'inverno. L'opera è continuata, sperzando la terra gelata, dura come il ferro, fra grandi fuochi accesi, notte e giorno. Esisteva una ferrovia primitiva, a un solo binario, ridotto, da Arcangelo a Vologda: un filo di strada, fatta per i barili di pesce in sale e i carri di legname, che non han bisogno di correre. Se n'è fatta una ferrovia pesante, larga, con una stazione ogni dieci verste per gli incroci, binari di scambio e binari morti, che può portare ora anche i cannoni pesanti. Il porto non era preparato. Esso ha delle possibilità meravigliose, come tutte le ricchezze vergini della Russia, che nessuna mano ha toccato ancora. E' dentro terra, a trenta verste dal mare, sulla Dvina larga e profonda, che può ricoverare i più grandi piroscafi. Ma era allo stato di natura. Il fiume è qui immenso, come un mare. Da una riva non si vede l'altra terra che fa una piccola linea scura, senza pieghe, appena segnata nella vastità cenere e azzurra dell'acqua e del cielo, con punti rossi di case e minuscoli scacchi bianchi di monasteri, dentati di campanili. Di primavera, quando le nevi si sciolgono, la vastità dell'acqua si gonfia ancora, irrompe dalla riva sinistra, più bassa come in tutti i grandi fiumi russi, innonda la piana, per qualche versta, fin sulla ferrovia, che deve ritirarsi, poi si ricompone nel suo bacino, dolcemente, lasciando una distesa nuda di arena gialla, con rare vegetazioni strane, come il fondo di un mare prosciugato. Non c'era che questo immenso specchio selvaggio d'acqua. Si son costruiti mille cinquecento metri di banchina fissa; poi, per chilometri, banchine di legno, gettate sulle palafitte, che si rinnovano ogni primavera, tagliandole a colpi di scure. Quattro mila carpentieri lavorano da due anni, tutto il giorno. E sulle rive si sono aperte strade, si son gettati centinaia di chilometri di binari, son cresciute baracche, porticati di legno, che ricevevano i carichi sbarcati dal mare.

Arrivano ora piroscafi dai porti norvegesi, da Glascow, da Brest, fin dall'America, girando a torno l'Islanda e spingendosi fin verso il capo dello Spitzberg, per sfuggire l'agguato dei sottomarini tedeschi, che li aspettano tra le scogliere dei fiords norvegesi. Il passaggio largo e chiaro si riempie di fischi e di campane. Non ci sono ancora gru, elevatori meccanici. Gli scarichi e i carichi si fanno come tra i facchini tartari del Volga, con catene di cinquanta, cento uomini, attaccati ad un cavo, che tirano e mollano a tempo, cantando tutti in coro una canzone sonora e grave, per segnare il ritmo del movimento. La nuova civiltà tecnica, venuta d'oltre mare, con i cannoni di grosso calibro e le automobili, si innesta subito, sulla soglia della Russia, sulle abitudini primitive del paese. Due mondi: due modi di concepire lo sforzo. Nell'estate si son visti qua fin cento grandi piroscafi in un giorno. Dall'inizio della guerra il movimento dei piroscafi ad Arcangelo è aumentato quattro volte e il loro tonnellaggio dieci volte. Ha avuto anche qui il primo posto la bandiera inglese.

Gli inglesi si sono impiantati bene, in ogni angolo della Russia. Qui ad Arcangelo si sono messi sopra il comando russo. Hanno aperto un *Transport Office*, che dirige esso solo l'intero movimento del porto, l'entrata e l'uscita del naviglio d'ogni bandiera, la posa e il dragaggio delle mine. Controllano tutto: e comandano. La loro marina, in attesa d'una grande flotta mercantile russa, fa affari d'oro. Prima della guerra, il trasporto di legno segato da Arcangelo a Londra costava quaranta scellini per *standart*: oggi ne costa quattrocento cinquanta. Un esportatore di legname di Arcangelo s'è comperato per i suoi trasporti due vecchi piroscafi e se li è pagati con due soli viaggi in Inghilterra. La ricchezza si moltiplica sul mare, anche quassù, a dispetto dei Sottomarini.

Ma la stagione della navigazione è breve: non più di sette mesi. Quando il termometro scende a dieci gradi sotto zero, improvvisamente in tre o quattro giorni l'immenso specchio d'acqua gela. Il ghiaccio comincia dallo sbocco della Dvina, dove l'acqua è quasi immobile, e risale rapidamente la corrente. Allora i piroscafi fuggono, per non essere presi dentro a una stretta terribile. In pochi giorni il porto si vuota. Navi rompighiaccio tagliano ancora per qualche settimana, faticosamente, la crosta dura, aprendo canali, che subito si richiudono, per dare il passo a qualche piccolo piroscafo: ma a trentacinque gradi sotto zero la lotta titanica è perduta: il porto è sbarrato inesorabilmente, fino alla primavera tarda.

Ma in terra la vita non muore. Per tutto l'inverno i depositi del porto, che si sono riempiti in furia, nell'estate, continuano a scaricare la merce arrivata dal mare. La ferrovia, con i suoi cinquecento venti vagoni in partenza ogni giorno da Arcangelo, che viaggiano per quattro giorni interi fino a Vologda, è sempre satura. Arcangelo è invasa di gente nuova. Pochi militari: molti uomini d'affari. Prima della guerra c'era, in città, una sola Banca «per il commercio estero»: oggi se ne sono aggiunte tre nuove, con i rappresentanti di altre due banche, e tutte fanno affari a milioni. Per le poche strade diritte, lunghissime, tagliate come in uno sterminato accampamento, tra file eguali di case di legno basse, a un piano, con i marciapiedi alti di legno — la solita faccia militarizzata, senza espressione, delle piccole città russe, che si rinnova tutta ogni cinquant'anni, bruciata dagli incendi — c'è convegno di umanità bianca, gialla e negra. Passano divise inglesi di marinai, faccie tonde, rosse e rase, di americani, pattuglie di soldati, col cappotto da campo, il fucile a tracolla, la pentola a becco per l'acqua calda del the, squadre di duri operai finni, corazzati di casacche di cuoio, il berretto di lungo pelo nero calato sulle orecchie, alto e monumentale, come un kolbac napoleonico; negri dell'Oceano Indiano, sbarcati da bastimenti inglesi: e cinesi e kirghisi, alti e ieratici, avvolti nel mantello rosso con il cappuccio da frate; buriati bronzei, le tele ai piedi come i cinesi, che han lasciato il loro paese di sole, sul confine del Turkestan, nella Siberia meridionale: e samoiedi piccoli e gonfi, gli occhi obliqui, drappeggiati in enormi camici di pelle bianca di vecchia renna, con i paramani rossi, solenni come cappe di re, venuti dalla steppa artica, dalla zona desolata del Pecora e della Nuova Zelanda. Cento divise strane di popoli nordici, residui ultimi di razze che si perdono, che son vissuti isolati, senza mai conoscersi, e che la guerra ha ora improvvisamente unito ad un lavoro di civiltà, chiamandoli dai più eccentrici confini dell'Impero, dove non era mai giunto nulla del mondo moderno. E' la Russia in guerra. Ha mobilitato anch'essa, insieme ai soldati, le sue colonie, i popoli barbari delle sue steppe e delle sue piane, più isolati e lontani dal suo cuore che le colonie d'oltre mare. La massa è enorme e caotica, con le sue trenta stirpi divise. Ma si raccoglie ora a torno una vaga idea, un lavoro comune, e lentamente, quasi senza saperlo, comincia essa pure a muoversi.

VIRGINIO GAYDA.

Promesse del Ministro Raineri ai granicultori

Roma, 20, sera.

Stamane il ministro di agricoltura on. Raineri, ricevendo il presidente della Deputazione provinciale di Catania, avv. Salvatore Javitta, ha fatto notevoli dichiarazioni in materia agricola. Il presidente della Deputazione provinciale di Catania ha esposto al ministro di agricoltura le condizioni assai travagliate in cui presentemente versa la granicoltura siciliana, facendo notare che essa, pur traendo qualche giovamento dal decreto 14 dicembre per la coltura invernale-primaverile, invoca solleciti e complessi provvedimenti, danneggiata come è dal prezzo-limite non ritenuto rimunerativo in rapporto all'aumento delle spese di produzione. Per evitare nel futuro un abbandono delle semine, alla cui preparazione fin da ora si procede, invoca maggiormente fra gli altri tre questi provvedimenti: 1.o che il prezzo limite per il raccolto 1917 sia regolato in base all'accresciuto ed effettivo costo di produzione; 2.o che si estenda al futuro raccolto 1918 ed a tutto il grano da produrre il premio di lire 5 al quintale stabilito per il frumento primaverile 1917; 3.o che si diano sopra-premi per la preparazione delle terre a maggese ed a coloro che per l'annata 1917-18 dimostrino di aver seminato una quantità maggiore di terreno di quello dell'anno scorso.

Il ministro Raineri, lieto di apprendere come il decreto per incoraggiare la semina dei grani invernali-primaverili abbia avuto notevole effetto nell'ambiente agrario, dette le più ampie assicurazioni riguardo al prezzo-limite del grano per il raccolto 1917, affermando, come già aveva fatto [illegible] in Senato, che esso sarà indubbiamente aumentato in rapporto ai fattori costituenti il costo di produzione. Quanto alle altre proposte per incoraggiare ancor più intensamente la coltura del grano la cui importanza investe così grandi ed alti interessi nazionali, si stanno studiando ed attuando provvedimenti anche con il concorso del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Una commemorazione di Arturo Colautti

Roma, 20, sera.

La Società «Dante Alighieri» comunica: «Il grande poeta di Zara e precursore della nostra giusta guerra, Arturo Colautti, scomparso tragicamente quando la fede dei nuovi destini d'Italia era in lui trepida ansia, socio perpetuo della «Dante», sarà commemorato in Sicilia sotto gli auspici del nostro Sodalizio, che, per degnamente onorare il Vate degli Irredenti, ha incaricato la figliuola del poeta, Ofelia, per un ciclo di conferenze commemorative. L'esimia letterata, che già ottenne gran successo all'Università Popolare ed alla Casa del Soldato di Genova, terrà la conferenza a Palermo il 27 corr.».

Un concorso per la Marina prorogato

Roma, 19, sera.

Il Ministero della marina comunica:

Per dar tempo ai concorrenti di raccogliere i documenti necessari per prender parte al concorso per titoli (laurea delle scuole superiori di commercio ed istituti equiparati) a 20 posti di ufficiale nel Corpo di Commissariato militare marittimo, il termine di presentazione delle domande e dei documenti stessi è prorogato [illegible].

La difesa della Romania

La lettera di un ex-segretario della Legazione romena

Il signor C. J. Mitilineu, ex-segretario di Legazione romena, ci scrive:

La *Stampa* di giovedì, 18 gennaio, pubblica una corrispondenza da Pietrogrado col titolo «Il caso romeno nelle impressioni russe», firmata dal distintissimo scrittore Gayda; la direzione del giornale accompagna la pubblicazione dell'articolo, con l'osservazione: che la «Stampa» lascia sempre la più larga libertà di apprezzamenti ai suoi corrispondenti.

Prendendo atto di questo avvertimento — e, del resto, il Gayda si fa semplice relatore di certe impressioni non sue — mi sia concesso, come cittadino romeno stabilito in Italia, di indirizzare qualche riflessione destinata ai numerosi lettori dell'importantissimo giornale che Ella dirige.

Va da sè che non posso discutere tutta la prima parte dell'articolo relativa ai «dessous» diplomatici dell'entrata in guerra della Romania: non ne ho i mezzi. Anche se li avessi, considererei come opera perniciosa discutere su tale argomento, l'ora presente imponendo a ciascuno, piuttosto che vane recriminazioni, il compito di smussare gli angoli e di assicurare la più grande armonia possibile per ottenere quella vittoria finale che tutti gli alleati vogliono con passione.

Tutt'al più, e incidentalmente, mi permetto di dire che l'affermazione del Gayda, che l'intervento romeno non era desiderato in Russia, stupirà tutti quelli che hanno potuto leggere durante la primavera del 1916, in tutti i giornali, i giornali russi compresi, che il solo ostacolo che impediva alla Russia di castigare la Bulgaria traditrice, era costituito dalla neutralità della Romania, l'armata russa, schierata lungo la frontiera della Bessarabia coi suoi innumerevoli battaglioni, non potendo, malgrado la sua impazienza, traversare il territorio romeno neutrale per lanciarsi sulla strada di Sofia!...

Quello che provoca il mio grido di protesta è la parte dell'articolo che accenna all'armata romena e alla sua «debolezza esagerata». Con queste ultime parole, il Gayda intende tutt'altro che l'inferiorità numerica, perchè basandosi sui calcoli a lui presentati, egli conclude per la superiorità numerica romena. Posso, per conto mio, fornirgli altri calcoli, risultanti dalle informazioni controllate e stabilite dagli Stati Maggiori alleati (si legga il «Matin» Comandante De Civrieux) e fissanti lo stato austro-germano-bulgaro-turco a 500.000 uomini, cioè, insomma, un totale equivalente a quello dell'armata romena di operazione.

Fra i tagli della censura, leggo che l'armata romena «mancava di apparati telefonici di campagna». Lo credo volentieri, sapendo come il nostro materiale di guerra era comprato a Londra, Parigi, o Roma, secondo le disponibilità e i permessi d'esportazione, e con l'aleatorio aleatorio di un viaggio eterno fino Arkhangel a bordo di vapori cacciati e qualche volta affondati dai sottomarini tedeschi... Nel senso dell'argomentazione del Gayda, aggiungo a tale mancanza, anche quella — capitale — dell'artiglieria pesante. Mancanza di mitragliatrici, mancanza di pezzi grossi d'artiglieria, mancanza di proiettili... Sono queste mancanze che furono anche invocate nel 1915 per spiegare la ritirata russa dalla Galizia e dalla Polonia...

Ma da tutte queste mancanze, traggo un motivo di fierezza di più che va ai nostri valorosi soldati ed ai loro ufficiali. Quando leggo le corrispondenze americane del Comando tedesco paragonare il lavoro dell'artiglieria pesante tedesca contro le linee romene a quello delle macchine perforatrici di gallerie — con 200 cannoni su 8 chilometri di fronte — in diritto di mandare un saluto commosso a queste truppe romene che respinsero al passo di Vulkan una divisione intera di alpini bavaresi, che lasciava 3000 prigionieri e parecchie batterie di pezzi di 105 mm.

La resistenza romena sui Carpazi centrali e del sud è durata dal 10 ottobre al 15 novembre, quasi: per un'armata «ignorante l'uso delle trincee», come dicono le impressioni raccolte dal Gayda — questa resistenza mi pare meritare ammirazione e sono sicuro che gli italiani, buoni giudici in materia di eroismo, non mercanteggiarono la loro ammirazione ai nostri soldati...

Oggi, in questa lotta di Romania, è la resistenza russa che si trova alla prova, l'armata romena essendo in riserva per riorganizzarsi. Mi piacerebbe sapere a quante le «impressioni di Pietrogrado» fanno adesso ammontare il numero degli assalitori, contro i quali, dalla metà di dicembre, lottano i soldati russi — obbligati a piegare, abbandonando, prima, la linea del Rimnic (linea storica, del famoso Souvaroff...) e poi Focsani, e poi Braila.

Nei «racconti» fatti al Gayda, si dice che i russi sostenendo l'ala sinistra, nella battaglia dell'Argeș, sono sfuggiti a stento all'accerchiamento, perdendo 4000 prigionieri, perchè il Comando romeno non seppe avvertire i russi a tempo del ripiegamento dell'ala destra romena. Non discuto questa affermazione. Mi sia concesso citare un altro fatto basato sui comunicati ufficiali russi, e tedeschi:

Nel colpo di inguine, in Dobrugia, che ha portato alla presa di Costanza in tre giorni, l'ala destra ed il centro erano composti di truppe romene e serbe; l'ala sinistra — russa — attaccata dai turco-bulgari e staccata, lasciò in un giorno 7000 prigionieri; riportando questo scacco, il comunicato russo felicita «le brave reclute che si sono battute come veterani...». Il coraggio splendido del soldato russo è così universalmente conosciuto che non è materia a discussione. Ma si può deplorare che contro Mackensen e la sua sovrabbondante artiglieria pesante, il Comando russo abbia opposto delle reclute. Rimane in ogni caso, questo fatto: che l'ala destra romena, composta, soldati e ufficiali, di reclute nel senso reale della parola, ha operato una ritirata difficilissima, col fianco scoperto per la sconfitta dell'ala sinistra, con tale eroismo e tale scienza del terreno che il generale Sakharof, prendendo il comando delle forze della Dobrugia al posto del generale Zayantchowski, ha messo la divisione romena all'ordine dell'armata, fregiandola — se non mi sbaglio — colla Croce di San Giorgio. Venendo da un duce del valore del Sakharof, questa prova di stima verso il coraggio e anche l'arte di manovrare delle truppe romene, non ha bisogno di commentari e permette di non prendere troppo a cuore le «impressioni» di caffè o di circoli incompetenti, lontani dal fronte, lassù a Pietrogrado. Terminando questa lunga lettera e ringraziando dell'ospitalità del giornale, non ho che questo voto da formulare: l'ora non consente recriminazioni nè tentativi di buttarsi a vicenda sulle spalle le responsabilità. Il mio paese soffre per una causa sacra e cara, e per la realizzazione di un ideale, attraverso le più dure prove, col sacrificio di sè stesso. La Romania non si lagna; ma essa ha diritto che gli si risparmino certe amarezze, e che il beneficio del silenzio, osservato con dignità [illegible] verso altri, gli sia concesso anche a lui stesso.

Il Papa è già intervenuto per far cessare le deportazioni dal Belgio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Il cardinale Segretario di Stato Gasparri ha inviato al cardinale Mercier una lettera che venne letta la settimana scorsa nelle chiese del Belgio. «Il Pontefice, scrive, nel cui cuore paterno tutti i dolori dell'amatissimo popolo belga hanno un'eco profonda, mi ha ordinato di far sapere alla Vostra Eminenza che, interessandosi vivamente alle popolazioni così duramente provate, è intervenuto già presso il Governo imperiale tedesco in loro favore e farà quanto è in suo potere perchè venga messo termine alle deportazioni e che coloro che già furono trasportati lontani dalla loro patria tornino presto in seno alle loro famiglie afflitte». G. R.

La "nave da corsa,, e le sue avventure nell'Atlantico

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

Sembra assodato che l'autore della guerra di corsa per l'Atlantico è realmente il vecchio «Mowe», camuffato in nuova guisa. Questa è l'opinione di vari capitani inglesi che lo videro da presso e che, vedovati dei loro vapori, narrano adesso l'avventura sul molo di Pernambuco. Il presunto «Mowe» — riferiscono così — salpò da Kiel mascherato da «cargoboat» scandinavo, con un gran carico di foraggi accatastato sulla tolda. Di giorno andava piano ma di notte a tutto vapore. Così sgattaiolò fuori dal mare del Nord e si lanciò per l'Atlantico. Non disturbò alcuno sinchè non raggiunse le acque sotto l'Equatore. Arrivato laggiù, principiò la sua caccia a poco più di una giornata di rotta dalle coste brasiliane. Il suo metodo è di battere bandiera inglese e di chiuder gli occhi ai vapori neutrali che incrocia. Quando invece ne avvista uno inglese, gli si fa sotto (una operazione che gli è resa possibile dai suoi diciotto nodi orari, mentre le navi mercantili in genere ne battono solo una diecina), e quando esso è giunto nelle costole della sua vittima innasta bandiera germanica, smaschera a prua diversi pezzi ed intima: «Arrestatevi». Il resto è «routine», cioè trasbordo dell'equipaggio catturato, appropriazione dei viveri e carbone a bordo del vapore sbarnito e infine suo affondamento mediante bombe collocate nella stiva. Talora, invece, il vapore è risparmiato come nel caso dell'«Hudson Maru» ed è usato per trasbordarvi gli equipaggi catturati e spedirli poi a Pernambuco. Se il vapore è molto in gamba, come il «Saint Theodore», il presunto «Mowe» ne fa un razziatore a sua somiglianza. E' un bel giuoco, ma speriamo che durerà poco. Ormai si posseggono anche i connotati fotografici del presunto «Mowe»: essi almeno vengono venduti a tre scellini per le strade di Pernambuco, assurte a improvvisa celebrità. Sono copie di una fotografia che si dica presa da un testimonio oculare con una Kodak nascosta. Anche i tedeschi del presunto «Mowe» sono ben muniti di materiale fotografico. La loro dispensa è altro — riferiscono gli equipaggi superstiti; — manca di burro, di carne, di caffè ed è sempre ansiosa di rifornirsi succhiando le provvigioni delle prede. Ma in compenso vi è a bordo un apparecchio cinematografico col quale le gesta del razziatore vengono fissate in più o meno eroiche filme, che sarebbero destinate al Kaiser. Se qualche piccolo incrociatore inglese ha buon naso, le vedremo prima noi qui a Londra. In genere, a quanto telegrafa il corrispondente del «Times», a Pernambuco gli ufficiali del presunto «Mowe» trattarono gli inglesi con cortesia, benchè gli equipaggi assiepati nei vapori di trasbordo abbiano sperimentato molte angustie. Il capitano del razziatore ha detto di aver ordine di risparmiare i transatlantici ed evitare di far vittime umane ma «chi tenti di spararci addosso lo affondiamo senza riguardi». M. P.

Un nuovo viaggio di sottomarini tedeschi in America

Il "Prinz Hendrich,, catturato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Un radiogramma tedesco trasmesso da Washington ieri, annuncia una nuova partenza del sottomarino tedesco «Deutschland» per un porto americano. Un altro sottomarino anonimo, di grandezza doppia del «Deutschland» lo accompagnerebbe. Secondo il «Matin» il «Deutschland» trasporterebbe un carico di diamanti grezzi.

Ieri mattina il «Prinz Hendrich», che trasportava da Flessinga la valigia postale per l'Inghilterra, venne fermato da torpediniere tedesche che catturarono la nave accompagnandola a Zeebrugge con sedici passeggeri. G. R.

La Polonia, la pace e la guerra sottomarina discusse alla Camera prussiana

Zurigo, 20, notte.

Alla Camera prussiana ieri, continuandosi la discussione politica sul bilancio, Korfanty, deputato polacco, ha rilevato il contegno esemplare dei polacchi durante la guerra ed ha soggiunto che per tale ragione i polacchi speravano che il contegno del Governo tedesco a loro riguardo sarebbe mutato. Invece la loro speranza non si è realizzata. La politica prussiana continua a seguire i vecchi metodi. I polacchi esigono la equiparazione piena ed intera nazionale e culturale. Il ministro degli Interni, Loebell, ha risposto che il Governo ha dichiarato parecchie volte di voler esaminare scrupolosamente una politica adatta per quanto riguarda i sudditi di lingua polacca. Se i polacchi si mettessero sul terreno della sudditanza prussiana, il compito del Governo sarebbe molto più facile. Invece, ha detto Loebell, le sue dichiarazioni sono state accolte con una fredda repulsa da parte del gruppo polacco, il quale non ha trovato nemmeno una parola di gratitudine per il magnanimo atto degli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, che hanno ricostituito il Regno polacco. A tutto ciò si aggiunge oggi il discorso del deputato Korfanty, il quale ha parlato di una profonda sfiducia del suo popolo verso il Governo. Tutto ciò dimostra che questo Governo deve essere prudente nell'offrire la sua fiducia ai polacchi. E' impossibile ed illecito fare una differenza fra gli interessi dei tedeschi e dei polacchi nell'interno. Di fronte ad un discorso simile, si deve mostrare che il Governo è al suo posto e saprà ricorrere ai provvedimenti che ne sono la conseguenza necessaria. Hirsch, socialista, accenna alla risposta dell'Intesa e dice che non vi possono essere titubanze nella continuazione della guerra. Tuttavia bisogna evitare ciò che può protrarla oltre il necessario. Neanche noi — dice Hirsch — vogliamo la pace ad ogni costo; ci associamo all'espressione di gratitudine per le gesta dei soldati e della popolazione e chiediamo un illimitato diritto di coalizione anche per gli operai di Stato ed il suffragio universale nella Prussia. La discussione è chiusa. Hoffmann, socialista della minoranza, deplora la chiusura della discussione, che impedisce a lui ed ai suoi compagni di parlare del vero animo socialista sulle offerte di pace e contro la guerra dei sottomarini ad oltranza. L'offerta di pace, — egli dice, — era insufficiente ed infelice nella forma. Il presidente richiama l'oratore all'argomento. Continuando Hoffman a parlare contro la guerra dei sottomarini, il presidente gli toglie la parola. Viene poi esaurita la prima lettura del bilancio.

Adamo Czartorisky reggente di Polonia?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Secondo informazioni di fonte austriaca il principe Adamo Czartorisky, pronipote di Luigi Filippo d'Orleans e genero dell'arciduca Giuseppe d'Austria, e cugino del re di Bulgaria, sarebbe sul punto di essere proclamato reggente della Polonia. Il principe appartiene alla più alta e più storica aristocrazia polacca. Suo fratello dimora a Parigi da molti anni. G. R.

L'arruolamento civile in Germania

Zurigo, 20.

La *Frankfurter Zeitung* annuncia che presto saranno affissi proclami in tutte le città che hanno una guarnigione, invitanti gli uomini, nonchè le donne ed i ragazzi di meno di 17 anni ad arruolarsi nel servizio ausiliario [illegible].

Giornali e Riviste

E' noto come il Congresso di Vienna del 1814-15 (cento anni circa or sono) sia stato singolarizzato da una serie non mai vista di divertimenti: spettacoli, tornei, balli, caccie, e chi più ne ha più ne metta. Uno scrittore della *Perseveranza*, in uno studio su quel Congresso, dopo aver passato in rivista gli uomini di Stato, che vi parteciparono, si domanda che cosa facevano i Sovrani mentre i loro ministri squartavano l'Europa, e risponde: «Erano ai ricevimenti, ai banchetti, nei salotti delle grandi dame e delle avventuriere, alle cacce. Tutti poi si recavano al *Burg*, dove l'imperatore Francesco I variava ogni sera i divertimenti. L'imperatrice, che adorava la musica, dette una sera un concerto gigantesco nella sala degli Stati, ove aveva riuniti cento pianoforti sotto la direzione di Salieri, l'autore delle *Danaidi*. Il pubblico ne era intronato, tranne l'imperatrice e lo Czar, perchè erano ambo sordi di un orecchio. Così narra quel maldicente ma spesso veritiero principe De Ligne, il quale, presenziando una ascensione in aerostato di Kraskovitz, disse ad Alessandro: «Se costui cade ad una caduta, in questo momento, non è certo è quella di Napoleone». Fra le belle mondane brillava Carolina, la crestaia dagli occhi azzurri, dal seno turgido, dalle anche poderose; la Lombard, un'attrice affascinante del teatro francese; la Maria Antonia, capelluta, dagli occhi tondi e neri, dalle mosse serpentine. Francesco I pensava a tutto, ed ordinò una grande caccia nella residenza di Luxembourg. Questo parco, a due leghe da Schoenbrunn, era disegnato all'inglese. Sopra un'altura, a breve distanza dal lago, l'imperatore Francesco aveva fatto edificare il Ritterburg, o castello del Cavaliere, che esiste ancora oggi, ed è una delle più singolari curiosità dell'Austria. Il Petruccelli Della Gattina così ce lo descrive nel suo libro: *Congresso e Trattati di Vienna*. «Questo castello è la ricostruzione più esatta delle residenze feudali del medio evo. Muri enormi, torri merlate, ponti levatoi, vetri istoriati. Nell'interno le sale hanno pareti coperte di armi antiche e, nel mezzo, le armature dei prodi cavalieri di Lamagna e degli imperatori, fra cui Carlo V. Una stanza è tappezzata dei mantelli di velluto dei primi cavalieri del Toson d'Oro. In una sala circolare sorgono le statue in marmo bianco degli imperatori di casa d'Austria. Nulla di quanto poteva accrescere l'illusione del tempo è stato negletto. Una scala tortuosa conduce giù in una prigione, preceduta dalla camera dell'inquisizione, con porte massiccie, corredata dei più svariati strumenti di tortura. Più oltre, nel fondo oscuro della muda, si scorge un fantoccio automatico che raffigura un prigioniero, accasciato sotto il peso dei ceppi, vestito ancora del costume del Templario. Mosso da una molla interna l'infelice captivo solleva con fatica il capo e le braccia, che sembra tendere agli spettatori, per domandar grazia. Un brivido scorre pel corpo di chi lo vede. Eppure l'imperatore Francesco, tutte le volte che aveva occasione di scendere laggiù, sorrideva! Qual meraviglia se questo Principe abbia avuto poi al suo capezzale, nella sua camera da letto, il modello delle prigioni di Moravia, ove morivano e gelavano i suoi prigionieri politici?». Fu lui che un giorno mostrò a Metternich il famoso modello in legno dello Spielberg, dicendo: «Guarda, adesso è l'ora che Schiller (il carceriere) distribuisce ai prigionieri la lana per far le calze!...». Ed era sulle sponde del lago, che quasi bagna i piedi del tetro castello di Francesco I, che i reali cacciatori si davano convegno. L'imperatore era alla testa dei Sovrani, tutti a cavallo, tranne il pachiderma Re del Würtemberg, che portava la sua colossale pancia in una carrozza scoperta. La *curée* aveva luogo in un angolo del parco. A sera, poi, lago, viali, castello, tutto si illuminava in un istante, come per magia. Si pranzava, e dopo il pranzo si godeva un concerto di organo, che faceva udire vecchie e dimenticate melodie di canti nazionali boemi».

***

La guerra non interrompe il corso delle ricerche etimologiche! Diamo i risultati, togliendoli da *Minerva*, dei più recenti studi sull'etimologia dei nomi delle cinque parti del mondo. «Europa» deriva dalla voce *ereb*, che presso i Fenici, gli Assiri e gli Ebrei significava «oscuro» (donde il greco *Erebos*) e per estensione «sera, tramonto, occidente». Per quei popoli il continente europeo era infatti posto a occidente, verso il tramonto, verso il buio. «Asia» viene da *asi*, voce semitica che nelle iscrizioni assire troviamo contrapposta a *ereb* e che significa «chiaro, luminoso» e quindi «oriente», poichè il continente asiatico era dalla parte donde nasce il sole. «Africa» (greco *Afrikè*) era il paese degli Afri (greco *Afroi*). La voce *Afri* è di origine fenicia, e non se ne conosce il significato. Ricordiamo che taluni etimologisti vollero derivare «Africa» da alfa privativo e *frike*, parola greca che significa «brivido, tremito», sicchè «Africa» equivarrebbe a «non tremito», vale a dire «non freddo»; ma questa spiegazione è giudicata erronea dai più autorevoli filologi. «America» è voce adoperata per la prima volta nel 1507 dal geografo friburghese Waldseemüller nel suo *Mappamondo*. Egli, avendo letto le lettere di viaggio scritte da Amerigo Vespucci, credette che questi ne fosse stato lo scopritore. Sorge in proposito una curiosa questione: Amerigo Vespucci si chiamava veramente Alberico e cambiò quest'ultimo nome in quello nel 1508 quando pubblicò le sue lettere. Perchè questo cambiamento? Secondo alcuni studiosi, *Americ* sarebbe stato il nome indiano della catena di montagne che separa il Lago di Nicaragua dalla costa di Mosquitos, lungo la quale navigò il Vespucci; e questi avrebbe per ciò mutato il proprio nome in Americo e Amerigo. «Australia» viene dal latino *Terra australis*. Questo aggettivo significa «meridionale», come *auster*, austro, significa «vento che viene dal sud».

***

E' sempre il magistrato che pronuncia una sentenza contro un accusato? Non pare. Il *Progresso Italo-Americano*, per esempio, narra il seguente fatto che giusto alla vigilia della scorsa Natale, ed è accaduto a New York. «Avvenne proprio l'altra sera, quando tutte le famiglie si riunivano alla cena tradizionale di Natale, che Anna Smith, sola nel suo appartamento al N. 21 W. End Ave, attendeva il ritorno di suo marito, al quale aveva dato il denaro necessario per comperare i giocattoli ai tre figli che dormivano beatamente, sognando Santa Claus. La poveretta attendeva, ed il marito ancora non tornava. Finalmente un passo pesante si fece sentire per le scale, ed il marito comparve sulla porta cogli occhi lustri, e con tutti i segni di una sbornia fenomenale. Nessun pacco gli gravava le mani: i soldi erano stati spesi nel bar. La povera moglie tentò rimproverarlo, ma l'ubbriaco, brutale, e fece per percuoterla. Allora, la poveretta chiamò un policeman e lo fece arrestare. Tradotto alla presenza del giudice Devel, nella Corte notturna degli uomini, questo disse alla donna: «Io trovo colpevole tuo marito, e siccome è Natale, non voglio [illegible] la condanna. Fissala tu». «Sei mesi di carcere! — disse la donna». «No, è troppo. Non posso applicare questa sentenza». «Allora, quattro mesi». «Neanche. La legge non mi accorda che 30 giorni soltanto». «Bene: allora 30 giorni — disse la moglie implacabile». E se ne tornò a casa, mentre il marito veniva rinchiuso in cella da un policeman. Nel piccolo appartamento al N. 21 West End Ave, i figli dello Smith, ignari inconsapevoli della condanna del padre, sognavano ancora Santa Claus!

***

Il traffico transatlantico dei passeggeri dopo la guerra è già oggetto degli studi dei tedeschi. Scrive la *Vita Marittima Commerciale* che gli agenti delle tre grandi Compagnie di navigazione austro-germaniche interessate nel traffico dei passeggeri (Hamburg-Amerika, Norddeutscher Lloyd, Austro-Americana) hanno completato in questi giorni una interessantissima inchiesta ordinata loro dai direttori delle Compagnie suddette: fare il censimento approssimativo dei sudditi austro-germanici e nord-americani di origine germanica che, appena finita la guerra, approfitteranno del primo mezzo per tornare in Patria. Il censimento ha dato finora 1.200.000 posti di I, II e III classe già impegnati. Troppa fretta!

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

Comunicazioni e proposte

Il Consiglio della Camera di Commercio ha tenuto adunanza pubblica sotto la presidenza del comm. Ferdinando Bocca, il quale ha fatto varie comunicazioni ai colleghi sull'adempimento delle varie pratiche. Circa la questione dei trasporti ha rilevato che mentre vi è una diminuzione dei treni aumentano le necessità di un più completo e regolare servizio ferroviario. Ha accennato al nuovo inasprimento delle tariffe ferroviarie, a varie questioni riflettenti alcune esportazioni, la deficienza dei carboni, ecc.

Oberto rileva e deplora alcuni inconvenienti che si verificano per le merci in partenza alla ferrovia.

Lombardi accenna a una variante chiesta per un treno allacciante meglio la città di Milano e Torino.

Ovazza lamenta il sistema delle marche da bollo nelle cambiali e ritorna sull'apertura delle Borse più volte chiesta, caldeggiata e dal Governo anche oggi respinta.

Bosso s'occupa delle deficienze del servizio merci alla stazione di Porta Nuova ed invoca rimedio deplorando che dalla Autorità ferroviaria non si provveda quando contro questo disservizio ci sono dei rimedi facili.

Corinaldi dà un breve resoconto dell'adunanza dei panettieri soffermandosi sulla crisi delle farine e lamentando il divieto d'esportazione del grano da provincia a provincia. Informa che, malgrado tanta deficienza, un molino veneto disposto a fornire Torino di 10 mila quintali di farina non ha potuto eseguire, per l'anzidetto divieto, tale spedizione.

Fasano lamenta vivacemente la sospensione del servizio piccola velocità alla stazione di Chieri, sospensione che dura da un mese e mezzo ed è esagerata, inconsulta e dannosa al commercio.

Pellosio appoggia le precedenti considerazioni di Ovazza e Vottero quelle di Corinaldi.

Il presidente dà schiarimenti e assicurazioni circa il maggiore interessamento della Camera di Commercio per le varie questioni prospettate.

La Camera dovrebbe a questo punto procedere alla rinnovazione delle varie Commissioni, ma su proposta del presidente, seguendo quanto è stato fatto da altri enti, propone che le Commissioni siano conservate in carica. Il Consiglio approva.

Le agenzie di pegno

Sull'oggetto « Agenzia di Prestito su pegno. Determinazione dell'interesse. Parere della Camera ».

Ghersi opportunamente deplora l'esistenza di queste agenzie e il carattere ufficiale dato loro dalle autorità. Trova esagerato l'interesse del 18 0/0. Ha parole di biasimo per questa sanzione ad agenzie che esercitano lo strozzinaggio e peggio.

Il Presidente avverte Ghersi di avere provato la sua stessa impressione allorquando sentì parlare di tale oggetto dieci anni addietro. Ma aggiunge che bisogna semplificare la questione. La Camera di Commercio non è che invitata dalla Questura a dare un parere circa la cifra di un tasso. Ricorda quel che anni addietro il defunto deputato Chiapusso diceva in appoggio di una domanda consimile di esercenti agenzie di pegno. Il Presidente loda il proposito che ha animato il consigliere Ghersi ma osserva che una diversa decisione non sarebbe pratica ed efficace. La proposta è alla fine approvata.

La Camera delibera quindi di stabilire un diritto di facchinaggio per le operazioni delle carovane sulle merci soggette a temporaneo diritto di uscita, fissandolo nella misura di cent. 3 per quintale.

Il Consiglio approva l'assegnazione di ventiquattro medaglie di anzianità ad impiegati privati; le dimissioni di agenti di cambio, l'iscrizione di periti e trentacinque pareri su ricorsi per tassa d'esercizio e rivendita ed esamina la domanda di vari Comuni per eccedere il limite massimo nell'applicazione della tassa d'esercizio e rivendita.

Le conclusioni del relatore sono approvate.

Il caro vita e gli impiegati privati

Tinivella e Ghersi hanno presentato una mozione sul trattamento degli impiegati privati di commercio per il rincaro della vita. La svolge Ghersi, il quale, a nome del collega, presenta quest'ordine del giorno caldeggiandone l'opportuna e doverosa approvazione:

« La Camera di Commercio ed Industria di Torino, conscia della grave situazione creata agli impiegati di commercio dal rincaro della vita; prendendo atto che molte ditte del distretto già hanno provveduto; fa appello alla classe commerciale affinchè provveda ad un miglioramento negli stipendi dei propri impiegati, in quella misura che può venir consentita dalle diverse condizioni di ciascun ramo di industria e di commercio; fa voti perchè tale appello sia accettato dalla classe commerciale cittadina e delibera che la mozione venga pubblicata e diramata a tutte le Ditte del distretto camerale ».

La Camera unanime approva, dopo acconcie parole in appoggio del Presidente, e la seduta è tolta.

La risposta del Governo alla Lega industriale sul problema del combustibile

La Lega Industriale aveva telegrafato a S. E. il ministro di Industria facendogli presente la gravità dell'attuale situazione industriale per deficienza di combustibile e la necessità di accentuare in ogni modo l'importazione del carbone, riformando anche il mercato libero e soprattutto non ricorrendo a palliativi che, come quello del censimento del carbone, non valgono certamente ad aumentare le scorte esistenti in Paese. S. E. il ministro ha fatto rispondere col seguente telegramma: « Il Governo, conscio dell'importanza del problema dei combustibili non esita a prendere i provvedimenti necessari per fronteggiare e risolvere la situazione attuale. Nutro la ferma fiducia che le misure prese potranno avere praticamente la massima efficacia. L'accusa del ritardo dell'azione del Governo non può quindi essere basata che su incompleta conoscenza delle misure adottate e delle difficoltà da superare. Per norma significo che il censimento non venne ordinato a scopo di fare aumentare l'approvvigionamento come sembra credere codesta Lega, bensì per conoscere esattamente le scorte esistenti e sottoporre il fabbisogno effettivo per le singole industrie al solo scopo di proporzionare i provvedimenti statali. — Il ministro commercio, Morpurgo ».

Per l'applicazione dell'imposta sui profitti di guerra

L'Intendenza di finanza avverte tutti coloro, privati, Società ed Enti morali, i quali abbiano realizzati durante l'anno 1916 i redditi di cui all'art. 1.o del testo unico 9 novembre 1916, N. 1598, relativo ai sopraprofitti di guerra, che sono obbligati a presentarne dichiarazione all'Agenzia delle imposte nella cui giurisdizione sono legalmente domiciliati, entro il 15 febbraio 1917.

Per gli Enti soggetti all'imposta di ricchezza mobile, in base a bilancio, la dichiarazione deve essere prodotta entro dieci giorni dalla approvazione dei bilanci stessi.

Chi ometta di presentare o presenti tardivamente la dichiarazione di cui sopra incorre in una soprattassa pari alla sovrimposta dovuta sul reddito che sarà definitivamente accertato. Chi dichiari un reddito inferiore di oltre un terzo a quello che risulterà definitivamente accertato, incorre in una soprattassa pari alla differenza tra la sovrimposta che sarebbe stata dovuta in base alla dichiarazione e quella definitivamente stabilita. Ciò ai termini degli articoli 7 e 9 del citato testo unico. Non saranno pubblicati altri avvisi, nè manifesti in proposito.

Invito ai belgi residenti in Piemonte

I cittadini belgi residenti nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, appartenenti al 4.o, all'11.o ed al 111.o gruppo dovranno presentarsi il 27 gennaio corrente per subire la visita medica, che avrà luogo nell'Ospedale di S. Giovanni di Torino, alle ore 15.

500 quintali di zucchero a disposizione dei droghieri

Il Municipio comunica:

« L'Amministrazione Municipale, per cortese concessione della Ditta Moriondo e Gariglio, è in grado di disporre immediatamente di oltre 500 quintali di zucchero estero americano pel consumo diretto della popolazione. Ne è fatta cessione ai soli rivenditori al minuto droghieri, i quali potranno, a partire da lunedì, 22 corrente, presentarsi ai Docks piemontesi, corso Dante, 11, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, dove sulla esibizione dell'apposita licenza ad essi già rilasciata dal Municipio, sarà loro rimessa una quantità di zucchero non inferiore a mezzo quintale circa, in proporzione della rispettiva licenza, previo pagamento dell'importo stabilito in ragione di L. 200 al quintale, dazio compreso.

La cittadinanza deve essere grata alla ditta Moriondo e Gariglio, che con vero senso di civismo mutua una quantità cospicua di zucchero al Comune, per far fronte alle prime incalzanti richieste della cittadinanza.

Ma il fatto isolato non può essere lasciato senza un commento di carattere generale. A nessun torinese difatti sfuggirà il contrasto che sorge da ciò, che mentre una ditta privata ha saputo provvedersi in tempo utile dello zucchero necessario all'andamento dei propri affari, garantendosi saggiamente contro tutti gli imprevisti che lo stato di guerra non manca di produrre, gli enti pubblici non abbiano potuto dar prova di uguale spirito e di abilità, premunendosi contro ogni pericolo di carestia. Il Comune di Torino veramente si rivolse in tempo utile allo Stato: ma questo non ha potuto soddisfare alla richiesta che gli perveniva. La qual cosa è tanto più importante, in quanto che pur ieri Torino era minacciato di una eguale mancanza nel carbone e a breve scadenza si delinea l'impossibilità per i forni di far fronte alle richieste di pane da parte della cittadinanza. Non ci consta che questo insieme di fatti si verifichi anche nelle altre principali città del Regno; onde non sappiamo in linea generale se la negligenza debba imputarsi tutta ed esclusivamente al Governo, oppure anche in parte all'autorità comunale.

Ma il vero si è che, qualunque siano i responsabili di questo stato di cose, l'errore non è tanto da attribuirsi a mancanza di volontà e di energia, quanto ad una visione fondamentalmente inesatta dei fenomeni economici in tempo di guerra. Quei che furono preposti a dirigere la politica dei consumi dal Ministero Salandra, il quale è entrato in guerra senza stabilire nessun accordo economico cogli alleati, gli attuali, tutti, hanno agito soltanto nel senso di complicare i problemi già per sè difficilissimi, contrastando l'energia, l'iniziativa privata, spesse volte soffocandola, così che oggi ci troviamo in questi imbarazzi senza molta speranza di potervi porre rimedio.

La protesta del Municipio

Il sindaco senatore Rossi, insieme all'assessore comm. Couvin ed al direttore del Dazio, comm. Berardi, hanno ieri conferito col prefetto per concordare i mezzi più efficaci per assicurare il rifornimento dello zucchero alla nostra città. Preso anzitutto atto che ai bisogni più urgenti si è potuto provvedere ottenendo dalla ditta Moriondo e Gariglio la su esposta concessione di oltre 500 quintali di zucchero, venne spedito a S. E. Raineri, ministro della Agricoltura, il seguente telegramma:

« Zucchero manca completamente a Torino, mentre risulta essere già stato fornito e distribuito altre città e provincie. Popolazione, indignata, protesta contro tale stato di cose, assolutamente intollerabile, e Amministrazione municipale si associa alla giusta protesta, attendendo immediati doverosi provvedimenti ».

Avendo in seguito il sindaco appreso che le Raffinerie sono pronte a spedire la quantità assegnata a Torino, ma che mancano loro i mezzi di trasporto, con successivo telegramma sollecitò il ministro di Agricoltura a provvedere immediatamente, facendo pure istanza affinchè sia prontamente emanato il promesso decreto sull'uso della saccarina.

Il padre del generale Arimondi nel suo centesimo compleanno

Compiendo ieri il suo centesimo anno di età il cav. Francesco Arimondi, padre del valoroso generale Arimondi gloriosamente caduto ad Abba-Garima e di altro distintissimo ufficiale superiore del nostro Esercito, il sindaco, conte sen. Teofilo Rossi gli ha inviato, a nome della città di Torino, il seguente telegramma augurale:

« Cavalier Francesco Arimondi, Via Saccarelli?, 8, Torino. - Ricordando le benemerenze dei suoi figli e la gloria dell'eroico generale che Torino particolarmente onora, porgo al venerando Francesco Arimondi, nel compimento del suo centesimo anno di età, il reverente saluto della città che è orgogliosa di ospitarlo, facendogli fervido augurio perchè la sua vegeta vecchiaia sia ancora allietata dalle migliori soddisfazioni e dal compimento della vittoriosa rivendicazione della Patria nostra per la cui grandezza scorre il sangue e si cimenta lo spirito dei valorosi suoi figli. — Sindaco Senatore Teofilo Rossi ».

Il cav. Arimondi ha risposto col telegramma: « Conte Senatore Rossi - Torino. - Commosso per benevolo ricordo di Vossignoria in occasione del centesimo mio compleanno, la ringrazio di gran cuore, felice se potrò ancora assistere alla auspicata fortuna delle armi nostre. - Pietro Francesco Arimondi ».

All'egregio vegliardo mandarono messaggi augurali anche altre autorità tra cui il Cardinale Arcivescovo.

La morte del senatore Cibrario

In età di 74 anni è mancato ai vivi il senatore Giacinto Cibrario. L'operoso cittadino che dai suoi maggiori aveva ereditato nobilissime tradizioni di patriottismo e di liberalismo, occupò elevate cariche pubbliche, dando costanti prove di svegliato ingegno e di non comune dottrina. Per molti anni appartenne al Consiglio comunale e provinciale, e contemporaneamente alla Camera legislativa come rappresentante del II Collegio di Torino e del Collegio di Cirié. Nel 1898 venne nominato senatore, e fu tra gli assidui ai lavori dell'Alto Consesso. In questi ultimi anni si dedicò con grande attività allo sviluppo del Circolo Filologico, e come presidente dell'Ospedale di San Giovanni.

Era figlio di Luigi Cibrario, eminente storico e uomo politico che fu ministro di Vittorio Emanuele II. Alla famiglia del compianto ed integro cittadino inviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Funerali di soldati

Il Comitato di preparazione ci comunica i seguenti decessi di soldati reduci dal fronte: Edoardo Amore, del 21o battaglione M. T., classe '78, deceduto all'Ospedale Duchessa Isabella. Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle ore 10. Amedeo Palanti, 28.o fanteria, classe 1896, deceduto all'Ospedale militare di riserva Pietro Micca. Il trasporto funebre ha luogo oggi, 21 corrente, alle ore 16.30.

Gli ultimi giorni del salvadanaio

Una lettera di L. Luzzatti

La raccolta per gli orfani dei caduti in guerra, col salvadanaio dell'Associazione della Stampa, volge al termine: i mille salvadanai in circolazione dovranno essere restituiti nei tre ultimi giorni della settimana entrante, presso l'Opera Pia di San Paolo, che ha messo cortesemente una sala a disposizione del Comitato. Pochi giorni ancora, e la nobile gara di carità civile si chiuderà degnamente, col meritato successo. In questi ultimi pochi giorni intensifichi ognuno, col salvadanaio a propria disposizione, la generosa raccolta, sollecitando i ritardatari, i pigri, gl'indifferenti, prendendo il molto e il poco, da chiunque. Torino deve dare, anche in questa occasione, un nobile esempio: si tratta di servire una causa santa che sopra ogni altra parla al cuore e alla coscienza dei cittadini.

L'on. Luigi Luzzatti, che nobilmente presiede all'Opera nazionale di Previdenza per gli orfani dei contadini caduti in guerra, ha rivolto al Consigliere Delegato dell'Associazione della Stampa la seguente lettera, che reca una voce autorevole all'appello dei giornalisti e degli artisti torinesi alla cittadinanza torinese:

« *Egregio Signore e Collega,*

« Grazie vivo della lettera ch'Ella mi scrive, in nome del Consiglio direttivo della Stampa Subalpina. La prima volta che io verrò a Torino mi porrò a loro disposizione. Quelli che per l'età cadente non possono servire la Patria colle armi, devono collaborare coi migliori giornali e colle Istituzioni di beneficenza le più disinteressate ad asciugare le lagrime degli umili afflitti, a diffondere un raggio di conforto nelle case degli infelici, a far uscire dalle grandi città nelle campagne troppo trascurate la luce di istituzioni provvide, le quali sopravvivranno alla guerra. L'ideale in questo *momento decisivo* sarebbe, con parola persuasiva e schiettamente patriottica, far che i lavoratori delle officine e delle terre sottoscrivano, in piccole quote di versamento, ai Prestiti nazionali, e che gli agiati preparino, in pieno accordo collo Stato, fra gli altri, i conforti sicuri e permanenti agli orfani dei combattenti; a quelli delle città e delle campagne, delle campagne segnatamente, troppo neglette finora e che contengono gli elementi essenziali della nostra redenzione morale ed economica.

« Quale ufficio più nobile e più bello! E quale compenso di gioie più pure e alte per gli scrittori di giornali, che lo compiono con animo immune dalle volgari passioni! Al popolo dobbiamo parlare col *cuore della Patria*, che si traduce in pensieri di elevazione sociale. E mi lasci ricordare questi due versi miei, che forse potrebbero essere una linea del programma della stampa illustrata in questi giorni tragici e sublimi:

Palpito nasce, e poi diventa idea,
La feconda il pensier, ma il cuor la crea.

« Il palpito creatore dell'amor di patria feconda le idee redentrici, che elevano il popolo a nuove fasi di civiltà.

« Voglia bene al suo

« *Luigi Luzzatti* ».

Seguendo la Cronaca

Un'invenzione che fa dimezzare il costo del carbone

Economia di consumo del 50%

Si legge nei giornali che la Germania, ha potuto rimediare, in parte, alla sua scarsità di materie indispensabili, grazie ai suoi chimici, che produssero con processi artificiali ciò che veniva a scarseggiare ed a mancare. Ma anche nei Paesi Alleati i chimici hanno recato un preziosissimo contributo. In Inghilterra, per esempio, essi sono riusciti a preparare un prodotto che sviluppa del gas, che, idrogenato, riveste di metalloidi il coke, l'antracite, la lignite, il carbone da ardere, la legna da ardere, ecc., aumentando il calore, e ritardando il consumo, procurando un'economia del 50%. La diffusione di questo prodotto si è popolarizzata in Inghilterra e va facendo passi da gigante anche da noi, per la facilità con la quale il prodotto si applica. Basta, infatti, sciogliere in acqua, e versare la soluzione sul combustibile, per constatare immediatamente gli effetti. Non è nocivo, non è tossico e non corrode. Le famiglie possono usarne con tranquillità. Si spedisce franco, dietro invio di vaglia alla Ditta *Prodotti Inglesi Lobelli*, di Milano, via Durini, 11. Dose per 250 kg. di combustibile, L. 2.75; per 500 kg. L. 5; per 1000. L. 10. Per industrie e forti consumatori: dosi per 5000 chili, L. 45; dosi per 10.000, L. 85; Estero, aumento del 20 per cento.

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, può ancora a tutt'oggi offrire *flanelle, camicie, maglie, calze, maglioni, sciarpe, passamontagne, guanti*, a prezzi modici, e tutto in ottima qualità di lana. Ai militari poi, ed a tutte le persone che faranno spedire pacchi a militari verrà concesso lo sconto del 10 per cento.

L'Albergo Quirinale di Roma

Durante la guerra questo conosciutissimo Albergo pratica prezzi di pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni, pur mantenendo il suo abituale *comfort*.

I Divertimenti

Ultimo giorno della scimmia al Cinema - Teatro Vittoria

Oggi si potrà ammirare per l'ultimo giorno *Jocko Contul* nelle sue meravigliose prodezze. Per disciplinare l'inevitabile ressa, i prezzi vennero così aumentati: *II Posti L.* 0.60 — *I Posti L.* 1.50 — *Poltrone L.* 2.00.

Domani: "LA CARMEN,,

Domani la grandiosa *première* teatrale che inizierà una eccezionale settimana lirica: *Carmen*, messa in scena con grande fasinstà, interpretata da primissimi attori e accompagnata dalla musica a piena orchestra.

DIANA KARÈNNE e ALBERTO CAPOZZI

si presentano sullo schermo del *Cinema Italia* oggi per l'ultimo giorno. Domani, grande *première* di due soggetti drammatici, tolti dal *Cuore*, di *Edmondo De Amicis*. Il programma sarà completato da:

"CHARLOT,, e la partita di boxe

comica brillantissima di Itala [illegible] di novità assoluta per l'Italia.

La zia..... Camillo!

Oggi le ultime con De Riso

Un successo continuo ieri al *Cinema Splendor*, con questa italianissima comedia della *Caesar*, nella quale Camillo De Riso è impagabile. Il suo pubblico, convulse, interminabili... Oggi ultime repliche. Domani, lunedì, prima rappresentazione della tragedia di D'Annunzio: *La fiaccola sotto il moggio*, della Casa Ambrosio, interprete: *Elena Makowska*.

Le elezioni alla Lega Navale

Domenica 21, alle ore 14.30, nel salone del Circolo Filologico, via Ospedale, 21, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Lega Navale, per deliberare su diversi argomenti e provvedere alla nomina delle cariche vacanti: 5 consiglieri e 3 sindaci.

Piemontesi valorosi

Al tenente degli alpini Adamo Grasso, figlio del segretario comunale di Calosso d'Asti, venne assegnata la medaglia d'argento al valore colla seguente motivazione: « Comandante di plotone, caduti molti soldati e tutti gli ufficiali di un'altra compagnia impegnata nell'attacco, ne assumeva il comando e con slancio mirabile, calma serena e sprezzo del pericolo percorreva la linea, rincorando i superstiti ed organizzando una difesa tenacissima, in modo da infliggere al nemico gravi perdite, costringendolo infine a ripiegare ».

Al tenente Bebenedetto Ugo, da Asti, venne concessa la medaglia d'argento colla seguente motivazione: « Ferito da una pallottola nemica mentre fra i pezzi disimpegnava le mansioni di sotto-comandante di batteria, continuava ad esercitare il comando con grande energia, attività e calma, dando ai suoi dipendenti mirabile esempio di valore. — Monfalcone, 14 giugno 1916 ».

Nelle sale del San Giovanni

La scorsa notte il dottor Abbiarega ha ricevuto nelle sale di medicazione del S. Giovanni la casalinga Lucia Costamagna maritata a Martino Enrico, di anni 31, abitante in via Giacomo Leopardi, 8, la quale, per dispiaceri di famiglia, aveva ingoiato una pozione di permanganato di potassio. Il sanitario, dopo di averle prodigato le cure che il caso richiedeva, la fece ricoverare nella sezione Fornaca con prognosi riservata.

— Poco dopo si presentò nelle stesse sale la canzonettista Luigia Rafaldi, d'anni 19, la quale aveva ingoiato volontariamente, indotta da dispiaceri che non volle rivelare, venti pastiglie di cinabro. Venne giudicata guaribile in sei giorni.

— Il meccanico Angelo Valetto, d'anni 34, abitante in via Principe Amedeo, 26, nell'atto di salire sopra una vettura tramviaria scivolò e cadde riportando delle lesioni che furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Stato Civile di Torino

20 gennaio 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Audio-Carpani Pietro con Agra Amalia — Marino Gutalio con Gerbo Vittoria ved. Perotto — Vottero Antonio con Salasco Margherita — Boppo Domenico con Zocchi Concetta.

MORTI: Beltramo Francesco, d'anni 19, di Torino, decoratore.
Sandini Angela ved. Bricca, d'anni 60, di Alzano, contadina, corso Vercelli, 160.
Cavallero Giuseppina in Fra Magliera, d'anni 40, di Dusino, agiata, via della Zecca, 42.
Marchetti Francesco, d'anni 45, di Torino, scrivano.
Siri Lorenzo, d'anni 31, di Martina Olba, soldato [illegible].
Belca Giuseppe, d'anni 40, di Asti, meccanico, via Cepollata, 12.
Canova Riccardo, d'anni 11, di Torino, meccanico.
Bobba Francesco fu Giacomo, d'anni 46, di Busca, [illegible].
Cairo Bernardo, d'anni 34, di Villa Guardia, manovale, via Ormea, 102.
Sandri Teresa, d'anni 67, di Torino, commessa, via Sant'Anselmo, 5.
Roppolo Luisa fu Giglio, d'anni 66, di Carmagnola, [illegible], piazza Emanuele Filiberto, 8.
Ladetto Giuliana, d'anni 7, di Torino, scolara.
Martini Francesco fu Vincenzo, d'anni 55, di Casino, pensionato.
Candelo Natalina suor Zaveria, d'anni 67, di Torino, religiosa.
Bonaldinono Domenico fu Giacomo, d'anni 61, di San Pietro in Valle.
Alberi Luigina, d'anni 8, di Torino, scolara.
Bertone Giovanni, d'anni 25, di Torino, operaio.
Fenoglio Rosa n. Leira, d'anni 76, di Torino, [illegible].
Amore Edoardo, d'anni 40, di Costigliole Torinese, soldato 21.o battaglione M. T.
Fronero Secondo, d'anni 36, di Torino, legatore.
Palanti Amedeo, d'anni 20, di Castro e Signa, soldato 28.o fanteria.
Fois Giuseppina ved. [illegible], d'anni 80, di Albero, casalinga, via Stattardia?, 6.
Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 12, negli ospedali 14, [illegible] 15. Non residenti in questo Comune 2.

NB. Nella nota dei morti 17 e 18 corr., dove è scritto: Murado [illegible], aggiungasi: ved. Tasso, nata a Mergozzo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Boria Giuseppe, muratore, con Boffa Anna, commessa — Ghiola Giuseppe, meccanico, con Bertero Felicita, commessa — Foresto Nicola, falegname, con Tosso Luigina, contadina — Spizzi Cesare, sarto, con Paravit Anguilina, sarta — Durando Giuseppe, macellaio, con Andreini Silvia — Balma Guido, bersagliere, con Tua Celestina, agiata — Franci Guido, elettricista, con Corrado Caterina, operaia — Be Abile, confettiere, con Calvi Teresa, operaia — Gaiotto Maurizio, tessitore, con Torelli Maria — Chiadò? Felice, muratore, con Navarro Pierina, operaia — Coriasco Oreste, meccanico, con Eusebio Erminia, pellicciaia — Giaj Giovanni, giardiniere, con Gribaudo Maddalena — Balma Giovanni, meccanico, con Mussino Giuseppina — Monte Giovanni, commerciante, con Sulpe Teresa della Olba, sarta — Grosso Giovanni, calzolaio, con Termine Maria, tessitrice — Ponterlisetria Pietro, sarto, con Casale Ortensia, sarta — Bertagna Giacinto, sarto, con Tavella Francesca, sarta — Cancarro Eugenio, impiegato ferroviario, con Broso Giuseppina — Valfrè Giovanni, avvocato, con Morra Albina — Arcanello? Benedetto, con Vanello Giuliana — Tosso Vincenzo, commesso, con Morando Felicita, operaia — Dellese Carlo, meccanico, con Tondinanza Elena, operaia — Bonetto Giovanni, meccanico, con Torreol Virginia — Castagnasco Giuseppe, maestro musica, con Grognola Clotilde, agiata — Ghersi Giuseppe, negoziante, con Demartini Luigia ved. Trinchero — Gandini Ottavio, meccanico, con Piovano Agnese della Rosa, sarta — Colombani Attilio, maresciallo, con Marcoaldi Giuseppina — Bianco Ottavia, tipografa, con Giovanni Giovanna, sarta — [illegible] Pietro, gommiere, con Chiadasa Zavena, contadina — Chiusa Vittorio, fonditore, con Briccolotto Ines, operaia — Bonis Giuseppe, carrettiere, con Malandrino Giuseppina, ricamatrice.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). Stagione lirica. — Ore 15.30: *Un ballo in maschera*, opera in 3 atti di G. Verdi (con. Bonetti). — Ingresso L. 3.30. — Ore 20.30: *Gioconda*, opera di Ponchielli. — Ingresso L. 3.30.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Benelli-Piperno — Ore 15.30 e 20.30: *Le nozze dei Centauri*, poema tragico di Sem Benelli. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Carini-Gentilli e C. — Ore 15.30: *Resa a discrezione*, commedia in 4 atti di G. Giacosa. — Ore 20.30: *Facciamo un sogno*, commedia in 3 atti di Sacha Guitry. — Ingresso L. 1.
TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Rossetti). — Ore 15.30 e 20.30: *'L morse d' mia fomna*, commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0.80.
TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15.30 e 20.30: *'L cinich e 'l sentimental*, commedia in 3 atti di G. Bertinetti. — Ingresso 0.80.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15.30 e ore 20.30: *Trieste, Turin, Trentin!* — Ingresso L. 0.60.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
TEATRO TRIANON — Bambi. Ingresso dalle 14 alle 23.
CINEMA-TEATRO VITTORIA — La scimmia [illegible], Jocko Contul.
• IRIS • CONCERTO VARIETA' — P. Castello 18 e 24.

CAMBIO UFFICIALE

Roma. — 22 gennaio - Cambio giornaliero per gli effetti? sopperiori alle lire 100 da fuori con certificati. — Lire 1[illegible],00 — Cambio settimanale lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm., pel 22 gennaio: Parigi 130,57 —| — Londra 35,[illegible] —| — Svizzera 140,— —| — New-York 7,[illegible] —| — Buenos Aires [illegible] 1/2 — Lire oro 128,[illegible] 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	19		20	19
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 60	62 60	Banca Comm. Ital.	—	—
id. 3 0/0 ammort.	[illegible]	—	Banca de Paris	—	—
id. 3,50 0/0 amm.	—	90	Metropolitain	—	—
Prest. franc. 5 0/0	88 50	88 50	Azioni Suez	4300	4375
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Thomson	[illegible]	[illegible]
E. Argentino 1900	—	—	Andalusie	[illegible]	[illegible]
id. 1909	—	[illegible]	Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Rendita 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgare 1907	[illegible]	—	Nord Espagne	[illegible]	[illegible]
E. Egiziano 3 0/0	[illegible]	[illegible]	Saragossa	[illegible]	[illegible]
E. Spagnuola est.	102 [illegible]	102 [illegible]	Fondiarie Francais?	—	—
E. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	[illegible]	[illegible]
E. Italiano 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	Tomaso?	—	—
Prestito russo 1906	—	—	Fonda? 5 0/0	—	—
E. Russo 3 0/0	—	[illegible]	Prestito [illegible]	—	—
" 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Ferrer Ochmann?	—	—
" 4,50 0/0	73	—	Charbonnel?	—	10 50
Rand. Serbo 4 0/0	—	—	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	—	—	Ferreira	—	[illegible]
Banca di Francia	—	—	Goldfields	—	—
Banca di Parigi	—	1050	Rand Mines	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	—	—	Randfontein	[illegible]	[illegible]
Crédit Lyonnais	1200	1200	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	421	—	Chèque su Londra	[illegible]	[illegible]

LONDRA, 19 — Prestito francese 79 1/8 — Nuovo prestito francese 79 1/4 — Nuovi consolidati 54 3/8 — E. giapponese unificato 77 1/8 — Rendita spagnuola esterna nuova 89 1/4 — Rendita giapponese 89 1/4 — Marconi 7 29/32 — Argento in verghe 36 7/8 — Banco? [illegible] 126.

AMSTERDAM, 19 — Cambio su Berlino 40 [illegible].
MADRID, 20 — Cambio su Parigi 80,[illegible].

Cambi del 20 Gennaio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:
Parigi. — Danaro: chèque 122,00; versam. 120,[illegible] - Lettera: chèque 130,00; versamento 130,[illegible].
Londra. — Danaro: chèque 35,[illegible]; versam. 35,[illegible] - Lettera: chèque 35,[illegible]; versamento [illegible].
Svizzera. — Danaro: chèque 137,[illegible]; versam. 1[illegible] - Lettera: chèque 140,[illegible]; versamento 140,30.
New York. — Danaro: chèque 7,0[illegible]; versam. 7,0[illegible] - Lettera: chèque 7,0[illegible]; versamento 7,10.
ORO. — Danaro: [illegible] - Lettera: [illegible].

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Gennaio 1917

TORINO	46	32	71	34	12
BARI	68	81	48	45	87
FIRENZE	19	9	32	84	22
MILANO	43	8	84	89	74
NAPOLI	7	25	63	21	53
PALERMO	34	76	67	65	87
ROMA	62	48	3	14	30
VENEZIA	35	36	43	64	52

Oggi, alle ore 11.30, confortato dalla Religione e dall'affetto dei suoi cari, ebbe pace in Dio l'

Avv. Nob. Giacinto dei Conti Cibrario

Patrizio di Pisa e di San Marino
Cav. di Malta - Grand'Uff. della Corona d'Italia
Cavaliere della Legion d'Onore
Senatore del Regno.

Ne danno partecipazione:
La consorte Contessa AMALIA TORRE BENNTENDI;
I figli:
Avv. Nob. ALDO colla consorte NELLY PELLERANI ed i figli LIVIO e DOMENICO;
Contessa ELISA BIANCO DI SAN SECONDO col consorte DOMENICO;
Le cognate, i nipoti e parenti tutti.

20 Gennaio 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 22 corr., alle ore 10, partendo da via Mazzini, 31. (1467

Non si mandano partecipazioni personali.

Ieri, dopo una vita laboriosa, serenamente si spegneva munito di tutti i conforti religiosi

GALLA CARLO

GIOIELLIERE

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio:
La moglie LUPO GIULIA;
I figli: ANNIBALE coi figli ARMANDO e DANILO; GIUSEPPINA col marito MEGARD Prof. EMILIO e figlio GIAN GIACOMO; ANGELA, PIETRO e ROSINA;
La cugina GIUSEPPINA GALLA;
La famiglia MEGARD, cugini e parenti tutti.

Torino, 20 gennaio 1917.

La sepoltura avrà luogo domenica, 21 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Villa propria, Strada del Righino, N. 27.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Bente)

Dopo aver sorriso brevemente ai suoi cari, ritornava al cielo il piccolo

EMILIO

di giorni sette

I genitori Dott. CORRADI TOMMASO notaio, e IDA REYNERI, il fratellino FRANCESCO e la sorellina OLGA, nonni e zii e cugini tutti, ne danno il doloroso annunzio.

La cara salma sarà trasportata lunedì a Garlasco, dove avranno luogo i funerali.

(Pompe funebri Gonte)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia sul Sereth
Rinnovati attacchi dei russo-romeni
Manesci presa dal nemico

Pietrogrado, 20, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Su tutto il fronte occidentale degli eserciti scambio di fuochi e ricognizioni di esploratori. Sul fronte romeno, nella regione di Baraz, a 15 verste a sud del monte Vamantela, il nemico tentò di prendere la offensiva, ma fu respinto dal nostro fuoco. A sud-est di Baketyasz il nemico prese l'offensiva, ma anche qui senza successo. Su questo settore il nemico usò esclusivamente proiettili esplosivi. A sud-ovest di Fratza i combattimenti continuano. Nostri esploratori, passato il fiume Putna nella regione Odobesci, ad una versta a nord di Focsani, demolirono una barricata nemica, passarono alla baionetta la maggior parte degli occupanti e catturarono i rimanenti. Il nemico, sotto la protezione di violento fuoco d'artiglieria pesante e leggera lanciò una offensiva con importanti effettivi, sul fronte di Canesci, all'imboccatura del Rymnik e respinse i nostri elementi verso il fiume Sereth. Sul fronte del Caucaso, in direzione di Sultanabad, nostri elementi montati occuparono il 18 Burudjir. Negli ultimi scontri coi turchi fu constatato che essi usano proiettili esplosivi.

Berlino, 20, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Nessun avvenimento particolare.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nei Carpazi orientali a nord-est di Belbor, piccoli distaccamenti russi attaccarono varie volte, senza riuscire, le nostre posizioni. Il nemico, che in un punto era penetrato di sorpresa nelle nostre linee, ne fu respinto con corpo a corpo. A nord della valle del Susita i romeni rinnovarono i loro attacchi accaniti sugli stessi punti del giorno precedente cinque volte, e furono respinti dopo duri combattimenti.* Gruppo di Mackensen: *Le forti tormente di neve e le cattive condizioni di visibilità ostacolarono l'attività della nostra artiglieria, tuttavia la località di Manesci sul Sereth fu presa dalle truppe tedesche.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte orientale (Gruppo di Mackensen): *La località di Manesci, ad ovest di Nemoloasca, fu presa da reggimenti tedeschi.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *A nord della valle del Susita i russo-romeni lanciarono anche ieri le truppe all'attacco. I loro attacchi, in numero di cinque, non riuscirono. A nord-est di Balbor le truppe russe in ricognizione furono respinte. Presso Vale-Putna nostri distaccamenti in ricognizione eseguirono attacchi di sorpresa contro posti di campagna nemici.*

La Bulgaria teme una nuova offensiva russa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

Pare che la Bulgaria tema una nuova offensiva russa. Il critico militare del *Pester Lloyd* scrive che alcuni indizi fanno presagire che i russi sono pronti ad iniziare una controffensiva su vasta scala. Gli attacchi odierni su diversi punti del nostro fronte — aggiunge lo scrittore — mirano evidentemente a mantenere il nostro Comando supremo nella incertezza circa il settore sul quale incomincerebbe la grande offensiva. Il nemico vuole nello stesso tempo tastare le nostre posizioni per scoprire il punto di minore resistenza.

Un comunicato ufficiale sul convegno dei ministri degli Imperi per le questioni dell'approvvigionamento

Zurigo, 20, notte.

Si ha da Vienna che sono ritornati da Berlino Clam Martinic e Tisza. Un comunicato dice che fra i presidenti dei vari dicasteri tedeschi furono discusse parecchie questioni e tra esse le questioni economiche interessanti le due Potenze, raggiungendosi il pieno accordo. La Frankfurter Zeitung, commentando questo comunicato, dice: Le questioni economiche raggiunsero un'importanza eguale a quella delle militari e politiche. Ci troviamo infatti — dice il giornale — in una guerra di affamamento e ciò spiega perchè gli alleati debbano procedere uniti anche nelle questioni relative all'approvvigionamento delle popolazioni e degli eserciti. (Stefani).

Il nostro corrispondente di Zurigo ci manda: «E' curioso notare il divario che, nel salutare i due presidenti dei ministri, fece la stampa berlinese. Entusiasmo per Tisza, riserbo per Clam Martinic. Il conte Tisza — scrive la *Vossische Zeitung* — non è più da lungo tempo uno sconosciuto fra noi. Egli sa non solo da oggi come noi gli diamo volentieri il benvenuto, benchè egli difenda energicamente i magiari e le idee dello Stato ungherese. Egli è un patrocinatore fedelissimo della comunanza delle due parti dell'Impero danubiano, non meno che della Lega dell'Europa centrale. Spesse volte al Parlamento ungherese ebbe l'opportunità di esprimere in tono convincente la sua opinione. Quanto alla Germania ed ai suoi criteri, essi si conciliano con quelli di tutta l'Ungheria. Per quanto dissidi di partito possano regnare in Ungheria, il conte Tisza è certo di fatto l'uomo più autorizzato del suo popolo. Il conte Clam Martinic, per la prima volta, viene a Berlino. Gravi compiti deve risolvere nella sua prima visita. Prima che l'imperatore Carlo lo nominasse presidente del Consiglio dei ministri, non era una personalità ufficiale. La sua politica riposa sulle tradizioni della sua famiglia. La fiducia dell'Imperatore dimostra che egli potrà condurre lo Stato su nuove vie e se egli avrà l'appoggio dei tedesco-austriaci, desterà una eco di simpatia in tutta la Germania».

La gran campana di Budapest requisita dall'Esercito

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

Una celebre campana di Budapest è stata requisita dall'esercito. Si tratta della campana del duomo della capitale magiara. Per farla discendere occorre demolire una parte del campanile. I lavori sono già incominciati.

Sulla futura mossa di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, notte.

Eccovi nudi e crudi gli ultimi ragguagli dall'America sulla temperatura che regna colà nei riguardi delle possibilità diplomatiche dopo le più recenti manifestazioni degli Alleati come il dispaccio di risposta di Balfour. Il corrispondente da Washington del *Times* rileva che secondo alcuni fogli americani, il tono del dispaccio avrebbe persuaso Wilson esser vano, per lui, tentare ulteriori mosse. Altri fogli, invece, asseriscono esistere a Washington la sensazione che la porta pei negoziati rimane, ad onta di tutto, ancora aperta. Altri fogli ritengono possibile che il Presidente, incuorato dal fatto che Balfour appoggia l'idea della Lega per la pace, inclini a provarsi di convocare una conferenza di nazioni, incluse tutte le belligeranti, per considerare il progetto e tentare di concretarlo. Ciò permetterebbe di porre indirettamente in contatto le varie parti e potrebbe promuovere insieme la causa della pace con quella della *Lega* alla quale Wilson sta certo pensando con estrema voglia di fare.

Il corrispondente del *Daily Mail* crede invece che Wilson non abbia neanche sognato di prendere l'iniziativa di una conferenza simile. Piuttosto «se il Presidente farà una nuova mossa per la pace, come è probabilissimo — prosegue il corrispondente — essa si limiterà al tentativo di cavare alla Germania una dichiarazione sulle sue condizioni di pace». Anche il corrispondente della *Morning Post* ha l'impressione che Wilson si muoverà in qualche maniera ancora una volta, giacchè «egli aderisce tenace ad una idea quando si sia deciso di sostenerla».

M. P.

Probabilità di una seconda Nota

Parigi, 20, notte.

Sembra confermarsi che Wilson lavori già a redigere la seconda Nota ai belligeranti per la pace. Gli informatori discordano su quello che la Nota conterrà. La prima versione pretende che Wilson inviterà tutte le Potenze ad una conferenza preparatoria per la pace. Altri vuole che il Presidente si limiterà a ripetere l'invito alla Germania ad imitare gli avversari, facendo conoscere le sue condizioni. Terza versione: Wilson si porrebbe su un'altra via. Egli domanderebbe perentoriamente alla Germania di rinunciare alla guerra sottomarina, annunciando al tempo stesso le disposizioni legislative destinate ad impedire ogni esportazione di materiale da guerra dall'America nei paesi belligeranti.

D. R.

Altri commenti tedeschi alla Nota di Balfour

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

Ancora qualche commento sulla Nota di Balfour. La *Gazzetta di Francoforte* non sa spiegarsi come questa nota sia stata pubblicata, giacchè era stata inviata una risposta a Wilson. Circa i criteri della nuova nota, il giornale dice che essi sono già conosciuti. La Germania è la pericolosa turbatrice della pace, e, per raggiungere la sicurezza dell'Europa, bisogna strappare all'impero tedesco l'Alsazia-Lorena e le provincie orientali; smembrare l'Austria, mettere fine al dominio turco in Europa. E questo non sembra ancora sufficiente al signor Balfour. Il giornale rileva che gli argomenti recati da Balfour per illustrare i suoi criteri si aggirano in una cerchia già conosciuta, anzi in una cerchia viziosa. «Sarebbe tuttavia vano — dice il giornale citato — respingere le accuse mosse contro la Germania di continuo; sarebbe anche inutile rilevare come tutte le tesi tedesche, che gli avversari rinfacciano all'impero tedesco, quasi a dimostrare la sua cupidigia di potere, sono poi le tesi di Fichte, di Bernhard, di Trietske, le quali non tendono ad altro che ad educare una generazione alla libertà. Ma l'estero non vuol comprendere cosa sia e quale sia il pensiero tedesco. Certo è che i tedeschi non si lasceranno imporre dall'estero le decisioni sui loro problemi interni. Un simile tentativo ostacolerebbe, anzichè facilitare, la democratizzazione delle istituzioni tedesche».

La *Boersen Zeitung* scrive: «Credono davvero il signor Balfour ed i suoi amici che la Germania possa essere vinta? La Germania, che ha fatto tante dimostrazioni di concordia e di unione nazionale al Governo?».

Il *Lokal Anzeiger* scrive che una pace durevole non potrà esistere nel mondo sinchè l'Inghilterra non sarà costretta a rinunziare per sempre a tutte le sue pretese.

Gli ungheresi si interessano alla questione della pace

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

E' certo che oggi lo stato più pacifista della compagine avversaria è l'Ungheria. Dopo cinque giorni di sospensione giungono in Svizzera gli ultimi giornali ungheresi, e mentre a Berlino in tono altezzoso ed a Vienna in tono minore si parla di guerra ad oltranza e di resistenza fino all'estremo, a Budapest si è di altro parere; si parla sempre o ancora di pace e sovratutto si esige che le Potenze centrali e particolarmente la Germania espongano le proprie condizioni a Wilson.

Della tendenza magiara alla pace si occupa oggi anche un articolo del *Journal de Genève*. Il giornale ricorda, fra l'altro, come Bertchold, il consigliere di Carlo I, e Karoly, il capo dell'opposizione ungherese sono cognati. Il capo della opposizione ungherese ha già formulato un programma di pace, che egli giudica accettabile per i due Imperi e nel seno del Parlamento ungherese si sono elevate delle voci ben chiare, dalle quali risulta come l'Ungheria sia già stanca di levare le castagne dal fuoco per la Germania. Il giornale non esclude la possibilità che l'Ungheria possa costituire più tardi l'anello di congiunzione tra i gruppi avversari. Andrassy sarebbe l'uomo destinato a questa missione, e viene a questa conclusione: «Che cosa si può dedurre dai sintomi attuali? Che l'Ungheria vegli attentamente sulla situazione, e che domani potrebbe essere il primo paese a capitolare».

La confisca dei beni di un deputato di Rovereto

Zurigo, 20, notte.

Il tribunale di Innsbruck ha decretato il sequestro dei beni del deputato Baila, oriundo di Rovereto, accusato naturalmente di alto tradimento.

Come si è svolta l'agitata discussione alla Dieta prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

Eccovi nuove e più diffuse informazioni sulla discussione ieri iniziata alla Camera prussiana, sotto la impressione di due fatti: il problema polacco, risuscitato in questi giorni con nuovi episodi, e le deliberazioni della Giunta del partito socialista.

Al problema polacco abbiamo accennato ieri, esponendovi a questo riguardo i criteri pessimisti della *Taegliche Rundschau*. Quanto al partito socialista, giova notare che l'altro ieri la Giunta, con 29 voti contro 10, richiamandosi alla recente Conferenza dell'Impero, decise che «la costituzione di organizzazioni speciali diretta contro il partito e la loro appartenenza alla Unione socialista del lavoro portavano con sè naturalmente l'esodo dal partito di quelli che vi avevano aderito. La creazione di una organizzazione e l'appartenervi è incompatibile col programma del partito, ed è giunto il momento di mettere fine a tutto questo, giacchè le ambizioni di quelli che vogliono lo sfacelo del partito possono diminuire la compagine dell'Impero di fronte ai poderosi compiti imposti dalla guerra mondiale. Questo è il dovere di tutti i veri socialisti». Questa è la deliberazione della Giunta, la quale per altro ha un valore relativo, giacchè la Giunta non ha diritto di decretare la espulsione dal partito stesso, giacchè questa è una attribuzione riservata al Congresso del partito. Non si sa quindi se questa deliberazione avrà effetto pratico. Ieri, ad ogni modo, alla Camera dei deputati se ne è avuta una ripercussione. Si è accesa una polemica fra Hirsch, rappresentante della maggioranza socialista, ed Hoffmann.

Nella seduta della Dieta di ieri, poi, il deputato polacco Korfanty portò all'assemblea i lagni dei polacchi soggetti alla Prussia. Egli dichiarò di non fare considerazioni generali sulla costituzione del Regno di Polonia, ma ci teneva ad affermare che, dopo l'esperienza fatta della guerra durante la quale i polacchi versarono il loro sangue insieme coi tedeschi, essi speravano che il Governo avrebbe mutato il contegno sinora seguito verso loro. Ma i polacchi erano rimasti disillusi. I polacchi, soggiunse, nutrono ora la massima sfiducia verso il Governo. Basta ricordare il paragrafo sulle lingue e la legge sulle Associazioni. Non è stata neanche accolta la domanda che la religione sia insegnata in lingua polacca ed il credito per la nazionalizzazione delle terre polacche dimostra come la nostra sfiducia sia fondata. Il Governo col pretesto della pace civile continua a trattare i polacchi come cittadini di secondo grado.

Rispose subito il ministro dell'interno Loebel. Egli disse che il 20 novembre aveva dichiarato che il Governo avrebbe proceduto a riforme di politica interna nei riguardi degli interessi polacchi e soggiungeva che le decisioni del Governo sarebbero state animate dalla benevolenza che il Governo nutre verso la popolazione prussiana di lingua polacca. Egli nulla ha da togliere a quella dichiarazione. Ma già allora il Governo affermava che più i sudditi prussiani di lingua polacca avrebbero dimostrato di essere buoni sudditi prussiani e più facile sarebbe stato il compito del Governo e della maggioranza di mettersi sulla via che può condurre alla pace coi polacchi. Quale risposta diedero allora i polacchi? I rappresentanti della frazione polacca fecero una dichiarazione in massimo grado negativa e non ebbero una sola parola di ringraziamento per il magnanimo gesto compiuto dai due Imperatori, che avevano ricostituito il regno polacco. Invece di gratitudine, essi furono freddi, ed oggi il discorso di Korfanty corrisponde al minimo che si può domandare in nome della pace civile. Il Governo mira a cooperare affinchè, in questa grave epoca, non vi siano discordie fra prussiani tedeschi e prussiani polacchi. I polacchi devono ricordare che il loro sviluppo è avvenuto sotto lo scettro prussiano ed i polacchi dovrebbero ringraziare Dio in ginocchio e ringraziare il Re di Prussia verso il quale hanno dimostrato la massima ingratitudine. Se i rappresentanti polacchi non hanno fiducia nel Governo non devono protestare se d'altra parte il Governo non ha fiducia in loro.

Korfanty. — Dove è la pace civile? Non vediamo che lotta contro di noi.

Loebel. — Dietro il signor Korfanty non vi è che una decina di individui che non possono sottrarsi alla compattezza del popolo tedesco. I polacchi dicono di sentirsi cittadini di secondo grado. Essi invece sono prussiani e tedeschi e combattono per la Germania; non vi è divario fra cittadini dell'impero. Non poteva permettere che tale affermazione fosse pronunziata senza dimostrare al paese che il Governo deve trarre tutte le conseguenze da affermazioni come quelle fatte dall'oratore.

Dopo il ministro prende la parola Hirsch, socialista della maggioranza. Egli è accolto da grandi rumori della Camera. Le sue parole non possono essere completamente afferrate. Dichiara che i socialisti salutano con gioia qualsiasi tentativo di pace; dubitano per altro che la guerra dei sottomarini sia un'arma atta allo scopo. Saluta i soldati che combattono al fronte e che tengono lontani i nemici dai confini; ringrazia anche quelli che in casa lavorano fra le privazioni. Parla poscia della questione degli approvvigionamenti e dice che la situazione sarebbe oggi molto migliore se si fossero adottati i suggerimenti dei socialisti. Parla delle condizioni interne del paese criticandole aspramente. Fu quindi accolta la proposta di chiudere la discussione. A questo punto sorge a parlare Hoffmann, della minoranza socialista. Hoffmann protesta contro la proposta di chiudere la discussione che gli impedisce di esprimere a nome dei compagni della minoranza il loro pensiero circa l'offerta di pace degli Imperi centrali e la guerra dei sottomarini. «Non occorre dire, soggiunse, che la frazione della minoranza socialista si trova in contrasto apparente colle dichiarazioni fatte da tutto il partito». (rumori vivissimi). A questo punto le parole dell'oratore si sperdono nel tumulto. Hoffmann riprende la protesta contro la chiusura della discussione e dice: «Noi non comprendiamo il pensiero esposto dall'Hirsch, il quale affermò che la coscrizione civile rimarrà scritta nella storia a lettere d'oro...» (clamori).

Hirsch si alza per protestare. Dice che Hoffmann non ha il diritto di parlare a nome dei socialisti. «Che non avesse il diritto di fare quelle dichiarazioni, aggiunge, lo dimostrano le sue ultime parole. Egli non mi ha d'altra parte compreso. Io non dissi che la coscrizione civile doveva essere scritta a lettere d'oro nel libro della storia ma l'operosità di tutte le organizzazioni». Questa parte del discorso di Hirsch, come quella di Hoffmann, manca nella relazione della seduta della Dieta.

Le gesta dei corsari tedeschi nell'Atlantico
L'affondamento del *Dramatist*

Londra, 20, notte.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pernambuco in data del 13 gennaio: Il vapore *Dramatist* scorse una nave che avvicinandosi inalberò la bandiera tedesca e smascherò sul ponte a prua due cannoni puntati sul *Dramatist*. Questo si arrestò. Un gruppo di uomini armati salì a bordo e fece passare l'equipaggio del *Dramatist* sulla nave corsara. Il *Dramatist* fu affondato qualche ora più tardi mediante un esplosivo. Il suo equipaggio fu trasferito a bordo dell'*Hudsonmarn* assieme 27 [illegible] indiani che rimasero a bordo della nave corsara.

L'*Hudsonmarn*, con 237 uomini membri dell'equipaggio delle navi affondate dovette seguire la nave corsara, poi si diresse verso Pernambuco. I prigionieri dichiararono di essere rimasti sulla nave corsara chiusi in fondo alla stiva, ove regnava un caldo torrido. Il nutrimento, insufficiente, veniva loro distribuito dagli uomini della nave corsara che dichiararono che se avessero incontrato una nave da guerra inglese i prigionieri non avrebbero avuto occasione di sfuggire. La nave corsara rassomiglia ad un ordinario piroscafo da carico. Quando incontra navi inalbera la bandiera inglese o tedesca a seconda che le navi sono neutre od inglesi.

La lotta delle "correnti" nella politica interna russa
Rivelazioni d'un reduce da Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Un personaggio russo giunto da Pietrogrado a Parigi ha dato al *Temps* questi schiarimenti sulla situazione dell'Impero: «Le mutazioni avvenute nelle sfere governative sono di natura tale da sorprendere. Bark, ministro delle Finanze, e Pokrovski, ministro degli Esteri, lasciano il loro posto. Il generale Suvaief, ministro della Guerra, paga col suo portafoglio la stretta di mano data a Miliukoff all'indomani del discorso rivelatore che questi pronunciò alla Duma. Le dimissioni successive sono state verosimilmente prodotte dal desiderio del nuovo primo ministro Nicola Galitzine, che è uomo di destra, di orientare la politica del suo Gabinetto verso la destra. La stampa di Pietrogrado ha manifestato doloroso stupore apprendendo la nomina dell'ex-ministro di Giustizia, Scheglovitoff, a presidente del Consiglio dell'Impero. I giornali russi hanno messo in rapporto questa promozione con la nomina simultanea di Sturmer come consigliere al Ministero degli Esteri. Hanno riferito inoltre le dimissioni di Runcakoff da ministro di Giustizia, ultra conservatore, che rifiutò di conservare il portafoglio per aver ricevuto l'ordine superiore di far cessare ogni procedimento penale contro Manuiloff, tristamente celebre. E' venuta poi fuori, senza smentita, la notizia che lo stesso Manuiloff era incaricato dell'istruttoria del processo per l'assassinio del monaco Rasputine. Mentre tutti questi fatti avvenivano, la nomina di Sazonoff all'Ambasciata di Londra veniva data come probabile. Così, dunque, se la politica interna evolve fortemente verso la destra, anzi l'estrema destra, se da un lato la burocrazia, battuta per un momento, riconquista i suoi privilegi e poteri illimitati, dall'altro lato le leali dichiarazioni imperiali e l'invio in Inghilterra dell'ex-ministro, nel quale la nazione russa e le nazioni alleate hanno completa fiducia, lo Czar manifesta il desiderio sincero di mantenersi in intima unione con Parigi e con Londra e la sua ferma volontà di condurre sino in fondo la lotta impegnata.

Che accade dunque in Russia? I fatti sono eloquenti. Due volontà sono in presenza. Quella del Sovrano, tutta per la guerra, e quella in sottordine, tutta ispirata a paura per le innovazioni liberali. Rasputin non è più, ma quelli che tiravano i fili dietro di lui sono vivi e risoluti. Furono denunciati da uno dei loro tornato a migliori sentimenti e spirito sincero, il deputato Puriskievitch, il cui recente discorso alla Duma fece sensazione. Ricordate: egli scongiurava i ministri di recarsi al Quartiere imperiale, gettarsi ai piedi dello Czar, segnalargli i pericoli che «influenze e poteri occulti» facevano correre alla Dinastia e al paese. I ministri dimissionari, in questi ultimi tempi, hanno dovuto cedere a queste forze sotterranee. Essi hanno preferito di ritirarsi alla loro volta piuttosto che mutarsi in messaggeri di cattive notizie. Questi continui rimpasti ministeriali irritano la Russia. L'ultimo voto della Duma, prima del suo rinvio, è veramente eloquente a questo riguardo».

Un altro dispaccio da Pietrogrado annuncia che le trasformazioni del Consiglio dell'impero, che hanno determinato già la prevalenza degli elementi dell'Estrema Destra nell'Alta Assemblea, sono ora completati da un ukase speciale che toglie ai membri del blocco progressista la loro qualità di membri del Consiglio stesso. E' evidente che le misure prese sono una risposta al voto recente del Consiglio dell'Impero associatosi alla risoluzione della Duma che invocava la cooperazione col potere delle organizzazioni particolarmente benemerite per lo sviluppo della guerra, municipali e provinciali, e contro le influenze.

D. R.

I particolari dell'esplosione nel dinamitificio di Londra

Londra, 20, notte.

Un comunicato ufficiale dà i seguenti particolari sulla esplosione avvenuta in una fabbrica di munizioni nelle vicinanze di Londra: «Verso le ore 7 di iersera un incendio scoppiò in una fabbrica nel quartiere est di Londra, sulla riva del Tamigi, adibita al raffinamento di esplosivi. Fortunatamente alcuni minuti trascorsero prima della esplosione e molti operai e operaie ebbero così il tempo di fuggire. Sembra che tutti gli esplosivi della fabbrica siano scoppiati. La fabbrica è totalmente distrutta. Dopo l'esplosione incendi scoppiarono nei depositi delle fabbriche della vicinanza, fra le quali un importante mulino di grano. La scossa prodotta dall'esplosione fu avvertita a distanza considerevole. Tre file di piccole case presso la fabbrica furono quasi totalmente demolite e danni considerevoli subirono altri immobili. Due pompieri rimasero uccisi ed una pompa fu distrutta. Il capo-chimico della fabbrica e parecchi operai rimasero uccisi dalla esplosione o sepolti sotto le macerie. Il ministro delle Munizioni annuncia che l'esplosione non ostacolerà affatto la produzione delle munizioni. Il ministro delle Munizioni e altri funzionari visitarono stamane il luogo del disastro. Furono subito presi provvedimenti per riparare alle conseguenze dell'esplosione. Sul luogo dell'esplosione si ritrovarono finora da trenta a quaranta cadaveri e un centinaio di feriti gravi.

Il dottore Angeli, chimico capo, che sacrificò la vita, dopo aver ordinato agli operai di mettersi al sicuro, ritornò al focolare dell'incendio per cooperare ai tentativi di spegnimento. Il numero dei morti della fabbrica e nei dintorni non è ancora determinato, ma gli operai, essendo stati prevenuti in tempo, il numero delle vittime non è tanto considerevole quanto si temeva. Le ambulanze e i pompieri giunsero sul luogo in grande numero, ma, essendo rimaste interrotte con Londra le comunicazioni telefoniche, le brigate dei pompieri giunsero con mezz'ora di ritardo. La Polizia e il Municipio locale procurarono alloggi provvisori agli abitanti nelle case circostanti alla fabbrica. Alcune Case di commercio inviarono alle autorità somme di denaro per soccorrere le vittime. Ieri e stamane il Re volle essere informato dell'entità del disastro e del numero delle vittime e fece esprimere la sua simpatia alle vittime. (Ag. Stefani).

Carlo I e Zita a Innsbruck

Zurigo, 20, notte.

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita sono stati ieri ad Innsbruck.

Un dicastero delle munizioni?

Roma, 20, notte.

Nei circoli militari si discute intorno ad un problema astratto, ma che potrebbe domani avere il suo riferimento concreto. Si raffronta cioè la posizione creata in Francia al membro del Governo incaricato di provvedere ai servizi per le armi e munizioni, e la posizione di cui gode in Italia il personaggio del Governo incaricato di presiedere agli stessi servizi. In Francia il sottosegretario per le armi e munizioni è stato creato ministro per il munizionamento. In Italia il generale Dall'Olio è stato sinora mantenuto al posto di sottosegretario di Stato. Ora, nelle sfere militari, discutendo il problema in senso teorico, si osserva che, data l'importanza sempre maggiore che il servizio del munizionamento assume per i fini militari della guerra, sarebbe indubbiamente utile la partecipazione ai Consigli dei ministri, mediante l'elevazione a ministro, di chi presiede a così importante servizio di guerra. Inoltre, anche per l'importanza delle mansioni affidate al capo dei servizi delle armi e munizioni, viene ritenuto che la nomina a ministro del sottosegretario delle munizioni, rappresenterebbe il logico riconoscimento dell'importanza delle funzioni ora affidate al generale Dall'Olio. Sempre rimanendo nel campo teorico, si osserva anche che, mentre un regime di perfetta eguaglianza è stato proclamato necessario tra gli alleati in quanto si riferisce all'organizzazione della difesa comune; viceversa esiste tra Francia ed Italia una disparità di condizioni tra i capi responsabili dei servizi delle armi e munizioni (*Censura*).

E.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 20, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi una seconda volta nel pomeriggio alla Consulta. La nuova riunione è durata dalle 16 alle 19,15. Ad essa erano presenti tutti i ministri salvo, come stamane, l'on. Scialoja assente da Roma e gli onorevoli Colosimo e De Nava indisposti. Nessun resoconto è consentito sui due Consigli oggi tenuti, le cui notevoli deliberazioni saranno annunziate mediante comunicazione ufficiale del Governo.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 21 marzo 1912, N. 442 sui bacini montani; Schema di decreto concernente la navigazione sul lago d'Iseo; Schema di decreto portante modifiche alla tabella allegata al D. L. 22 agosto 1915 N. 1294, riguardante la determinazione delle zone sismiche nelle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915; Schema di decreto portante agevolazioni per esecuzione d'opere igieniche; Schema di decreto che istituisce un Comitato speciale presso la capitaneria del porto di Spezia per accosti e scarichi di navi e per assegnazioni di vagoni ferroviari; Schema di decreto portante aggiunte al decreto 12 novembre 1916, N. 1587 sull'impianto della radiotelegrafia sulle navi mercantili; Schema di decreto recante disposizioni circa i ricorsi in materia di requisizioni; Schema di decreto concernente il proseguo delle operazioni riguardanti i beni exademprivili di cui gli articoli 26 e 27 del T. U. delle leggi per la Sardegna.

Il testo del decreto sulle limitazioni ferroviarie

Roma, 20, notte.

Il ministero dei Trasporti comunica: «Tenuto conto della considerevole riduzione di treni viaggiatori già deliberata per ottenere una maggiore disponibilità di locomotive e di vetture onde far fronte ai bisogni della guerra e realizzare nello stesso tempo una economia di combustibile, la Direzione generale delle ferrovie è stata autorizzata con decreto luogotenenziale 11 gennaio ad effettuare i provvedimenti che seguono: 1.o è sospeso il rilascio di biglietti: a) di andata e ritorno di qualsiasi specie, fatta eccezione per quelli settimanali festivi per lavoratori; b) per viaggi circolari combinati e combinabili; c) di abbonamenti speciali a [illegible]; d) a serie; e) a tariffa ridotta per congressi, per studenti, per federazioni ginnastiche ed alpini e per gli emigranti isolati. 2.o E' limitato il rilascio dei seguenti biglietti: f) di abbonamento ordinari e di quelli sulle linee Varesine, attendendone la continuazione del rilascio soltanto per le percorrenze sino a 60 chilometri. E' mantenuto il rilascio di biglietti ordinari di abbonamento per percorrenze superiori a 60 chilometri pei viaggiatori di commercio, però sotto l'osservanza di apposite norme da stabilirsi con decreto ministeriale; g) a tariffa ridotta per gli impiegati dello Stato e loro famiglie, per le famiglie dei militari e per i viaggi personali di maestri elementari. Non saranno ammessi che quattro viaggi all'anno di corsa semplice per ciascuna persona; nel numero di tali viaggi non sono compresi quelli da effettuarsi per causa di trasloco; h) a tariffa ridotta per compagnie teatrali, restringendo la concessione a quelle sole regolarmente costituite ed alle relative orchestre.

Al personale delle ferrovie dello Stato ed a quello assimilato le concessioni cui hanno diritto sono limitate come segue: sono escluse da qualsiasi concessione i congiunti che attualmente fruiscono solo di biglietti a tariffa ridotta. Per le persone delle famiglie che attualmente godono di biglietti gratuiti e tariffa ridotta le concessioni sono diminuite di una, quelli però che fruiscono d'una sola concessione continueranno a goderne. 3.o Per gli abbonamenti di qualsiasi specie in corso di utilizzazione alla data di pubblicazione del decreto luogotenenziale 11 gennaio 1917 la validità non potrà essere superiore a tre mesi a decorrere da detta data, salvo rimborso proporzionale del prezzo corrispondente al periodo non più godibile. 4.o Le soprattasse in vigore sui biglietti pei viaggi delle famiglie degli onorevoli senatori e deputati sono raddoppiate. 5.o In ciascun treno non potrà aversi di regola più di un scompartimento riservato. La richiesta dello scompartimento dovrà essere fatta almeno dodici ore prima della partenza del treno. E' sospeso l'uso gratuito delle carrozze-salone, salvo autorizzazioni speciali del presidente del Consiglio dei ministri. E' vietato occupare due posti di carrozza-letto al viaggiatore munito di un solo biglietto per viaggio. E' limitato l'impiego delle vetture a letto e di quelle restaurant alle sole linee principali. 6.o L'ammissione dei viaggiatori nei treni è limitata al numero dei posti disponibili. 7.o Il prezzo di tutti i biglietti di viaggio è indistintamente aumentato del 20 %». (*Stefani*).

I prezzi dei latticini e dei formaggi

Roma, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto che fissa i prezzi massimi per quintale dei latticini. Tali prezzi valgono sino a nuove disposizioni e sono stati stabiliti come segue: Grana reggiano, parmigiano, lodigiano, di produzione 1914, L. 370; grana reggiano, parmigiano, produzione 1915 L. [illegible]; grana lodigiano, produzione 1915 L. 325; uso reggiano, produzione 1915 L. 325; pecorino, produzione autunno 1915 e primavera 1916 L. 325; caciocavallo grasso, produzione 1915 L. 330; grana reggiano, parmigiano, produzione 1916 L. 310; lodigiano L. 300; uso reggiano L. 270; tipo svizzero, produzione 1916 L. 300; gorgonzola fresco L. 200; maturo L. 245; pecorino, produzione autunno 1916 primavera 1917 L. 270; caciocavallo, produzione 1916 L. 290. Il prezzo massimo del burro è fissato in L. 400 per quintale. Tali prezzi si intendono per merce posta in vagone nella stazioni di partenza. Restano in vigore le norme stabilite col decreto precedente, circa la determinazione delle addizionali da aggiungere ai prezzi base per la vendita all'ingrosso ed al minuto nelle varie provincie. Per i formaggi di produzione e consumo locale i prezzi saranno stabiliti dai prefetti udite le Commissioni consultive dei consumi.

Il licenziamento dei militari riconosciuti inabili

Roma, 20, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare del ministro della guerra, con la quale si determina che, per evitare che siano inutilmente trattenuti presso gli Ospedali militari e presso i Depositi dei Corpi militari ormai inabili a qualsiasi servizio, è stabilito che siano senza indugio sottoposti a rassegna e licenziati dalle armi tutti i sott'ufficiali, caporali e soldati riconosciuti permanentemente o temporaneamente inabili, anche per i servizi meno gravosi di carattere sedentario, per cause dipendenti, presunte dipendenti o non dipendenti da avvenimenti di servizio. Se, per circostanze impreviste, sorgessero difficoltà per il pronto licenziamento dei militari riconosciuti inabili permanentemente o temporaneamente anche per i servizi sedentari, i comandanti di Corpo o i direttori di Ospedale Militare ne riferiranno con la massima urgenza direttamente al Ministero, che disporrà subitamente in conformità.

ULTIME DI CRONACA

L'assemblea annuale del Circolo Enofilo Subalpino

Ieri si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria di questo Circolo, presieduta dall'on. sen. conte Teofilo Rossi. Il vice-presidente comm. Sebastiano Lissone ha svolta la relazione sull'opera esplicata dal Circolo enofilo durante il 1916 e sul programma da attuarsi nel 1917: la relazione è stata vivamente applaudita ed approvata dall'assemblea. Si è deliberato, date le attuali dolorose circostanze, di astenersi dalla solita fiera annuale, ma volendo il Circolo continuare la sua opera efficace per incoraggiare i buoni prodotti vinicoli e per preparare la via ai nuovi sbocchi internazionali di questo importante prodotto, ha indetto un concorso per i migliori vini da pasto e da bottiglia, da tenersi senza speciale manifestazione esterna, secondo le modalità che verranno stabilite da una Commissione presieduta dal conte Emanuele Campredon d'Albaretto. L'assemblea ha quindi proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali. Da ultimo, in rapporto all'importante questione del fabbisogno del solfato di rame per la viticoltura l'assemblea ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo Enofilo Subalpino, avuta notizia che qualche fabbrica di solfato di rame sarebbe costretta a sospendere o limitare la produzione per la mancanza di carbone; considerando che l'insufficienza del solfato di rame mette in gran pericolo il raccolto dell'uva che anche modestamente calcolato rappresenta un valore di oltre un miliardo, fa voti affinchè il Governo, il quale con lodevole sollecitudine ha già provveduto all'approvvigionamento del rame metallico, voglia disporre che le fabbriche possano regolarmente continuare il loro lavoro, in guisa da produrre in tempo tutto il solfato di rame occorrente alla viticoltura nazionale e senza alterazione del prezzo di calmiere attualmente in vigore».

Una riunione d'impiegati privati viaggiatori e commessi di commercio

L'Associazione generale impiegati civili, Sindacato commessi ed impiegati, Società di mutua beneficenza fra commessi ed apprendisti di commercio, Società di mutuo soccorso fra rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio, Unione commessi ed impiegati di commercio, Unione federale impiegati privati e commessi, Unione impiegati bancari, Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, alle quali si sono aggiunte l'Associazione impiegati municipali, l'Associazione di previdenza fra impiegati delle Aziende municipalizzate e consorziate e la Federazione nazionale fra impiegati delle Aziende speciali dei Comuni, avendo ormai, in esecuzione del mandato conferito loro nella riunione del 13 maggio u. s., esperite tutte le pratiche presso le singole Ditte, le organizzazioni padronali e la locale Camera di commercio circa l'assillante problema del caro viveri, che va sempre più aggravandosi, pesando in special modo sulla classe degli impiegati privati, la quale non ha alcun mezzo di rivalsa, hanno indetto una privata riunione allo scopo di rendere edotti gli interessati dei risultati ottenuti e promuovere eventualmente quell'azione che verrà ad esse dai medesimi indicata. La riunione avrà luogo giovedì, 25 corr., alle ore 21, nei locali dell'Associazione generale impiegati civili, via Cavour, 11. I biglietti di invito potranno essere ritirati presso le Associazioni sopra segnate. I locali dell'Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, Galleria Nazionale, scala B, sono aperti nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 19,30; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Un ordine del giorno degli esercenti macellai

Riceviamo: «Gli esercenti macellai di Torino, riuniti in Assemblea la sera dell'18 corr. udita l'ampia e chiara esposizione della Presidenza circa le pratiche svolte presso le autorità superiori ed il ministero di Agricoltura onde ottenere che la percentuale di diminuzione della macellazione dei bovini fosse applicata con criterio di giustizia distributiva, giusta lo spirito della legge; considerato che il limite del 65 per cento imposto al consumo della carne a Torino non è giustificato in rapporto al decreto stesso; e che la macellazione dei bovini concessa nel primo bimestre 1917 sopperisce puramente e semplicemente al consumo normale del salato e della domenica, obbligando la popolazione ad ingiusta astinenza di una vivanda essenziale nella nostra città; ritenuto che la sopradetta restrizione così come venne applicata è vero e proprio atto di sperequazione e nocumento grave agli interessi di onesti esercenti, fanno voti che il competente Ministero provveda con disposizioni sollecite ed opportune per scongiurare il disagio ed il danno [illegible] alla popolazione ed agli esercenti macellai di Torino».

Carini tra i feriti

Nel pomeriggio di ieri con atto gentile la Compagnia del cav. Carini prima di lasciare la nostra città diede ancora uno spettacolo pei feriti dell'Ospedale Maria Laetitia. Ai nostri valorosi soldati il cav. Carini, Olga Vittoria Gentilli e Aristide Baghetti recitarono la commedia in un atto *Una tazza di the*. Aristide Baghetti esilarò con il monologo *Celebrità* e Luigi Carini declamò in modo ammirevole *Saluto italico* del Carducci. Accompagnato dal maestro Federico Ghedini, Alfredo Gandolfo cantò alcune romanze. Olga Vittoria Gentilli, il cav. Carini e Aristide Baghetti con signorile generosità distribuirono a tutti i soldati sigari e sigarette. Gli applausi all'indirizzo degli egregi artisti da parte degli ufficiali e soldati feriti furono continui ed entusiastici.

Il convegno dei ferrovieri sindacati

Stamane avrà luogo il Convegno nazionale del Sindacato ferrovieri italiani. La riunione avrà principio alle ore 9,30 in una sala del Palazzo dell'Associazione degli operai, in corso Siccardi, 12.

Incendio in una drogheria

Ieri sera, verso le 19, la signorina Ida Begis, proprietaria di una drogheria in via Cernaia, 30, attendeva a versare in un recipiente una damigiana di alcool denaturato quando la damigiana cadde al suolo ed il liquido si sparse pel locale. La signorina con una spugna tentò di salvare più alcool le fosse possibile, ma il liquido s'incendiò avvolgendo in una grande fiammata tutta la drogheria. Accorsero i pompieri i quali spensero l'incendio in abbastanza breve tempo. Tuttavia il danno è stato rilevante: lire quindicimila per la proprietaria della drogheria e duemila per la proprietaria della casa.

I ladri

Il presidente della Società piemontese di agricoltura e piscicoltura signor Paolo Castagneris, ha denunciato che nel magazzeno sociale posto nei murazzi di Po, ignoti ladri rubarono, mediante scasso, 25 cassette incubatrici di zinco del valore di 675 lire in danno della R. Stazione di piscicoltura di Brescia.

Due ignoti sui 25 anni si presentarono con un pretesto alla portineria della casa N. 31 di via Baretti, Domenica Bezzone vedova Balletta. Approfittando quindi di un momento favorevole, tentarono di rapinarla, ma la donna, che nonostante i suoi 76 anni è ancora in possesso di energie sufficienti, si diede a gridare in modo che i due bricconi dovettero fuggire.

Bugo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 2
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A lezioni [illegible] ottime [illegible] poligrafiche. — Via San Massimo, 1. 1360

A lezioni [illegible] riparazioni garantite macchine scrivere. — Via San Massimo, 1. c 1360

ACETONE purissimo, nitrato potassa 90, cloruro potassa 92, alcool metile 99 1/2. Accertiamo contratti. — Sindacato Italiano, Cernaia, 6, Torino. 1265

ACANTHEA Virilis, unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato. Lire 10,00 anticipate: Lombardi, Contardi, Toledo, 345, Napoli. — Vedova Albanesi Calendario prospetto gratis acquirenti. 85

CERCANSI officine ebbile provincia attrezzate stampaggio, tornitura pezzi, pezzi ordinazioni in corso. — Scrivere cassetta 150 A., Unione Pubblicità, Torino. 1003

CERCANSI Bilancieri, presse meccaniche funzionamento [illegible] frizione, nuove od occasione. — Scrivere cassetta 271 S. Unione Pubblicità, Torino. 2051

COMPRASI, vendesi seta [illegible]. Cercasi [illegible] — Scriver via Saluzzo, 72, Torino. 21078

DATTILOGRAFIA circolari, [illegible] macchine per scrivere — Via San Massimo, 1. 1361

DIABETE, guarigione garentita, usando cura Contardi. Scompare zucchero, mangiando cibo misto. L. 14,00, anticipate: Lombardi, Contardi, Toledo, 345, Napoli. 201

DISPONENDO capitale, interessarei fruttiamente oppure impiego produttivo [illegible] qualunque genere. — Scrivere dettagliatamente: Avvenire Mi. [illegible], posta, Torino. 20001

FORESTA ettari 1450 roveri e faggi piante secolari, lire 1,900,000. Altra ettari 400, lire 500,000, [illegible] Lucrosi affari [illegible]. Trattasi solo capitalisti — [illegible] Hôtel Zecca, Torino. c 14443

LEGNA ardere acquisto forti partite pronto carico. — Indirizzare serie proposte Levante, Hôtel Cavour, Novara. c 1411

MACCHINARIO lavorazione legno, trasmissioni, puleggie, cinghie vendo. — [illegible], posta, Torino. 20082

OFFICINA meccanica assumerebbe lavorazione calibri d'ogni tipo, proiettili ed in genere stampi e decoupoir. — Scrivere cassetta quattro R., Unione Pubblicità, Torino. 1270

OLIO balena, merluzzo, pesce cane, fave soya, canfora, iodo, estratti coloranti, fecola. — Sindacato Italiano, Cernaia, 6, Torino. 1257

TOSSE ostinata, [illegible], convulsiva, guarisce usando solo Lichenina vera. L. 2,60, posta L. 3,00, anticipate: Lombardi, Contardi, Toledo, 345, Napoli. 154

UTENSILI meccanica autocentrante puntatica, pinze, martelli, banchi, [illegible], macchine precisione liquidansi. — 1, via Balbis. 20700

VENDESI motore nuovo gas povero Langen. Volt cavalli 120, [illegible] dinamo Savigliano 550 volts. — Rizzo, via Campana, 19, Torino. c 1363

VENDO impianto [illegible] plateau [illegible] per [illegible] — Corso Emilia, 11. 20007

VENTILATORE a otto palmole alluminio, motore elettrico plateau, [illegible], utensileria, frese, trapani, stampi ferroviari, trebbiatrice Robey 1,07, [illegible] vendonsi. Oregna Carravino, Pollino. 20001

Offerte d'impiego 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2,50.

A elettricisti e telefonisti abili offresi posizione fissa, buona paga. — Presentarsi certificati, recapito via Melchiorre Gioia, 11. 20039

A. Pasta Giovura, XX Settembre, 70, cammorebbe abilissima [illegible] condizionista. 20044

AFFIDEREBBESI garanzia negozio rivendita generi dolci e commestibili ben pratica, con cauzione. — Scrivere cassetta N. dieci H. Unione Pubblicità, Torino. 1109

ASSISTENTE tessitura meccanici cerca Lanificio prov. di Torino. — Scrivere cassetta N. 108 A. Unione Pubblicità, Torino. 1180

ASSISTENTI servizio trasporti, cavallanti, manovali cercansi. — Società Sola, via Scuole, 13. 21091

BOBINATORI e bobinatrici elettricisti cercansi. — Dolla, via Bricco, 23. 1170

BERRETTAIE cercansi subito per berretti militari, lavoro domicilio. — Vadino, via Lanzo, 88. 20075

CAPI reparto energici, di provata capacità, ricercansi da importante Stabilimento meccanico ausiliario in Torino, per dirigere reparti torneria, rettificatrici, utensileria, costruzioni ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 209 A., Unione Pubblicità, Torino. 1310

CERCANSI signorine steno dattilografe, ottimamente conoscenza francese, per Stabilimento ausiliario, ben retribuite. — Scrivere cassetta 231 S. Unione Pubblicità, Torino. 21080

CERCANSI carrettieri, manovali abili raccolta spazzatura domestiche. — Via Scuole, 13, Torino. 20484

CERCANSI per apparecchi elettrici capo operai, montatori, tornitori, apprendisti. Inviare copie certificati, referenze, età, pretese — Scrivere cassetta 76 F., Unione Pubblicità, Milano. 1340

CERCANSI abili operai [illegible] in genere, di pellicceria. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 73. 20487

CERCANSI subito segretari [illegible] riformati o esenti servizio militare. — Scrivere Tamanini, via Mazzini, 30. 20317

CERCASI operaio abile lavorazione e montaggio [illegible] per trasmissione; tassa stipendio. — Presentarsi via Cibrario, 12. 1052

CERCASI abile lavorante per macchine rettilinee. — Via San Secondo, 30. 21094

CERCASI giovane per [illegible] scritturazioni bancarie, [illegible] di ufficio [illegible]. — Scrivere cassetta 221 S. Unione Pubblicità, Torino. 21013

CERCASI provetto corrispondente stenodattilografo con [illegible] Ufficio [illegible], [illegible] impiego offre grandi possibilità per persona capace, [illegible] — Indirizzare offerte cassetta 267 A., Unione Pubblicità, Torino. 1304

CERCANSI lavorante, allievi, ed apprendiste modiste. — Vassallo, piazza Carlo Alberto. 20487

CERCASI da Colonificio in Piemonte buon [illegible] che sia pure capace [illegible]. — Offerte, con stato famiglia e pretese, cassetta 176 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 1003

COMMESSO vetrine [illegible] cercasi subito via Po, 16, Fiorina. 1123

COMMESSO ombrelleria, pellicceria, antiquario, [illegible], cercasi. — Po, 16, Fiorina. 1107

DATTILOGRAFI apprendisti giovinetto, giovinetta cercansi ufficio. — Scrivere Casella Unione Pubblicità, Torino. c 1220

FATTORINO esente servizio militare o pensionato pratico servizio ufficio ricercasi da Società Anonima. — Inviare referenze, certificati cassetta 200 S. Unione Pubblicità, Torino. 20057

IMPORTANTE Ditta importazioni macchinari cerca provetto stenodattilografo con perfetta conoscenza francese, inglese. — Offerte cassetta 233 A., Unione Pubblicità, Torino. 1367

IMPORTANTE Fabbrica di liquori residente in [illegible] cerca persona [illegible] fondo [illegible] di essi. — Scrivere avv. Tondat, piazza Arcoleo, 20, Roma. 21077

IMPORTANTE Ditta cerca abile meccanico [illegible] serie referenze, buona retribuzione. — Indirizzare offerte cassetta 262 A., Unione Pubblicità, Torino. 1308

MAESTRA pianoforte, interna, cerca Istituto Nazionale Figli Militari. — Rivolgersi Istituto, via Figlie Militari, Torino. 1321

MECCANICO abile, pratico tornio, [illegible], [illegible], riparazione macchine, [illegible] [illegible] del [illegible] Torino. 1257

MODELLA cercasi per pose fotografiche. — [illegible] via Legnano, 41. c 1499

OFFICINA meccanica cerca abili tornitori aggiustatori. — Corso Francia, 17, ex Barriera Nizza. 1008

OREFICE capo reparto di catenari, pure [illegible] serio, onesto, cercasi da Azienda [illegible] lite. Posto primo ordine, duraturo, ben retribuito. Inutili offerte senza referenze ottime. 1257

PERFETTA contabile, bella calligrafia, cercasi, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 225 A. Unione Pubblicità, Torino. c 1291

PRIMARIA Fabbrica automobili Stabilimento ausiliario, cerca signorina praticissima contabilità, assunzione immediata. Stipendio considerevole. Domande con indicazioni pretese posti occupati. — Scrivere cassetta N. 19 B. Unione Pubblicità, Torino. 1142

RAGAZZO serio, volenteroso, attivo, per studio ufficio cercasi subito importante Ditta. — Scrivere cassetta 18, B. Unione Pubblicità, Torino. 1120

RICERCASI abile disegnatore meccanico. — Dirigere Offerte Stabilimenti [illegible], corso [illegible], 12. 1008

STABILIMENTO ausiliario in ricerca di provetti aggiustatori pratici per la costruzione di stampi e decoupoirs, ottime retribuzioni. — Scrivere cassetta 16 B., Unione Pubblicità, Torino. 1317

STAFFATORI per fonderia cercansi Officine Clerici, Arquata Scrivia; ottime condizioni. Rivolgersi Officine Clerici, via Vicenza, 27, Torino. 1303

STABILIMENTO meccanico cerca subito tornitori abili, pratici lavorazioni in serie. — Offerte cassetta 202 A., Unione Pubblicità, Torino. 1299

STABILIMENTO meccanico cerca subito abile disegnatore, buone referenze. — Scrivere cassetta 227 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 1310

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, inglese cercasi subito da importante Ditta. Ricchiedonsi serietà, capacità, ottime referenze. — Scrivere cassetta 13 H., Unione Pubblicità, Torino. 1479

TAGLIATRICE sarta espertissima è richiesta dall'Unione Cooperativa di Milano. — Presentare con documenti alla Direzione, Ramo Vestiario. 1303

TORNITORI abilissimi meccanica fina cercansi. — Fino, via Nizza, 35 bis. 21033

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE serio offresi, all'occorrenza, distribuzione di clientela, ufficio periferia. — Scrivere R., ferma posta, Torino. 21070

ABILISSIMO operaio ebbile stampaggi, perfetto conoscitore, occuperebbesi presso Fabbrica gelati [illegible]. — Scrivere cassetta dieci T, Unione Pubblicità, Torino. 21083

BUONA cuoca [illegible] si offre per [illegible] ore o giornata. — Libretto postale 4101. 21090

CAPO meccanico giovane, praticissimo meccanica, conoscenza perfetta disegno, attualmente occupato Stabilimento ausiliario, cerca subito posto simile in Torino. — Scrivere cassetta 196 S., Unione Pubblicità, Torino. 20010

CHAUFFEUR occuperebbesi ovunque, anche provvisorio, vettura o camion. — Scrivere cassetta 227 S., Unione Pubblicità, Torino. 20030

CONTABILE praticissimo partita doppia, esente militare, cercasi da seria Ditta. — Scrivere Conti. 30, corso Vinzaglio. 1353

CONTABILE esente servizio militare, attualmente impiegato, cerca posto; disposto anche viaggiare. — Scrivere cassetta 223 A., Unione Pubblicità, Torino. c 1314

CORRISPONDENTE italiano, francese, dattilografo, tecnico militare, diploma ragioniere, buona pratica ramo automobili, pneumatici, accessori, impiegherebbesi subito, anche fuori Torino. — Scrivere Tessera ferroviaria 145235, posta. 20506

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, francese, pratica lavori ufficio, contabilità, offresi anche casa [illegible], negozio. — Moncalvo, fermo posta, Torino. 21050

DATTILOGRAFA, pratica paghe operai, militari, casse malattia, conoscenza francese, impiegherebbesi seria Ditta per migliorare posizione. — Maria, corso Regina Margherita, 212. 20066

DATTILOGRAFA perfetto italiano, francese occuperebbesi presso Ufficio privato, Ditta. — Scrivere cassetta 169 A., Unione Pubblicità, Torino. 1395

DEMOISELLE belge 24 ans cherche place compagnie ou autre, préférence auprès d'une [illegible]. — Ecrire cassetta 214 S., Union Publicité, Turin. 20077

DICIASSETTENNE volonteroso, disposto viaggiare, impiegherebbesi presso Ditta rappresentanze, grossista o Stabilimento. — Scrivere cassetta cinque T, Unione Pubblicità, Torino. 21027

DISTINTA signorina, bella presenza, desiderosa intraprendere carriera cinematografica, offresi seria Casa. — Scrivere Laila, 21, posta, Torino. c 1303

DISTINTA signorina pratica ufficio occuperebbesi [illegible]. — Posta, Inserzione 103. 1103

DISTINTA vedova [illegible] cerca occuparsi ufficio presso distinta famiglia o signora. — Scrivere Amelia R., posta, Parma. 1282

DISTINTA signora abile venditrice-direttrice occuperebbesi importante Casa mode, confezioni. Referenze. — Scrivere cassetta 238 S. Unione Pubblicità, Torino. 21045

DONNA tutto servizio offresi mezza giornata. — Scrivere cassetta 215 S. Unione Pubblicità, Torino. 20063

ESATTORE grande Azienda, attualmente impiegato, offresi. — Ratti Eugenio, Palazzo Città, 7. 1303

GIOVANE valdostana, bella presenza, cerca posti bambinaia. — Guglielmo Rosalia, corso Siccardi, 20. 20640

GIOVANE abbiente, esente militare, pratico commercio, diverse lingue, cerca impiego fiducia, [illegible], referenze ottime. — Scrivere cassetta 216 S. Unione Pubblicità, Torino. 21041

INGEGNERE meccanico attualmente e da parecchi anni direttore d'importanti officine meccaniche, cerca situazione analoga. Energico, pratico costruzione macchine utensili, lavorazione proiettili. Competenza amministrativa, massima serietà. — Scrivere cassetta 177 S. Unione Pubblicità, Torino. 20070

OCCUPEREBBESI lavori scritturazione in casa, bella calligrafia. Disponendo ore serali, fuori. — Cartoleria, Ricasoli, 21. 21030

MAGLIERIA. Contromastra di capacità disponibile. — Scrivere cassetta 196 S. Unione Pubblicità, Torino. 20068

PORTINAIO con buone referenze cerca migliorare condizione. — Scrivere cassetta 183 A., Unione Pubblicità, Torino. 1154

RAGAZZA sedicenne, parla italiano e francese, occuperebbesi come governante bambini presso famiglia signorile. — Portinaio via Tarchetti, 10. 21012

SIGNORINA seria, bella presenza, occuperebbesi come commessa o magazziniera; ottime referenze. — Scrivere cassetta 230 S. Unione Pubblicità, Torino. 21046

SIGNORINA serissima, di buona famiglia, occuperebbesi come cassiera presso negozio, Bar, Caffè, dando anche cauzione; ottime referenze. — Scrivere cassetta 180 S., Unione Pubblicità, Torino. c 18050

SIGNORINA diplomata, seria, volenterosa, bella calligrafia, cerca occupazione decorosa per disimpegno facili lavori ufficio; ottime referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 221 A., Unione Pubblicità, Torino. c 1311

SIGNORINA pratica libri paga e contabilità, lingue francese, inglese e contabilità, offresi ore serali. Miti pretese. — Scrivere cassetta 227 A., Unione Pubblicità, Torino. 1307

SIGNORINA distinta, seria, pratica maestra, impiegherebbesi magazziniera, commessa. — Vittore, posta. c 1281

SIGNORINA dattilografa, conoscenza contabilità partita doppia, fornita pratica ufficio, disponibile subito. — Martiner, via Saluzzo, 41. 21060

SIGNORINA cerca posto cassiera Bar, bigliettaria Cinema; occorrendo d'aiuto contabile. — Scrivere cassetta 216 S. Unione Pubblicità, Torino. 20063

SIGNORINA impiegherebbesi come magazziniera in qualunque genere. — Scrivere M. K., via Massena, 10. 21038

SIGNORINA ventiduenne, seria, distinta, con bella calligrafia, principiante dattilografia, impiegherebbesi decorosamente, modeste pretese; tirocinio. — Armanni, fermo posta, Ufficio 23 cerr. 21037

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, lingue, referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 2. 5. Unione Pubblicità, Torino. 20050

SIGNORINA licenza tecnica occuperebbesi lavori ufficio. — Scrivere Girardi, corso Ponte Mosca, 16. 21050

TRENTATREENNE, esente militare, sano, bella presenza, energico, colto, conoscente francese, dattilografo, benestante, cauzioni ingenti, pratico commercio, ottime referenze, [illegible] impiegherebbesi primaria Torino, scopo esclusivamente suoi ottimi fini, presso grande seria Ditta quale amministratore, corrispondente, piazzista, ingresso trattazioni affari fiducia, qualunque ramo, preferibile [illegible], automobili, metallurgica, tessuti ingrosso, amministrazione nobili Case od [illegible]. — Scrivere serie, [illegible] offerte cassetta 10. Unione Pubblicità, Susa. 1180

VEDOVA trentenne occuperebbesi [illegible]. — Merlo S., via Superga, 22, Torino. 21075

25ENNE esente servizio militare, capace dirigere, [illegible] occuperebbesi anche Fabbrica ausiliaria e fuori Torino. — Scrivere offerte Memorini, San Olobbe, 2 bis, Torino. 21060

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A 2000 [illegible] adulto [illegible] militari, sul duo [illegible]. — Scrivere cassetta 221 A. Unione Pubblicità, Torino. c 1320

CAUSA richiamo vendo bottiglieria completa, anche separatamente. — Via Nizza, 225. 20050

CEDESI direzione Società Cooperativa. Stipendio 2400; occorre [illegible] — Scrivere cassetta 221 A. Unione Pubblicità, Torino. 1303

DAREI a mutuo quarantamila. — Scrivere cassetta 164 A. Unione Pubblicità, Torino. 20071

FOTOGRAFIA centro Torino rilevrerebbesi, pagamento contanti. — Scrivere Tessera 17056, posta. c 1300

LATTERIA avviatissima con alloggio e magazzino cedesi prezzo convenientissimo causa servizio militare. — Via Nizza, 186. 20052

PICCOLA Officina in attività, con torni, limatrice, vendo. — Fior Carlo Denegri, 149. 20751

PICCOLA Officina meccanica rilevrebbesi subito. — Indicare macchine e prezzo cassetta 221 S. Unione Pubblicità, Torino. 20052

PICCOLO negozio via Garibaldi adatto per signora rilevasi. — Scrivere cassetta 197 S. Unione Pubblicità, Torino. 20024

SOCIO 25,000 cercasi sviluppo Azienda industriale redditizia. — Scrivere cassetta 226 A., Unione Pubblicità, Torino. c 1317

STABILIMENTO con annessi terreni forza idraulica in cavalli circa, vicinanze Torino, [illegible] da ferrovia, vendesi buone condizioni. — Rivolgersi per schiarimenti al signor Alessandro Roja, Torino, Re Umberto, 12, telefono 1-50. c 1301

35 mila mutuerebbesi prima ipoteca casa Torino. — Scrivere cassetta uno T. Unione Pubblicità, Torino. 21052

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A Castellazzo Doraldo cercasi affittavolo generale di anni. — Grasso, via Nizza, 42, Torino. 1300

CASA buon reddito, posizione centrale, vendesi contanti, esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 211 S., Unione Pubblicità, Torino. 20054

CASA nuova vendo 15,000, reddito 6,00 netto; buon affare; facilitazioni pagamento. — Giugliano posta, Torino. 20090

GRANDE palazzina: centrale, giardino, conforts moderni, vendo. — Scrivere cassetta 169 G. Unione Pubblicità, Torino. 5446

INDUSTRIALI! Vendonsi occasione terreni fabbricati fronteggianti corso, grandi, piccoli lotti, possibile raccordo ferroviario. — Gravera, telefono 90-04. 1151

OCCASIONE. Vasto terreno cintato, angolo via Amerigo Vespucci, Cumiana (Crocetta), vendesi anche suddiviso. — Portinaio corso Valentino, 40, Torino. 20533

OTTANTACINQUEMILA vendo, la Borgo San Salvario, casa civile piano, comodità moderne, medici esclusi. — Geometra Giuseppe Audino, Valfrè, 20. 1303

VENDESI o affittasi vasto fabbricato con forza idraulica, uso officina, adatto qualunque industria. — Rivolgersi Faccio Luigi, Carrù. 20502

VENDESI appartamento signorile sei camere. — Scrivere cassetta 11 B., Unione Pubblicità, Torino. 1400

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTANSI laboratori, magazzini, scuderie, fienili, tettoie, camere per abitazione. — Via Nizza, 300, Lingotto. 20087

AFFITTANSI 1o aprile, via Gioito, 11, presso stazione Centrale, grandioni, eleganti ambienti piano terreno rialzato, adatti per Uffici, Banca o Azienda commerciale. 21046

AFFITTASI Madama Cristina, 52, alloggio cinque camere, secondo piano, termosifone, grande balcone. c 1401

AFFITTASI alloggio mobiliato otto membri. — Via Aporti, 5, angolo corso Casale. 21084

AFFITTASI Madama Cristina, 70, angolo alloggio, retro e tre camere. c 1387

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, termosifone. — Fremo, XX Settembre, 15. 1349

ALLOGGI piccoli e grandi affittansi via Morghen, 21, angolo Amedeo Peyron. 20093

ALLOGGIO mobiliato due camere, gabinetto, cucina, anticamera, luce, gas. — Gelly, piazza Vittorio, 73. 21006

ALLOGGIO 5 o 6 vani cercasi, posizione centrale. — Scrivere cassetta 277 S. Unione Pubblicità, Torino. 21016

CENTRO rimettere alloggio mobiliato otto camere, permesso subaffittare. — Portinaio XX Settembre, 17. 1418

CERCANSI 1o luglio due alloggi uniti o separati, 12 camere caduno, possibilmente parte centrale Torino. — Scrivere cassetta tre D. Unione Pubblicità, Torino. c 1300

CERCASI alloggio moderno quattordici vani, giardino oppure terrazzo, per luglio oppure ottobre. — Offerte cassetta due B., Unione Pubblicità, Torino. c 1309

CERCO appartamento 3 o 4 camere, gabinetto da bagno, riscaldamento. — Scrivere cassetta sette T, Unione Pubblicità, Torino. 21020

DA affittare via Galvani, 5, locale di quattro ambienti ad uso magazzino o laboratorio, mq. 180, con alloggio cortiletto indipendente e soprastante alloggio quattro camere. 20466

LOCALI cortili chiusi affittansi Borgo San Salvario, uso deposito, industria. — Rivolgersi 6, via Maria Vittoria. 20026

LOCALI chiarissimi, adatti per officina meccanica di precisione, cercansi. Esigesi costruzione moderna ad uno o diversi piani, area coperta 400 metri circa, preferibilmente con terreno adiacente per eventuale ingrandimento, meglio se con alloggio signorile attiguo, località salubre, comodità accesso. — Scrivere dettagliatamente: Fabry, corso Sommeiller, 25. 1318

MAGAZZINO deposito coperto affittasi vicino Stazione Dora. — Scrivere cassetta 207 S. Unione Pubblicità, Torino. 20048

PER il 1o aprile 1917, in via XX Settembre, N. 54 (angolo via Santa Teresa), al piano nobile, grandi e numerosi locali, specialmente indicati per Banca, Atelier, Uffici di grandi rappresentanze. Visibili dalle 14 alle 17 di ogni giorno. — Rivolgersi al portinaio per la visita e per le trattative all'Ufficio dell'avv. Ettore Peyrot, via Fabro, N. 3. 1016

RILEVEREBBESI alloggio mobiliato centrale, per 6 mesi, subaffittare. — Scrivere cassetta 220 A. Unione Pubblicità, Torino. 1373

STUDIO pittore centrale, ascensore, affittasi. — Buffetti, 2, via Pietro Micca. c 21069

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI oltre Po signora camera ammobigliata, libera, luce. Miti pretese. — Res. posta. 21030

CAMERA sola piccola, qualunque piano, indipendente (possibile pianterreno), cercasi. — Scrivere cassetta tre T. Unione Pubblicità, Torino. 21073

CERCANSI camera e salotto indipendenti, centro, [illegible], riscaldamento. — Quirino, posta Centrale, 33. c 1207

CERCASI primo febbraio uno, due camere centro, termosifone o caloriferi, preferibili liberi, pochi inquilini. — Scrivere cassetta 213 S. Unione Pubblicità, Torino. 20058

CERCASI camera mobiliata libera, preferibili rioni periferici. — Scrivere: Augusti, fermo posta. c 1261

CERCO camera ammobigliata libera, posizione centrale. — Fermo posta C. T. 221, Torino. 21073

DISTINTA famiglia affitterebbe camera ammobigliata signore serio. — Boulleron, 9, Pinerolo. 21064

DISTANTO giovane cerca camera mobiliata, unico inquilino. — Scrivere E.V. Unione Pubblicità, Torino. 1236

OTTIMA pensione presso distinta famiglia, eventualmente elegante camera, ambiente signorile. — Scrivere cassetta 101 S. Unione Pubblicità, Torino. 20050

SIGNORINA seria cerca camera e pensione presso buona famiglia. — Scrivere cassetta 227 S. Unione Pubblicità, Torino. 21011

STUDENTE serio, famiglia nobile genovese, cerca urgentemente camera mobiliata, comodità moderne, con buona pensione, in casa signorile, agiata, che non affitti ad altri. — Scrivere cassetta 421 T. Unione Pubblicità, Torino. 21091

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antico Istituto informazioni, indagini, missioni confidenziali ovunque: Arcivescovado, 1. 21037

A. Abbiamo nuovi informazioni, investigazioni, Premiato Investire, XX Settembre, 70; telefono 21-58. c 1126

A. Maria, rinomata, consultano: malattie, interessi, curiosità, cartomanzia lire una, spiritismo lire due. — Via Giolitti, 41. 20490

A [illegible] parodie bellissimi, [illegible] ecc., [illegible] famoso, [illegible] novità, [illegible]. — [illegible], Garibaldi, 2. 20050

A [illegible] pel macchine cucire motore vendesi. — Corso Napoli, 14. 1202

A tu tuo [illegible] Galileo Caselli, [illegible]. 21082

AUTOPIANO oppure pianoforte pianola acquisto. — Stampa C., Garibaldi, 108, Milano. 1390

AUTOPIANO americano, due rotliere, [illegible] orchestrale. — Bruno, piazza Carlo Felice, 16. 21001

CARLO 20 — Felice averla vista. La sua bontà [illegible] [illegible] affettuosi saluti. 1454

CARTOMANZIERA recasi domicilio miss prezzo. — Scrivere Rossoli, XX Settembre, 15. 21051

CERCASI lastre ferro spessore 2 o 3 cm., anche usate. — Molino Gianni, Torino. 1432

COMPRO alfine macchine cucire robustissime. — Violino, via Lanzo, 60. 20079

CORREDO sociali [illegible] signora [illegible] nella valore [illegible]. — [illegible] 1447

DENTIERE rotte, usate compera [illegible] via Nizza, angolo 13. 1140

DISTINTA signorina [illegible] L. 700 [illegible] — Scrivere [illegible], posta, Torino. 1400

FALLIMENTO. Vendonsi carro [illegible] cavalletti, legname per banco, [illegible] calze, ecc. — Offerte ragioniere Coppellaro, Garibaldi, 32. 1406

GENEROSA mancia chi consegnerà cane [illegible] bianco, macchia nera occhio, pelo lungo, via Ottavio, 4, Mortara. 1400

GIOVANE distinta, affettuosa signore [illegible] aiuto da seria, ricca signora. — [illegible], posta. 1404

GRAMMOFONO occasione cerco. Scrivere [illegible] — Serio fermo posta, Torino. 1404

IMPIANTO completo Cinematografo cedesi a prezzo conveniente. — Martini, via Nizza, 200. 1410

LEGNA ardere stagionata quintali venti [illegible] L. 8,50 quintale franco vagone Torino. — Scrivere Tomasi, Cuorgnè. 1407

LOCOMOTIVA binario, vagonetti movimento cercasi acquistare. — Scrivere cassetta 210 A. Unione Pubblicità, Torino. 1400

LOCOMOTIVE scartamento normale cerca Stabilimento ausiliario servizio raccordo. — Offerte cassetta 192 A., Unione Pubblicità, Torino. 1390

MAGLIO-Martinetto comprasi subito, mazza [illegible] Kg. 40-70; oppure [illegible] [illegible] Kg. 80-90. — Fucine Alberd, Torrepellice. 1390

MALIONUS — Grazie cartolina, [illegible] G. costante, centocentoventi pensiero, [illegible] Augurii, affettuosissimi. c 1377

MANCIA consegnando orologio oro donna, ricordo famiglia, smarrito 9 corrente. — Negozio [illegible], Roma, 23. 1409

MOTORE gas povero 200 HP, con alternatore relativo, disponibile subito. — Scrivere cassetta uno R. Unione Pubblicità, Torino. 1354

NECESSITA registratore per distribuzione lavorazioni officine meccanica. — Scrivere cassetta quattro T. Unione Pubblicità, Torino. 21000

OCCASIONE macchina cucire, altra industriale, garantite. — Via Genova, 6, portinaio. 1416

OCCASIONE vendo bagno, doccia, idroterapico completo. — Rivolgersi San Massimo, 7. 21079

OCCASIONE. Causa trasloco vendesi [illegible] salotto completo stile Luigi XV, come nuovo. — Corso Oporto, 38. 1408

OPERA buona farà chi consegnerà cane fox [illegible] bero, 32, regna lavoratore [illegible] ufficiale radiato. 20008

PIANOFORTE gran formato, come nuovo, occasione. — Custode, via Lagrange, 29. 21072

QUARANTENNE distinto, possidente, privo conoscenze, sposerebbe signorina, vedova buona, seria, massima. — Scrivere Tessera 2010, posta, Torino. 20050

REMINGTON 10 ancora nuova rimettesi. — Scrivere cassetta 180 A., Unione Pubblicità, Torino. 20400

TRENTENNE, ottima posizione, sposerebbe, [illegible], scopo matrimonio, signorina bella, affettuosa. — Scrivere dettagliatamente, se possibile fotografia restituibile. Inserzione 21094, posta, Torino. 21094

TRENTASEIENNE seria, elegante, colta, sola, ricco appartamento, conoscerebbe perfetto gentiluomo scopo matrimonio. — Pervinca, posta, Torino. 21093

TURBO alternatore 700 Kw., con relative caldaie tubolari, impianto completo, vendesi, pronta consegna. — Rivolgersi cassetta postale 1087, Milano. 1374

UFFICIALE conoscerebbe signorina, giovane vedova scopo matrimonio, possibilmente fotografia. — H., posta, Maggio Udinese. 21071

URBONO (via Orsi e Tarrol) [illegible] — [illegible] — Ferrero [illegible], via [illegible], 10, Torino. 20040

13 — Scrivete fermo posta mio nome [illegible] più numero portone mia abitazione. 1388

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2,50

ACCREDITATA Scuola Conduttori automobili piazza Statuto, 9, garantisce patente governativa breve tempo. 20092

ALLA Scuola Lyale (Rogino, 4) lezioni e conversazioni inglese, francese, tedesco, spagnuolo. 20096

ANTICA Scuola automobilista licenza governativa pochi giorni, prezzi [illegible] — Via Garibaldi, angolo Deposito, 5. c 20053

COMPUTISTERIA preparazione esami, metodo rapido, ottimi risultati. — Madama Cristina, 17. 21010

CONTABILITA' doppia, americana; acceleratissimi corso individuale diurno, serale, festivo impartisce ragioniere. Chiedere programma. — Alfieri, tre, piano nobile. 316

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelerazioni corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 32. 1308

LA Primaria Scuola Piemontese Chauffeurs diede maggior numero e migliori automobilisti, militari, [illegible] all'Esercito perchè Economica la più seria e completa. — Rena, Pinerolo. 301

LAUREANDO ingegnere, lunga pratica insegnamento, impartirebbe lezioni matematica, scienze, Istituti, [illegible]. — Scrivere cassetta 225 S., Unione Pubblicità, Torino. 21023

MODERNA Scuola Chauffeurs garantisce licenza governativa brevissimo tempo, Fiat 30 cavalli. — Corso Peschiera, 165 (San Paolo). 20810

SCUOLA musicale, metodo celere, specialità dilettanti. — Chiesa, piazza Vittorio, 13. 21041

SIGNORINE, accorrerete gentili attrattive impareranno [illegible]. — Presso professore Marsallo, Madama Cristina, 17. 21016

STENOGRAFIA. Metodo celerissimo in quindici lezioni, prezzi miti. — Delli, Valeggio, 15. c 1201

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

PENSIONATO climatico, villa con giardino, parco, terrazzo sul mare. — Laigueglia (Alassio). 818

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILI cercansi in deposito sovvenzionanti somme. — Scrivere A. G., corso Umberto, 31. c 1099

COMPRO carrozzerie e automobili fuori uso. — Leoni, via Villafranca, 80. c 20999

GRAN assortimento biciclette per signora e uomo, riparazioni garantite anche in giornata. — Corso San Maurizio, 46. 20003

TORPEDO splendida, Lancia 1913, rimessa nuova, vendo causa militare. — Offerte cassetta postale 110. 20078

TORPEDOS 15-20 HP, cinque posti, illuminazione, avviamento elettrici, completi, lire 7000. — Overland, Juvarra, 10, Torino. 1316

TORPEDO Scat 15-18, bellisa, 1912. — Ferrero, Bidone, 12, Torino. 21043

VENDO sei motociclette inglesi come nuove con o senza sidecar. — Ghiotti, Marco Polo, 14. 20068

VENDO Rudge-Multi perfetto ordine, completissima. — Portinaio corso Principe Eugenio, 6. c 1430